ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può co[...] da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Triest[e...] si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da tuo[...] l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pel[...] cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non [...]

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1. Tel. 801

Anno 41 — Uffici: Redazione: Via Silvio [...] Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Domenica 5 Aprile 1925 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801 — Nuova Serie - N. 1664

La Camera approva i bilanci finanziarî e si aggiorna fino all'11 maggio

Brevi dichiarazioni di De Stefani sulla situazione finanziaria e di Mussolini sui miglioramenti agli impiegati

ROMA, 4

Aperta alle 10 dal vicepresidente on. GASPAROTTO, la seduta antimeridiana della Camera si è iniziata con le interrogazioni. E' stata quindi ripresa la discussione del bilancio delle Finanze, oratore l'on. GRAZIADEI.

Spesso interrotto dal ministro De Stefani, l'oratore comunista ha criticato la politica finanziaria del Governo affermando, fra l'altro, che il preteso avviamento al pareggio non è altro che un artificio puramente contabile, in quanto, nè si pagano gli interessi dei debiti interalleati, nè si valutano nella loro reale efficenza le entrate. La verità sarebbe che una grossa parte del disavanzo si è andata automaticamente eliminando a mano a mano che ci allontanavamo dal periodo bellico con tutte le sue enormi spese.

Segue l'on. BARAGIOLA che si occupa degli ultimi decreti sulle Borse, osservando che per quanto determinati dai intenti altamente lodevoli, essi non raggiungono lo scopo, anzi favoriscono proprio le speculazioni al ribasso, che sono più pericolose per l'economia nazionale. In occasione dell'ultima liquidazione, che è stata quanto mai laboriosa e difficile, gli agenti di cambio hanno dimostrato di essere profondamente consapevoli dei loro doveri. Ritiene pertanto che il Governo debba prendere a cuore la situazione di quegli agenti di cambio, specie degli ex combattenti, che avevano ormai una posizione acquistata, anche in considerazione delle benemerenze della classe e della serietà e provata loro comprensione delle esigenze nazionali. In questi sensi presenta un ordine del giorno.

Parla ancora l'on. BARBIELLINI, il quale si dichiara contrario alla protezione dell'industria pesante e conclude augurandosi che l'opera del ministro per la restaurazione della pubblica finanza, non trascuri le necessità dell'economia nazionale, e non sia tale da rinviare le soluzioni di problemi come quello delle costruzioni ferroviarie che interessano larghi strati di laboriose popolazioni.

Il seguito della discussione è rinviato alla seduta pomeridiana, che si apere alle 15 sotto la presidenza dell'on. CASERTANO.

Parla il ministro delle Finanze

Primo oratore è il ministro delle Finanze. Attentamente ascoltato dall'assemblea, l'on. DE STEFANI esordisce dicendo di aver attentamente letto la relazione al bilancio e seguito con altrettanta attenzione i discorsi di coloro che hanno preso parte alla discussione. Dalla discussione è risultato che la Camera è concorde con l'opera che va svolgendo il Governo e che attualmente è nel suo punto più delicato. Dato il breve tempo trascorso, non può aggiungere dichiarazioni a quelle fatte in Senato il 27 marzo. Crede però utile di riassumere in alcuni punti schematici il pensiero del Governo e della Camera.

Questi punti sono: rispetto al processo produttivo, inteso nel suo senso più alto, e alla formazione del risparmio, che ne è lo alimento primo; continuazione della politica di perequazione e di universalità dei tributi, pur tenendo ad una graduale elevazione dei limiti di esenzione; continuazione del duplice e inscindibile programma di mitigazione delle aliquote di veridicità tributaria; prudenza somma nelle spese e attuazione di una politica diretta ad una maggiore efficenza organica dello Stato; politica di elasticità monetaria, dominio della valuta ed utile ma sistematico alleggerimento del volume della circolazione; paziente ma sistematico aumento delle riserve a protezione di una circolazione decrescente.

Queste sono le linee direttive dell'azione del Governo, consigliate del resto dalle condizioni di fatto sulle quali il ministro deve con piacere constatare che il Parlamento è concorde. L'esperienza mostra che quella fatta in altri paesi, deve aver fatto convinti anche i più fantasiosi finanzieri che siamo sulla buona via, che ci porterà immancabilmente dove tutti vogliamo arrivare.

Ringrazia i relatori on. Fazzini e Suvich, di cui tiene in conto le considerazioni svolte nella relazione, e tutti gli oratori che hanno preso parte alla discussione, delle osservazioni di dettaglio prospettate, sia per l'ordinamento finanziario sia per i metodi di attuazione. Dichiara che il consenso della Camera aumenta in lui la preoccupazione di non poter rispondere alla sua fiducia. Egli ha alcuni mesi dinanzi a sè che potranno essere bene impiegati e che saranno forse risoluti e conclusivi. Ma vi è un dovere comune del Parlamento che rappresenta la Nazione e del Governo che della Nazione rappresenta le necessità e le aspirazioni: quello di non togliere in questo momento il necessario respiro alla finanza dello Stato. Il discorso è stato breve. Non potrà mancare più lungo discorso alla ripresa dei lavori parlamentari. Volga intanto la Camera il suo sguardo all'Italia: essa, guidata fortemente dal Capo del Governo, sta plasmando veramente le proprie fortune. (*Vivissimi applausi*).

I relatori on. Suvich e Mazzini

Chiusa la discussione generale, la parola spetta ora ai relatori, on. Suvich e Mazzini.

L'on. SUVICH comincia col rilevare che in tutta questa discussione sulla politica finanziaria, è ricorso il motivo costante della pressione tributaria. Tale argomento è stato particolarmente esaminato dalla Giunta del bilancio. Conviene che questa pressione è notevole e forma titolo d'onore per il contribuente italiano. Però, la questione deve essere esaminata in relazione all'attuale fase e agli eventuali sviluppi della questione monetaria, che va risolta, poichè il Paese ha mostrato con le sue vive discussioni, di avere la maturità necessaria per affrontarla. Il Parlamento ha già espresso il suo consenso con la politica finanziaria del Governo, il quale ha avuto il coraggio di applicare una riforma tributaria invocata da tutti da molti anni, ma mai applicata. La riforma si è imperniata sul nuovo ordinamento delle imposte dirette, mediante la rivalutazione dei redditi in rapporto alle condizioni della moneta, accompagnata però dalla riduzione delle aliquote, e con l'integrazione dell'imposta complementare sul reddito. La riduzione delle aliquote è già iniziata ed avrà larga applicazione. Se ne avrà compenso dalla più larga applicazione del tributo, colpendo in particolare le evasioni oggi maggiormente tollerate. Ritiene che il Ministero debba portare la sua attenzione sui problemi prospettati circa la difficoltà di creare in Italia un mercato di obbligazioni. E' l'imposta sul reddito agrario che va ordinata in modo da non dare l'impressione di un eccessivo disagio alla benemerita classe degli agricoltori.

Rileva con compiacimento che oggi, a differenza del passato, a base della discussione esiste il fatto notevolissimo del pareggio del bilancio, che era e doveva essere la prima tappa sulla via della ricostruzione economica del Paese, e ciò si è ottenuto sopra tutto per il sacrificio del popolo italiano e per la granitica tenacia di chi regge le sorti della finanza italiana, che ha saputo resistere e superare le moltissime difficoltà che contrastavano la sua opera. (*Vivissimi applausi*).

MAZZINI, osserva anch'egli che il motivo dominante della discussione è stato l'eccessivo aggravio fiscale; però non sono state proposte diminuzioni di spese, che permettano l'alleggerimento di questa pressione. Una sola proposta è stata fatta per conseguire economie nel personale dell'amministrazione dello Stato, ma devesi osservare che se in alcune categorie dello Stato sono avvenuti aumenti di personale, ciò non può dirsi di tutte. Riguardo alle critiche mosse alla costituzione del Consorzio per sovvenzioni sui valori industriali, ricorda che esso fu costituito sotto un passato Governo dopo la crisi della Banca di Sconto. Circa la influenza che i debiti interalleati possono avere sulla svalutazione della moneta, afferma che non può negarsi, ma sul peggioramento della valuta si è esagerato. Bisogna riferirsi per l'Italia come per gli altri Stati alla moneta aurea, e allora, dato il rincaro generale della vita in tutti gli Stati, si deve convenire che la moneta italiana non ha avuto una svalutazione superiore al sei o sette per cento. D'altra parte il carovita è un fenomeno internazionale e ne soffrono i proletari di tutto il mondo. E non va dimenticato che la rimunerazione del lavoro non può essere estranea al costo del lavoro, poichè il lavoro deve essere economicamente considerato una merce alla stregua di tutte le altre, soggetta anche essa alle oscillazioni del mercati. Ma poi non è esatto che gli operai guadagnino oggi di meno che nell'ante guerra, perchè bisogna tener conto che oggi con la scomparsa degli scioperi, è di molto accresciuto il numero delle giornate lavorative, onde il guadagno globale è in definitiva superiore.

Nel campo tecnico, le critiche contro l'opera del Governo non possono che appuntarsi su questioni di dettaglio. Vi è bensì da esaminare il problema politico. Orbene, da questo punto di vista non è esatto dire che il fascismo viva in uno splendido isolamento. Se esso non riscuotesse il consenso dei milioni di italiani che lavorano in silenzio per le fortune della Patria, non potrebbe mantenere il suo attuale posto nella vita del Paese. Il fascismo non è isolato, perchè si vale della collaborazione del popolo lavoratore. (*Applausi*). Conclude affermando che è opera saggia ed alta di Governo, quella che si prefigge di comporre le divisioni in un tutto armonico, diretto ad assicurare i nuovi e maggiori destini d'Italia. (*Vivi applausi, congratulazioni*).

Un ordine del giorno dei comunisti

A questo punto entra nell'aula l'on. Mussolini, accolto da vivissimi, prolungati applausi, cui si associano anche le tribune. Qualcuno rivolto verso la tribuna degli ufficiali grida: «Viva l'Esercito!» e la dimostrazione si rinnova con entusiasmo. Anche l'on. Mussolini si unisce all'applauso, al che gli ufficiali, ristabilitosi il silenzio, rispondono con un nutrito applauso.

Incomincia quindi lo svolgimento degli ordini del giorno. Il comunista LO SARDO ne svolge uno sulla sistemazione organica degli impiegati e salariati statali, affermando, fra l'altro, che i decreti emanati in proposito dal Governo costituiscono «vere e proprie violazioni di contratto di lavoro e nuove minacce di licenziamenti in massa, specie per i lavoratori delle manifatture tabacchi.»

L'oratore comunista, che è stato spesso rumoreggiato durante il suo discorso, conclude annunciando che presenterà un'interpellanza sullo stesso argomento.

Il discorso del Presidente del Consiglio

Prende quindi la parola il Presidente del Consiglio. L'assemblea e il pubblico si fanno attentissimi. L'onorevole MUSSOLINI così comincia:

«Il discorso dell'oratore che mi ha preceduto, mi dà precisamente il motivo, necessario e sufficente, per parlare sulla questione impiegatizia, o sugli aumenti stabiliti in un recente Consiglio dei ministri. Prima di tutto, non dovete pensare che questi aumenti siano effetto del capriccio di qualcuno o di pochi uomini. Questi aumenti e la loro proporzione sono il risultato di lunghi studi, delicati studi, che hanno durato tre mesi, perchè si trattava di adeguare l'aumento al valore morale, giuridico e al rendimento singolo delle categorie, di stabilire che cosa ciò significava per l'Erario. Che i giornali, i quali amano spesso dipingere il mondo di rosa, abbiano fatto credere delle cose fantastiche, questo è affare che riguarda i giornali, coloro che li leggono e ci credono. (*Si ride*).

Come si è provveduto per gli impiegati

Il Governo, ai primi di gennaio, si è trovato di fronte ad un carovita in aumento, ed al disagio delle classi impiegatizie, evidente. Doveva provvedere, ed ha provveduto. (*Approvazioni*). Che ci siano malcontenti, lo ammetto, ma se anche avessimo coperto d'oro l'imponentissimo esercito dei dipendenti dello Stato, ci sarebbero ancora dei malcontenti, perchè l'uomo è malcontento anche per altri motivi, che non sono precisamente mensili; vi sono altre infelicità nella vita! E stabilendo questo aumento, siamo partiti naturalmente da criteri fascisti, non da criteri democratici, e meno ancora demagogici. (*Approvazioni*).

Rileggo delle cifre, signori, e voi vedrete che cosa significa ciò per la finanza italiana, che cosa significa ciò per il contribuente italiano; perchè noi non facciamo girare il torchio, e meno ancora ci permettiamo di far girare le rotative; noi bruciamo biglietti di banca, ciò che è un buon mezzo per rivalutare la moneta, per dare alla moneta la possibilità di comperare di più. (*Approvazioni*).

Si dice: avete dato 9000 lire di aumento agli impiegati di primo grado. Sapete quanti sono? Sette, dico sette, per l'importo di 63.000 lire, e sono i due marescialli d'Italia, il Grande Ammiraglio, i tre generali d'Esercito, il primo Presidente della Cassazione. (*Applausi*). Si dice: Avete dato 8000 lire di aumento alla seconda categoria. Sapete quanti sono? 26. Quelli di terza categoria, che hanno avuto lire 7500 di aumento, sono 107. Quarta categoria: 7000 lire d'aumento, e sono 726. Ma qui veniamo ai grossi nuclei. La quarta categoria ha avuto 5500, e sono 1489 impiegati. La sesta categoria, ha avuto 4000 lire d'aumento, e gli impiegati sono 2997. La settima categoria ha avuto 3000 lire di aumento, e gli impiegati sono 5908. L'ottava categoria, che ha avuto lire 2500 d'aumento, ha 9188 impiegati. La nona categoria, che ha avuto 2000 lire d'aumento, ha 22.991 impiegati. La decima categoria, che ha avuto 1500 lire d'aumento ha 23.463 impiegati. L'undicesima categoria, che ha avuto 1200 lire d'aumento, ha 22.333 impiegati. La dodicesima categoria, che ha avuto lire 1000 di aumento, ha 17397 impiegati. Veniamo alla tredicesima: ha avuto l'aumento più misero di lire 900, ma gli impiegati sono soltanto 4312, perchè è una categoria transitoria, dove si resta tre o quattro anni per passare alla categoria successiva.

Queste sono le cifre, e del resto vi dico netto, che non si poteva fare di più. Abbiamo dato ai poveri ex impiegati, ai fedeli vecchi servitori dello Stato, che mi mandano plichi di telegrammi di ringraziamento, i 178.000 pensionati che morivano di fame (*vive approvazioni*) un aumento di 90 milioni. (*Vivissimi applausi*). Altrettanto dicasi dei maestri, altrettanto dicasi degli ufficiali in servizio attivo permanente. Abbiamo pensato ai così detti silurati, molti dei quali più che colpevoli, furono vittime. (*Approvazioni*).

Elogio del contribuente e della burocrazia

I ferrovieri hanno avuto la bellezza di 265 milioni. (*Commenti*). Totale 715 milioni. Signori, vi prego di riflettere su questa cifra, che è una cifra importantissima: 715 milioni netti. Li stampiamo questi milioni? Ce li dà l'on. Lo Sardo questi milioni? (*Ilarità, approvazioni, commenti*). Basta dirvi un'altra cifra. In quel Consiglio dei ministri tenuto nel mio domicilio privato il 30 marzo, abbiamo provveduto nella misura che voi sapete a 830.000 persone. E se aggiungete i ferrotramviari, per cui il provvedimento è imminente, si arriva ad una cifra, non dico astronomica, ma certamente enorme, di circa 900.000 persone, che sono state toccate dal nostro provvedimento.

Naturalmente, ci sono le dolenti note. E le dolenti note, siccome non vogliamo fare debiti nè stampare monete (*approvazioni*), sono rappresentate dai cosiddetti inasprimenti delle tariffe telegrafiche, postali, ferroviarie ed altri piccoli ritocchi a quel famoso pianoforte fiscale, di cui parlavo l'altro giorno in Senato. Perchè all'ultimo, chi paga, non è il Consiglio dei ministri — i quali ministri non si sono aumentati un soldo del loro magrissimo stipendio (*approvazioni*), e me ne vanto, perchè siamo al di fuori dell'amministrazione, pure essendo capi dell'amministrazione, così come il capitano che comanda la compagnia è alla testa della compagnia, ma all'infuori dei soldati. Tutto ciò alla fine è pagato dai contribuenti, dal laborioso, grande, buonissimo popolo italiano. (*Approvazioni*). Anche del contribuente e del popolo italiano bisogna avere qualche rispetto quando si tratta di spremergli ancora del sangue, dato che ormai esso è esausto. (*Approvazioni*).

Noto che gl'impiegati si sono portati bene. Ci sono nella burocrazia delle pecore scabbiose (*approvazioni, commenti*); ci sono, e senza ricorrere a quei provvedimenti che si potrebbero dire liberticidi, dobbiamo prendere queste pecore scabbiose e mandarle altrove (*approvazioni*), e qui certamente i comunisti mi daranno ragione, perchè ciò fanno in Russia i comunisti. (*Approvazioni*). Noi fascisti, che governiamo da fascisti, non possiamo assolutamente tollerare che ci siano di coloro che sono nello Stato, prendono il denaro dallo Stato e tradiscono e sabottano lo Stato. (*Vivi applausi*). Del resto, il contegno degli impiegati è stato soddisfacente e prima e dopo, perchè gli impiegati sanno, e lo devono sapere, ed io lo ripeto, che un mezzo sicuro per non avere nemmeno un centesimo, è quello di agitarsi. L'epoca delle agitazioni, degli agitati, degli agitanti, degli agitatori a rotativa, è finita. Ora gli impiegati che sanno ciò, si sono portati benissimo. Hanno capito che sanno come le cose sono, che lo Stato non poteva fare di più se non voleva sfondare la cassa.

Accenni alle Borse e agli scioperi

Signori! Il mese di marzo è stato un mese che si potrebbe dire climaterico. Il Governo fascista ha dovuto intervenire nell'ambiente finanziario, nel mondo delle Borse degli affari, perchè la gente cominciava a impettire troppo i titoli privati, ed allora ci fu un'operazione chirurgica, che naturalmente ha prodotto dolori, strilli; ma adesso tutte le cose sono sistemate. Poi sono venuti gli scioperi di iniziativa fascista, il che era contemplato, oserei dire, perchè in un famoso Gran Consiglio del settembre parlai di una certa latitudine da darsi agli operai nelle loro condizioni, che erano veramente disagiate. Ma sono diecine e forse centinaia di milioni di nuovi salari. (*Approvazioni, commenti*). Poi finalmente vi è stata la stoccata grandissima dei 715 milioni ai dipendenti dello Stato.

Adesso non bisogna stoccare; bisogna dir basta, per una ragione unica, ed è questa: che la lotta economica tra le nazioni è in pieno sviluppo e più le nazioni si adattano ad avere un tipo economico quasi uniforme, e più questa lotta diventa accanita, aspra, serratissima. E' di oggi la nostra controversia doganale con la Francia per i rottami di ferro e di ghisa; sono di ieri le trattative laboriose con la Germania e non si è ancora potuto concludere un trattato di commercio. Abbiamo dovuto prolungare il «modus vivendi».

Signori! La lotta diventa difficile. Noi italiani, che non abbiamo carbone, ferro, materie prime, per metterci in lusso di capricci (*approvazioni*), dobbiamo serrare i denti e lavorare con strenuissima disciplina, nell'interesse di tutte le classi produttrici, altrimenti potrebbero attendere tempi di malessere il popolo italiano. Questo il Governo fascista, questo il fascismo vuole impedire, deve impedire ed impedirà. Vivissimi e prolungati applausi salutano la chiusa del breve discorso del Presidente del Consiglio.

Il bilancio approvato

Vengono svolti rapidamente altri ordini del giorno, tra cui ve n'è uno dell'on. Alfieri, accettato dal Governo e così concepito:

«La Camera, constatati i risultati raggiunti dalla politica saggia, economica e di provvido raccoglimento finanziario, diretta ad ottenere assieme al pareggio del bilancio anche lo svolgimento delle libere forze del Paese, ritiene indispensabile perseverare in tale programma, onde poter conseguire i mezzi per rendere possibile il graduale alleviamento dei tributi più gravosi ed un sistematico miglioramento della valuta italiana; e udite le dichiarazioni del Governo, le approva e passa alla discussione dei capitoli».

Messo ai voti, l'ordine del giorno dell'on. Alfieri è approvato e si approvano quindi senza discussione tutti i capitoli del bilancio, nonchè gli articoli del disegno di legge.

DE STEFANI ringrazia la Giunta del bilancio per il proficuo lavoro compiuto e tutta la Camera per la diligente discussione dei bilanci. Le relazioni della Camera per la Giunta costituiscono un insigne documento che onora l'istituto parlamentare italiano. E' lieto pertanto di poter segnalare al Paese questa veramente notevole attività della Camera, che accresce prestigio allo Stato. (*Vivi applausi*).

Anche il PRESIDENTE pronuncia brevi parole, dicendosi certo di interpretare il sentimento della Camera tutta, associandosi al ringraziamento rivolto alla Giunta del bilancio, al suo presidente e soprattutto ai relatori dei bilanci, autori di dotte relazioni. La Camera ha tenuto in meno di 39 giorni 30 sedute, ha approvato tutti i bilanci, 40 leggine, e malgrado piccoli inconvenienti che si verificano in tutti i Parlamenti, è stata mantenuta la libertà di parola a tutti gli oratori di tutti i partiti. E' questo un titolo d'onore del Parlamento italiano. (*Vivissimi applausi*).

La proroga dei lavori

Esaurito così l'ordine del giorno, chiede la parola l'on. SANDRINI. Egli rileva con compiacimento che i lavori parlamentari di questi giorni hanno dato la possibilità di constatare la ricuperata salute del Presidente del Consiglio, che la Nazione, dopo le trepidazioni avute, è lieta di vedere nella piena ripresa della sua attività. (*Applausi*). La Camera ha compiuto in questo periodo un fecondo lavoro, funzionando normalmente sotto la guida saggia e sicura del Presidente, al quale va il ringraziamento dell'intera assemblea ed il più fervido augurio per le feste pasquali. L'augurio ed il saluto va anche a tutti i membri del Governo, che vorranno rendersene interpreti presso il Presidente del Consiglio. (*Applausi*). Propone che la Camera proroghi i suoi lavori all'11 maggio.

DI SCALEA, ministro delle Colonie, a nome del Capo del Governo e dei colleghi, esprime al Presidente il proprio compiacimento per l'alacrità e la fermezza con cui ha diretto i lavori della Camera. Questa ha dato prova di intensa attività, compiendo con l'approvazione di tutti i bilanci la sua funzione più delicata ed importante, nobile esempio a tutta la Nazione per avviarsi sicuramente ad un avvenire di saggia prosperità. Ringrazia l'on. Sandrini del saluto rivolto al Capo del Governo, che rappresenta insieme il capo spirituale della Nazione. (*Applausi*). E' un ringraziamento deve anche rivolgersi al Comitato di maggioranza, che ha saputo così diligentemente assolvere il suo non facile compito. (*Applausi*). Accetta la proposta che la Camera proroghi i suoi lavori all'11 maggio.

PRESIDENTE, ringrazia l'on. Sandrini delle sue cordiali parole ed il rappresentante del Governo per gli elogi rivoltigli. Egli non ha compiuto che il suo dovere come tutti i deputati, quindi se elogio merita, deve dividerlo con tutta l'assemblea, la quale può sospendere i suoi lavori con piena coscienza del dovere compiuto. Rivolge un cordiale augurio per le feste pasquali a tutti i colleghi. Deve anche porgere il suo saluto alla stampa, buona cooperatrice dei lavori parlamentari (*vivi applausi*) ai parlamentari che, contrariamente a certe usanze del passato, hanno in questo periodo tranquillamente adempiuto al loro ufficio. (*Vivi applausi*).

Messa a partito la proposta dell'on. Sandrini, che la Camera proroghi i suoi lavori all'11 maggio, è approvata.

La seduta termina alle 19.45.

L'attività delle Commissioni durante le vacanze parlamentari

ROMA, 4

Durante le vacanze pasquali non sarà interrotta l'attività delle Commissioni parlamentari che esamina i disegni di legge, che saranno posti in discussione alla ripresa dei lavori della Camera.

La Giunta generale del bilancio porterà a compimento l'esame dei conti consuntivi con l'aiuto di un funzionario appositamente delegato dall'on. De Stefani; la commissione parlamentare che esamina il disegno di legge sulla riforma dei Codici e della legge di P. S. fisserà le linee principali delle riforme da attuarsi in una serie di riunioni che si svolgeranno durante l'interruzione dei lavori parlamentari. Per facilitare i lavori della commissione, il ministro Guardasigilli ha delegato due funzionari del Ministero della Giustizia a sintetizzare le proposte formulate nei precedenti studi, perchè di esse possa giovarsi la commisione parlamentare. La riunione della Camera in comitato segreto per l'esame del bilancio della Camera, che era stata preannunciata per domattina non avrà più luogo. La Camera si riunirà in comitato segreto nei primi giorni del prossimo maggio.

Un messaggio dell'on. Mussolini al "Corriere Padano,, dell'on. Balbo

FERRARA, 4

Domani inizierà le sue pubblicazioni a Ferrara un nuovo quotidiano fascista, il *Corriere Padano*, fondato e diretto dall'on. Italo Balbo. Il giornale pubblicherà in prima pagina il seguente messaggio autografo del Presidente del Consiglio, diretto all'on. Balbo:

«Caro Balbo. Tu mi chiedi il messaggio augurale per il tuo *Corriere Padano*. Voglio accontentarti per la comune fede, per la vecchia amicizia e per i ricordi vicini e lontani della più cara e indimenticabile città. Il mio messaggio è questo: apri la «Rivolta ideale» del grande Alfredo Oriani. A pag. 153 leggi quanto segue e stampalo a caratteri cubitali nel tuo giornale. La voce di oltretomba del solitario pensatore romagnolo ha una risonnaza in questo momento, particolarmente solenne e ammonitrice:

«La politica non esiste che quando si fissa in leggi, come la religione in dogmi; i suoi organi esprimono dunque un'autorità... L'autorità riassume tutte le forme. Ogni idea non trionfa davvero se non creando una nuova autorità, e il raggio del suo trionfo si misura a quello dell'obbedienza. E la politica come l'azione, tutto procede dall'autorità; è una guerra pari ad ogni altra; l'energia del combattimento è in ragione della fede, in ragione dell'autorità. Se un partito sapesse anticipatamente il risultato della propria opera, abbandonerebbe scoraggiato la lotta. Bisogna sognare la trasfigurazione del proprio potere in Eden, mutarvi anche solo la coltura di un'erba».

E potrei continuare. Il filosofo di Casola Valsenio potrebbe dare al tuo giornale un incomparabile viatico di forza e di saggezza. Parole di Vangelo quelle di Oriani, parole da meditare, specie dai fascisti, specie da coloro che la fanno da mosche cocchiere in ritardo, quando la maggiore fatica è passata, e meditare devono anche coloro i quali si fanno lusingare dalle altisonanti parole, che dal '48 in poi hanno radicalmente cambiato timbro e significato.

Dopo di che io penso che ti terrai sulla linea giusta e che il fascismo della tua terra avrà nel nuovo foglio un altro strumento di elevazione e di battaglia. Ti prego di mandarmelo regolarmente e non in omaggio. Alalà. Tuo Mussolini».

L'on. Mussolini assume l'"interim,, del Ministero della Guerra

ROMA, 4

L'*Agenzia Stefani* comunica:

«Stamane, alle 11, S. M. il Re ha ricevuto al Quirinale il Presidente del Consiglio on. Mussolini, il quale ha comunicato a S. M. le dimissioni di S. E. il generale Di Giorgio, ministro della Guerra. S. M. si è degnato di accettarle. L'«interim» del Ministero della Guerra sarà assunto dall'on. Mussolini.»

La notizia che l'on. Mussolini avrebbe assunto l'«interim» del Ministero della Guerra era già nota al palazzo di via XX Settembre fin dalle 10 di stamane. Ieri l'on. Di Giorgio fece una breve riapparizione nel suo gabinetto per riordinare le sue carte personali. Dovevano essere ricevuti alcuni generali, ai quali era stato fissato fin dal giorno prima un appuntamento, ma l'on. Di Giorgio, per mezzo del suo capo di gabinetto, faceva loro sapere che non poteva riceverli. Si sottointendeva che il mancato ricevimento era dovuto al fatto che egli non era più ministro. Il riserbo fino a ieri gelosamente mantenuto si è stamane a poco a poco dileguato.

L'incognita della successione

A Montecitorio, naturalmente, non si parla che della successione al dicastero della Guerra. La scelta della persona che deve sostituire il generale Di Giorgio, implica infatti una decisione sull'orientamento che il Governo intende dare al complesso problema della difesa nazionale. Le eventualità e le possibilità che in questo momento si presentano in proposito al Governo — si osserva — sono varie. Il problema dell'ordinamento dell'Esercito viene ormai a costituire sempre, specialmente dopo le recenti dichiarazioni dell'on. Mussolini al Senato, un elemento integrale di quello più generale della difesa nazionale, che a sua volta è intimamente connessa con tutta la politica del Governo e specialmente con quella finanziaria.

Crede l'on. Mussolini giunto il momento di porre sotto un'unica direzione le armi della terra, del mare, del cielo? O ritiene opportuno ritardare ancora una decisione su questo complesso problema, e in questo caso intende limitare per il momento l'opera del futuro ministro della Guerra al riordinamento dell'Esercito nelle linee da lui tracciate al Senato? Ed è possibile sotto la posizione assunta dai più eminenti tecnici militari, trovare tra essi chi possa condurre in porto la riforma, oppure non sarà ritenuto preferibile dal capo del Governo riservarsi personalmente il compito, assumendo per il tempo necessario l'«interim» della Guerra?

Tali questioni molto probabilmente l'on. Mussolini sottoporrà lunedì al Consiglio dei ministri, e solo dopo che una decisione in proposito sarà presa, potrà, secondo quanto si afferma, conoscersi il nome del nuovo ministro della Guerra.

Al Senato, quanto alla successione, chi fa nomi, si limita a riferire quelli accennati da qualche giornale. L'on. Mussolini, si osserva, non si confida con nessuno e pare si compiaccia di fare delle sorprese. Chi avrebbe immaginato, per esempio, altra volta l'on. Casati alla P. I. e Corbino alla Economia? Chi mai aveva fatto i loro nomi? Infine, vi è anche chi ritiene possibile, almeno per ora, una, diremo così, sede vacante. L'on. Mussolini che si è deciso ad occuparsi così direttamente del problema della difesa militare del Paese, potrebbe assumere l'«interim» della Guerra per non lasciarlo tanto presto e partecipare personalmente e direttamente allo studio dei ritocchi all'ordinamento accennati di sfuggita nel suo discorso al Senato, mettendosi in contatto non solo con i componenti l'Ufficio centrale e con i senatori e deputati militari, ma anche con studiosi di cose militari che sieno estranei al Parlamento, ma che ebbero una parte non secondaria nelle vicende della guerra.

Badoglio partito dal Brasile

Secondo il *Giornale d'Italia*, è dubbio che l'on. Mussolini voglia limitarsi ad una semplice sostituzione di uomini. Il giornale dice che il Capo del Governo, come già altre volte, vorrebbe invece approfittare di questa crisi parziale, per un vasto rimaneggiamento di organismi. Si tratterebbe questa volta di una completa riforma di ordinamenti amministrativi, quale fu ventilata già prima della Marcia su Roma, quale fu richiesta e caldeggiata alla Camera recentemente dall'on. Soleri: la creazione del Ministero della Difesa Nazionale. Sembra che appunto perciò l'on. Mussolini ha chiesto al Re ed ha ottenuto di assumere l'«interim». Egli intenderebbe attuare l'unificazione dei servizi attinenti alla difesa della Nazione (Esercito, Marina, Aeronautica) nell'unico grande organismo titolare, del quale verrebbe poi prescelto un nome di alta rinomanza nazionale.

Intanto il gen. Badoglio, già partito dal Brasile, è atteso a Roma per il 22 corr. L'eminente generale già sin d'ora designato a capo di S. M. dell'Esercito, dà, si osserva, affidamento pieno di capacità negli alti come nei bassi gradi della vasta gerarchia, ove le sue doti riscuotono consensi e ammirazione. Le ragioni dell'«interim» vanno anche considerate come un riguardo verso l'uomo, che può avere un suo programma militare da prendere in esame solo di persona e non per telegrafo. Il gen. Badoglio, si aggiunge, non è uomo da improvvisare programmi di ricostituzione e di riorganizzazione dell'Esercito; egli è un ostudioso dell'arte della guerra.

Stamane si diceva, che ove si raggiungesse l'unificazione dei dicasteri militari, il nuovo ministro della Difesa Nazionale potrebbe essere il maresciallo Cadorna. Si ripetevano pure i nomi di Petitti di Roreto e di Montuori, ai quali si è aggiunto quello della medaglia d'oro, generale Gonzaga.

Conforme alla consuetudine che le dimissioni di un ministro sieno seguite da quelle del sottosegretario, stamane il generale Clerici, sottosegretario alla Guerra, ha rassegnato le dimissioni nelle mani del Presidente del Consiglio. L'on. Mussolini si è riservato di deliberare.

L'incubo finanziario sulla Francia

Herriot deciso al prelevamento sul capitale

PARIGI, 4

La gravità della situazione politica si manifesta da questi segni caratteristici: i socialisti dirigono la manovra ministeriale per salvare il cartello da una scissione. L'ostilità del Senato è fino a quest'ora irremovibile e categorica. I ceti industriali si ribellano contro i progetti inflazionistici. Indubbiamente l'agitazione ha due aspetti distinti: uno riflette la crisi politica e l'altro quella finanziaria. Per scongiurare la crisi politica De Monzie ha annunziata, in un'altra suggestiva e sottile dichiarazione ai giornalisti, una «tregua del franco», cioè a dire che risolvendo in senso conciliativo il conflitto col Vaticano, si tenterebbe di soffocare le dispute religiose che imperversano da parecchi mesi in Francia.

Ma gli affari politici sono oggi dominati dalla crisi finanziaria. Il bilancio non è stato votato. Il margine di emissione non esiste più. Si accentua la crisi di sfiducia. Si chiede a gran voce un dittatore delle Finanze. I partiti nazionalisti con questa invocazione indicano che nemmeno il nome di De Monzie risponde alle necessità dell'ora.

Fra i progetti di risanamento egli ha studiato qualcuno tendente a far rientrare nelle casse del Tesoro i benefici di guerra riscossi illecitamente. Il ministro non parla di prelevamento del capitale, ma è l'argomento di cui si servono i nazionalisti per combattere con un assalto su diverse fronti e con probabilità di successo il Ministero Herriot. Si apprende ora che Clementel era avverso al prelevamento del capitale.

L'ostilità del Senato dipende anche dai progetti per cui si afferma da diversa fonte che vi sarebbero solo 25 senatori disposti a votare i progetti d'inflazione e solo 50 senatori disposti a votare il prelevato del capitale. Ai ceti industriali pare incomprensibile questa politica finanziaria, perchè il prelevamento del 10 per cento sul capitale sarebbe una minaccia d'inflazione. Invece di eliminare il male, quindi, lo si aggraverebbe. Funesto lo definisce la *Journée Industrielle*; poichè — dice questo giornale — un prelevamento effettuato nel periodo presente su delle aziende la cui situazione è già tesa per la restrizione degli affari, non può che precipitarne la paralisi. D'altronde si arriverebbe a disastrose conseguenze. Si osserva pure che la ricchezza totale della Francia, essendo valutata in cifra tonda a 800 miliardi, il Governo, prelevando il 10 per cento, cioè 80 miliardi pagabili in dieci anni, compirebbe opera irragionevole.

La grande battaglia politica avverrà quindi sul prelevamento del capitale e sui progetti d'inflazione, ed è attesa per la prossima settimana.

Per il *Temps*, è un programma socialista che si svolge in tutta la sua ampiezza. «E' il Governo che si attacca al capitale — aggiunge l'organo repubblicano moderato — al capitale sotto tutte le sue forme. Egli gli vuol domandare risorse per rimediare alla crisi di tesoreria, alla crisi finanziaria e alla crisi economica. Le risorse che si attendono, risorse problematiche, importano meno della cosa in sè stessa. Il partito socialista avendo nel suo programma la guerra al capitale, la confisca parziale dapprima e totale in seguito, il Governo è obbligato, per restare in vita, a dare questa soddisfazione suprema ai socialisti; ed ha ceduto.

I Soviet riducono l'imposta sul capitale privato

MOSCA, 4

Il Governo ha incaricato il Commissario alla Finanze di elaborare d'urgenza un progetto di legge, per modificare ed alleggerire l'imposta sul capitale privato. Il Governo sta prendendo contemporaneamente i provvedimenti necessari per rafforzare il capitale sociale delle case di commercio di Stato e per estendere le operazioni delle organizzazioni cooperative.

La linea aerea Trieste-Vienna e il programma per l'aviazione civile

ROMA, 4

Nella seduta antimeridiana della Camera, il gen. Bonzani, vicecommissario dell'Aeronautica, rispondendo ad un'interrogazione dell'on. Lantini, ha dichiarato essere proposito del Commissariato, di attuare un programma di navigazione aerea civile, che dall'Adriatico per Barcellona e Genova, si dirami a nord per Trieste e Vienna, e a sud per Roma, Napoli, Brindisi, Atene e Costantinopoli. Allo stato di fatto però, la sola linea per cui la convenzione è stata già firmata, è quella Brindisi-Costantinopoli. Il Governo si sta occupando di eliminare le ultime difficoltà e confida che possa funzionare entro il mese di luglio prossimo. Così pure sono in corso trattative per il tronco Torino-Trieste, e quello Roma-Genova-Barcellona, mentre non ancora si hanno offerte decisive per il prolungamento fino a Vienna, e non si sono ultimati gli studi per il tronco Roma-Brindisi. Ritiene lo stanziamento complessivo di 15 milioni per il traffico aereo sufficiente, per incominciare l'attuazione di tale programma. Non mancherà di chiedere altre assegnazioni per l'esercizio effettivo delle linee. Maggiori difficoltà si incontrano per l'impianto degli idroscali che richiede somme ingenti. Si utilizzeranno però dove è possibile gli idroscali militari. Confida in tal modo che l'intero programma di navigazione aerea civile possa essere effettuato entro il prossimo autunno. E ciò concorrerà senza dubbio a riafforzare la potenza aviatoria d'Italia. (*Applausi*).

Nuova sciagura mineraria nella Ruhr

12 morti e una cinquantina di feriti

BERLINO, 4

Si ha oggi da lamentare un'altra sventura mineraria nella Ruhr, avvenuta stamane verso le 6. Si tratta anche questa volta, come nella disgrazia avvenuta giorni or sono nella Sarre, di un ascensore precipitato nel vuoto. Nella miniera Mattia Stinnes, l'ascensore che doveva servire a portare gli operai ai differenti piani, ad un tratto cominci ad aumentare di velocità, finchè raggiunse una andatura celerissima. Per fortuna non si trattava di grande altezza, essendo l'ascensore giunto quasi al fine della corsa. Era però carico di ben 60 operai. L'ascensore precipitò sul fondo del pozzo che di solito è colmo d'acqua. Ma per fortuna l'acqua era stata pompata appunto ieri sera, altrimenti si sarebbero dovuti lamentare molti morti per annegamento. L'acqua era alta mezzo metro.

I lavori di salvataggio, iniziati subito, erano resi assai difficili per il fatto che l'ascensore era andato in frantumi. I feriti gravi sono circa 50. Il numero dei morti non è ancora ufficialmente noto. Tra i primi operai fatti risalire alla sommità del pozzo infernale, due giunsero cadaveri. Si crede che i morti siano una dozzina, ma si teme che taluni dei feriti non possano sopravvivere.

L'inaugurazione di un busto a G. Oberdan alla R. Scuola d'ingegneria di Roma

ROMA, 4

Stamane è stato celebrato il cinquantenario della regia scuola d'ingegneria. La celebrazione è stata resa solenne non solo per l'intervento di alte personalità scientifiche e politiche, ma per la inaugurazione di un busto in bronzo alla memoria di Guglielmo Oberdan, che fu allievo di quella scuola. Nell'aula magna, affollata di studenti ed invitati, vi erano fra le personalità, oltre al direttore on. Ciappi, l'ex direttore prof. Ceradini, il prof. Severi, rettore dell'università, l'on. Corbino, il sen. Mengarini e tutti i professori della scuola. L'on. Ciappi ha rievocato i 50 anni della scuola, i professori che vi insegnarono ricordando come in essa vi hanno insegnato gli allievi che ne erano usciti, affermandosi con opere degne. Dopo il suo discorso, interrotto sovente da applausi, ha preso la parola il sen. Barzilai che ha ricordato con una lunga smagliante commossa orazione l'allievo Oberdan.

Il discorso, sovente interrotto da applausi ed evviva, è stato infine coronato da una ovazione intensissima. Ha parlato poi brevemente il ministro dell'Istruzione on. Fedele, esaltando la scuola maestra di virtù ed esortando i giovani a tener vivo nel cuore coll'amore alla scienza, la fede nella Patria grande, libera, rispettata. Infine ha parlato uno studente. Indi il busto di Guglielmo Oberdan, posto sulla parete al primo piano della grande scala, è stato scoperto fra gli applausi e gli evviva fervidissimi degli intervenuti.

Il duello fra gli on. Bottai e Viola

ROMA, 4

Alle ore 13.30, in una località presso ponte Milvio, ha avuto luogo lo scontro fra l'on. Viola e l'on. Bottai. Condizioni: spada, senza esclusione di colpi. Al secondo assalto, l'on. Bottai è rimasto ferito da un colpo di punta all'avambraccio, in conseguenza di che i medici hanno fatto cessare lo scontro.

Gli avversari non si sono riconciliati.

Il convegno dei massimalisti

ROMA, 4

Per il 22 corr. è convocata a Roma la direzione del partito socialista massimalista, per l'esame della situazione politica e per decidere sull'atteggiamento futuro del partito stesso. L'8 corr., in seno alla direzione stessa, nella fondata presunzione di ottenere la maggioranza alla propria tesi aventinista e bloccarda, si tratterebbe della convocazione immediata del congresso nazionale e quindi della rinnovazione dell'organo dirigente del partito. Questa tesi è sostenuta da Villa, Romita e dal direttore dell'*Avanti!*, il quali son però in minoranza. La maggioranza è composta dall'avv. Vernocchi, dall'on. Oro Nobili e Fabbri, dall'avvocato Pirri e dall'on. Del Bello. Si prevede che la discussione sarà molto animata e non è escluso che possa condurre a deliberazioni di notevole importanza, soprattutto per la trasformazione dell'attuale opposizione di sinistra e per l'atteggiamento di fronte alle eventuali elezioni generali entro l'anno corrente, che l'opposizione continua a ritenere probabili.

La prima cattedra d'italiano in Olanda

AMSTERDAM, 4

Con solennità del tutto insolita s'inaugurò quest'oggi all'Università di Amsterdam la prima cattedra d'italiano in Olanda. Il prof. Romano Guarnieri, che già da tanti anni insegna in queste terre e che è il suscitatore del grande movimento culturale italiano, venne chiamato a coprirla.

Il Guarnieri — fattosi conoscere con le sue conferenze, con i suoi corsi di lingua e letteratura, parlando spesso in ben otto città in una settimana — seppe conquistarsi ovunque le maggiori simpatie, e gli olandesi stessi — riconoscenti della sua opera svolta — vollero spontaneamente proporlo alla cattedra universitaria. In presenza del ministro d'Italia all'Aja, marchese Maestri-Molinari, di tutto il corpo accademico, dei presidenti di tutte le sezioni della Dante Alighieri in Olanda (che vollero contemporaneamente festeggiare il decennale della Dante fondata pure dal Guarnieri), del console d'Italia comm. Loeb, di Giuseppe Prezzolini in rappresentanza dell'Istituto interuniversitario italiano, del prof. Byfank dell'Università di Heida, del concittadino prof. Morpurgo docente all'Università di Wageningen, della colonia italiana al completo e di centinaia di discepoli e di tal numero di simpatizzanti che si dovette sgomberare le sala predisposta e passare (cosa insolita in Olanda) nell'Aula Magna, il Guarnieri lesse applauditissimo la sua prolusione su Giosue Carducci poeta italico. Dopo un commosso saluto al prof. Salverde de Grave primo propugnatore di una cattedra italiana in Olanda un allievo rispose a nome di tutti confermando la profonda devozione che lega i discepoli all'insuperabile maestro. Dopo la consegna di numerosi e ricchi doni venne data al Guarnieri la medaglia d'oro della Dante, quale segno di riconoscimento all'uomo che seppe trascinare l'Olanda in quel movimento che può ben chiamarsi del secondo umanesimo.

Una base navale dell'Intesa nel Mar Nero?

ZAGABRIA, 4

(K.) L'*Obzor* riceve da Bucarest:

In Rumenia si dà grande importanza agli avvenimenti che potrebbero seguire dopo la consegna delle cosidette navi di Wrangel, che la Francia intende di restituire alla Russia. Se anche si ritiene che la Francia — nell'interesse della ripresa delle buone relazioni con la Russia dei Soviet — effettuerà questa consegna, tuttavia si è convinti che la Francia lo farà di malincuore, poichè non è nel suo interesse che si accresca la forza navale della Russia nel Mar Nero. E' perciò che a Bucarest si va diffondendo la voce che la Francia abbia proposto alla Rumenia di cederle il porto di Costanza per convertirlo in base navale delle Marine da guerra della Francia e dell'Inghilterra. Il progetto però non incontrerebbe molte simpatie in Inghilterra. Questa fantastica notizia va accolta con molte riserve, poichè è inesplicabile che la Francia consegni la flotta di Wrangel e in pari tempo tenti di paralizzare la forza navale della Russia nel Mar Nero.

Le elezioni politiche nel Belgio

PARIGI, 4

Il Belgio rinnoverà domani il suo Parlamento. Voteranno 2.000.000 di elettori e la Camera dei rappresentanti che contava finora 187 membri, ne conterà per l'innanzi 188 e sarà eletta da tutti i cittadini di 21 anni e dalle vedove di guerra, secondo il sistema della rappresentanza proporzionale. Il voto plurimo è stato soppresso durante la guerra.

Il Presidente dell'Albania Ahmed bey Zogu gravemente ammalato

CETTIGNE, 4

(K.) Una delegazione speciale è giunta qui da Tirana in cerca di medici, perchè il Presidente Ahmed bey Zogu è gravemente ammalato. Sono partiti subito per Tirana i medici dott. Novikov e Radovic.

Qui si è diffusa la voce che Ahmed bey Zogu sia stato avvelenato.

Riunione di segretari fascisti del goriziano

GORIZIA, 4

Nella sede del Fascio di Gorizia ebbe luogo una riunione di tutti i segretari politici dei Fasci del Friuli goriziano, indetta dal Direttorio della Federazione friulana fascista. Vi intervennero il segretario della Federazione, generale Ronchi, tutti i segretari di zona del Goriziano, i segretari politici del Fascio di Aquileia, Mossa, Corona, Capriva, Cormons, Cervignano, Gradisca, Villesse, Versa, Dolegna, Quisca, Idria, Ranziano, Prebacina, Ternova della Selva, Campolongo, Chiopris, Tolmino, Piedicolle, Piedimonte del Calvario, Brazzano, Merna, Gargaro, Lucinico, Ajello, il Direttorio del Fascio di Gorizia al completo, il rappresentante dei ferrovieri fascisti di Gorizia, gli ufficiali del comando della Legione «Isonzo» ed altri.

Poco prima che si iniziasse la riunione, giunse il sindaco sen. Bombig, al quale precedentemente il gen. Ronchi aveva fatto telefonare che nel pomeriggio sarebbe andato ad ossequiarlo nella residenza municipale. Aperta la riunione, l'assessore avv. Di Blas, a nome del Direttorio del Fascio di Gorizia e di tutti gli intervenuti, con nobilissime parole ha salutato il gen. Ronchi, dicendogli come il fascismo goriziano abbia sempre lasciato da parte ogni idea personale per obbedire alle supreme gerarchie del partito e per proseguire tenacemente e devotamente sulla via maestra segnata dal nostro Duce. E nel ringraziare l'illustre ospite per la visita a Gorizia, esprime l'augurio che questa possa assolvere, con l'appoggio del Governo e delle supreme gerarchie del partito, a quell'arduo compito di assimilazione che la storia e la natura le hanno assegnato. L'avv. Diblas, termina inneggiando al generale Ronchi, all'Italia, al fascismo, al Duce.

Parla quindi il segretario provinciale, che ha al suo fianco il sindaco e i membri del Direttorio del Fascio di Gorizia e tutti i segretari di zona.

Il gen. Ronchi esordisce ringraziando per le fraterne e cordiali accoglienze e dicendosi lieto di portare nella città santa e martire il saluto di tutto il fascismo friulano. E si sente anche onorato perchè vede al suo fianco la veneranda figura del senatore Bombig del quale, egli dice, in questa intimità, voglio ricordare qualche episodio. Io ricordo, continua il gen. Ronchi, con viva simpatia e con grande gratitudine le giornate della vigilia della guerra quando il sindaco Bombig veniva a Udine a portarmi delle notizie interessanti. Oggi ho sentito il dovere, in sua presenza di ricordare questo episodio che per lui è un altissimo onore e per noi un grande vanto perchè oggi come ieri lo troviamo nelle nostre file. Dopo d'aver detto che ha sentito profondo il dovere di portare a Gorizia il saluto del fascismo friulano, assicura che questi sarà presente in tutte le questioni che interessano Gorizia. «Noi vogliamo — dice il gen. Ronchi — che Gorizia sia la sentinella d'Italia ai suoi confini intangibili e quindi abbia tutti i mezzi per poter rispondere alla sua alta e nobile missione. E poichè mi trovo di fronte ai rappresentanti anche dei Fasci allogeni, affermo che il fascismo non vuole che ci siano violenze ma vuole avere negli allogeni dei sudditi fedeli, i quali si abituino a vivere in terra italiana perchè è sicuro che un giorno si glorieranno di essere italiani.»

Passando a parlare del fascismo goriziano, il gen. Ronchi afferma che se pure in certi dettagli ci sarà qualche cosa da ridire, ottimamente si deve dire della sua disciplina mirabile e del suo alto sentire. Esorta perciò di perfezionare questa disciplina per renderla ancora più salda e cosciente.

L'oratore conclude dicendo: «Non dobbiamo operare soltanto per l'Italia di oggi, ma anche e soprattutto per l'Italia di domani. Dobbiamo lasciare nella Nazione, come dissi, una larga impronta che sia veramente incancellabile».

Il sindaco sen. Giorgio Bombig, prende quindi la parola per ringraziare il gen. Ronchi delle benevoli parole a lui rivolte per la sua opera modesta che ha dato per molti anni e specialmente alla vigilia della guerra. Ringrazia per gli elogi che ha fatto al patriottismo della città di Gorizia dai quali sarà tratto sempre maggiore incoraggiamento. Ha accennato il generale alla disciplina che ha trovato nell'elemento goriziano ed osserva che questa disciplina si era formata nel lungo periodo delle aspirazioni goriziane alla nostra redenzione, disciplina che era necessaria a sostenere il partito nelle lunghe lotte contro le sopraffazioni del Governo e degli elementi da esso favoriti. Ora che siamo redenti, dice il sen. Bombig, quella disciplina la vogliamo conservata per metterla a disposizione della Patria, a disposizione del Governo nazionale che ne vuole la ricostruzione. Il sen. Bombig conclude dicendo di vedere nel nuovo segretario provinciale, generale Ronchi, valoroso ufficiale, la persona che indubitatamente saprà guidare il partito locale a quelle direttive di sana operosità che corrispondano al nostro Duce e mandando un saluto alla Patria rinnovellata e al fascio friulano.

Cessati gli applausi che coronarono la fine del discorso del nostro Sindaco, il generale Ronchi si è intrattenuto a conferire con tutti i segretari politici i quali gli hanno esposto la situazione dei rispettivi fasci.

Alle 13, all'Hotel della Posta, ebbe luogo una colazione, offerta dal Direttorio del fascio di Gorizia.

Quindi il segretario provinciale si è recato al palazzo municipale ad ossequiare il nostro Sindaco e più tardi si è recato a rendere omaggio al sottoprefetto marchese Di Suni.

Il dott. Gaeta assolto dal Tribunale di Gorizia

GORIZIA, 4

Oggi è terminato al nostro Tribunale il dibattimento contro il medico dott. Giovanni Gaeta, di Cervignano, imputato del delitto di procurato aborto, seguito da morte, per avere il 14 marzo 1924, nell'esercizio della sua professione, procurato l'aborto a Maria Leardi di Aquileia, in seguito a che derivò la di lei morte.

La requisitorio della P. C.

All'inizio dell'udienza antimeridiana, ha la parola l'avv. Leonardo Vinci, di P. C., il quale adoperando argomentazioni dalle quali trapela nell'oratore una rara competenza nel ramo della medicina medico-legale demolisce la tesi difensiva architettata dall'imputato. L'oratore, dopo aver parlato in linea generale, continua sostenendo la mancanza di ogni urgente necessità che comunque avesse potuto, nel caso concreto, autorizzare il dott. Gaeta a provedere all'aborto dell'infelice Maria Leardi. «Dal sommario esame fatto — esclama l'oratore di P. C. — durato appena pochi minuti, poteva il Gaeta con scienza e coscienza convincersi della immediata necessità a procurare l'aborto? No. Perchè cercò di sfuggire ad ogni controllo? Perchè non richiese il consulto di colleghi più esperti di lui?

L'oratore passa quindi a tratteggiare la figura morale del dott. Gaeta, il medico che giunto nelle nostre terre povero, dopo quattro anni riuscì ad accumulare una fortuna considerevole, ponendolo a confronto di quella del Leardi, il vedovo che invoca la moglie immaturamente rapitagli per l'imperizia dell'odierno imputato. Esiste un nesso fra causa ed effetto? si domanda il valoroso patrono di P. C., avviandosi verso la fine della sua stringente requisitoria. — Esiste un nesso causale fra la perforazione dell'utero avvenuta per imperizia del dott. Gaeta e la peritonite che condusse la Leardi alla tomba? Con solidi argomenti, richiamandosi alla scienza medica, l'oratore afferma l'esistenza di questo nesso e conclude affermando la piena colpevolezza del dott. Gaeta. Invoca quindi dal Tribunale sentenza di condanna, affinchè la povera morta abbia requie nel mondo dei più e pieno risarcimento dei danni causati al Leardi dall'atto del Gaeta.

Prende la parola il P. M. dott. avv. Battigi, il quale, dopo aver esaminato tutti i punti della causa, conclude invocando dal Tribunale non vendetta, ma giustizia solenne. Propone infine che il dott. Gaeta venga condannato per il delitto di cui la citazione a giudizio, a 3 anni, 10 mesi e 20 giorni di reclusione, compresa la diminuzione di pena derivante dall'applicazione delle attenuanti generiche.

La seduta è quindi rinviata al pomeriggio.

Le difese

L'udienza pomeridiana ha inizio coll'arringa dell'avv. Turola di Trieste, il quale, con stringenti argomentazioni giuridiche, dopo di aver portato ai giudici goriziani un caloroso saluto, cerca di dimostrare l'innocenza del dott. Gaeta, che esalta come medico, come cittadino e come soldato e, nega, con molte argomentazioni, il diritto di trascinare il Gaeta davanti alla giustizia.

L'oratore polemizza coll'avv. Leonardo Vinci, della P. C.; cita Baccelli e Nicolich, che ponevano la medicina fra le scienze più oscure e inesplorate. Contesta poi il diritto di dire che il Gaeta, poteva e non poteva dare la vita o la morte alla Leardi.

Sfrondata l'accusa, dice che bisogna esaminare il caso nelle sue estremità vive e vere. Narra il fatto con bella oggettività, sostenendo che la Leardi era donna che non voleva più partorire e che la donna fu il primo fattore del suo tragico destino, come lo dimostra d'altronde il fatto che la Leardi, sottace al marito e alla madre di essere in istato di gravidanza, mentre si reca dal dott. Gaeta, ad invocare un aborto.

Espone poi il caso dell'aborto della Leardi, in tutti i suoi particolari, escludendo il dolo. Demolisce ad una ad una, tutte le affermazioni della teste Fonzari e si scaglia contro il teste dott. Leo. Vuole vedere non già quando il medico può, ma quando il medico devè intervenire, e dice che il caso Gaeta non può essere giudicabile; perchè egli, per procedere all'operazione, provvide a tutte le esigenze del caso.

Spiega in tutti i particolari l'aborto legale. Difende il dott. Gaeta contro le mene degli invidiosi concorrenti che guardavano, con rabbia mal contenuta, alla sua fortunata ascesa. Osserva che da tutto il processo non è risultato un lucro a vantaggio del Gaeta e che pertanto, non può comprendere quale sia stato il movente di indurre il Gaeta a commettere un delitto di tale genere.

Dopo una breve interruzione, l'avv. Turola esamina l'omicidio colposo e si rimette a polemizzare con la parte accusatrice. Parla lungamente della colpa penale. Fissa e chiarisce i concetti che determinano la colpa penale, citando Carrara, Vincenzo Manzini, Stoppato e altri illustri autori.

Analizza poi l'operazione e afferma che le perizie del dott. Ferrari e del dott. Lovisoni sono manchevoli, e che non possono servire di base per la giudicazione. Parla del passato del dott. Gaeta, che operò sempre in modo veramente magistrale. Dice che fu sempre scrupoloso ed esalta la sua moralità.

Chiede infine l'assoluzione del dott. Gaeta, perchè il fatto non costituisce reato, dopo d'aver evocato, con accenti commoventi, la vegliarda figura del padre del Gaeta, che alla tarda età di 80 anni, vive ancora nella luce della speranza di vedere il proprio figlio ridonato alla vita onesta e laboriosa, come fu sempre, fino dal giorno in cui partì di casa per crearsi, nel mondo, una onesta posizione.

Il dott. Gaeta, quando l'avv. Turola ricorda la figura di suo padre, ha un assalto di pianto.

Ripete, l'avv. Vinci della P. C., riconfermando la tesi esposta durante la mattina.

Quindi, fra l'attenzione generale, prende la parola l'avv. Pompeo Robba di Trieste, il quale, dopo una lunga e poderosa arringa, che è attentamente seguita da tutti gli uditori, conclude chiedendo l'assoluzione del dott. Gaeta.

La felice orazione dell'avv. Robba, suscita fra il pubblico e fra i molti legali che si trovano nell'aula, la più profonda impressione.

La sentenza

La Corte si ritira quindi per deliberare.

Il presidente, avv. dott. Marassovich, pronuncia quindi sentenza con la quale assolve il dott. Giovanni Gaeta, per insufficienza di prove.

La Corte giudicante era composta dai giudici: dott. cav. Marassovich, dott. Viezzoli e dott. Molinari; cancelliere il dott. Achenza.

Investito da una locomotiva mentre scioglie un “puzz'e„

GENOVA, 4

Un guardiano della Cooperativa Calafati, tale Raffaele Rossi, d'anni 48, ieri a mezzogiorno, terminato il lavoro in porto, comperava un settimanale illustrato e, fervente solutore di indovinelli a parole incrociate, si sprofondava nella soluzione del nuovo rompicapo. Era tale il fervore con cui li Rossi si era accinto allo studio del puzzle che, fermandosi in mezzo ad un binario ferroviario, non si accorse dell'avanzarsi di una locomotiva che fortunatamente andava a passo d'uomo. La macchina investiva il poveretto buttandolo violentemente a terra. Trasportato all'ospedale il Rossi veniva giudicato guaribile in quindici giorni per una larga ferita all'addome.

Il restauro della chiesa di S. Francesco

POLA, 4

E' pervenuta al Municipio di Pola l'autorizzazione dell'Ufficio Belle Arti di Roma di intraprendere i restauri della chiesa di San Francesco, di cui tante volte si è fatto parola. A tale scopo il Governo ha messo a disposizione l'importo di concorrenza che, insieme con quelli stanziati dal Comune e da altri enti, dà la somma di circa 150.000 lire preventivata per i lavori. La direzione dell'opera è stata affidata all'Ufficio tecnico comunale. Grande importanza artistica avrà la ricostruzione della scalinata, onde il meraviglioso portale sarà messo in completa evidenza.

Il felice compimento del raid aereo Belgio-Congo belga

PARIGI, 4

Il «raid» aereo Belgio-Congo belga, intrapreso a bordo del trimotore da 800 cavalli «Principessa Maria Giuseppina», è stato coronato da successo. Gli aviatori erano partiti il 12 febbraio da Bruxelles e sono arrivati ieri a Leopoldville percorrendo 8100 chilometri. Il Re Alberto ha decorato ufficialmente gli eroici aviatori.

Il campionato di tennis a New York

PARIGI, 4

Il *Petit Parisien* ha da New York, che Giovanni Borota ha vinto oggi la semifinale del campionato nazionale di tennis, battendo Girolamo Lang per 63-62. La finale sarà disputata domani fra Borota, Fred e Anders.

L'inasprimento delle relazioni fra Jugoslavia e Bulgaria

BELGRADO, 4

(K.) Sino a pochi mesi fa, cioè sino alla visita di Zankoff a Belgrado, era la Jugoslavia che accusava di continuo la Bulgaria di appoggiare il movimento macedone e di dar mano ai profughi macedoni sudditi jugoslavi, nelle loro frequenti incursioni su territorio jugoslavo. Con la visita di Zankoff a Belgrado sembrava che si fosse raggiunto un accordo fra la Jugoslavia e la Bulgaria. Per alcuni mesi, infatti, le relazioni fra i due Stati apparvero mutate. La stampa dei due paesi aveva anch'essa mutato linguaggio e fra i due Governi di Belgrado e di Sofia era cessato lo scambio reciproco di accuse e contraccuse. Tutto faceva sperare che l'eterna contesa fra serbi e bulgari sarebbe finalmente cessata e che sarebbero stati assopiti i vecchi rancori, quand'ecco, da poco tempo in qua, questi si ridestano e la stampa comincia a soffiare nel fuoco. Questa volta però le parti sono invertite. Ora è la Bulgaria che accusa la Jugoslavia di tollerare che dentro i suoi confini si congiuri contro il Governo e lo Stato Bulgaro.

La stampa di Sofia è tutta in subbuglio per la pretesa scoperta di una congiura agrario-comunista, tendente a rovesciare il Governo, promovendo una sommossa che dovrebbe iniziarsi il 15 corr., con l'aiuto dei profughi bulgari rifugiati in Jugoslavia. Piovono così le accuse contro il Governo di Belgrado, come se a questo convenisse di rovesciare il Governo di Zankoff per veder sorgere ai suoi confini uno Stato comunista. Tutti i giornali — quasi obbedendo ad una parola d'ordine — attaccano il Governo di Belgrado, non esclusi gli ufficiosi.

In particolar modo il *Demokraticeski Zgovor* commenta il grave fatto successo recentemente a Nisch fra i profughi bulgari riparati in Jugoslavia, fra i quali prevale l'elemento comunista, elemento che si è prefisso lo scopo di creare sempre nuovi imbarazzi al Governo di Sofia, e si meraviglia che il Governo di Belgrado permetta a questi profughi di tenere indisturbati i loro congressi, nei quali si cospira contro la Bulgaria. Il *Demokraticeski Zgovor* si dice autorizzato di smentire categoricamente che lo Zar Boris e il Presidente dei ministri Zankoff abbiano avuto degli accordi con Oboff e Todoroff.

COMUMICATO *)

ANITA LOHR
LODOVICO ROEDERER
oggi sposi

Trieste, 4 aprile 1925.

JOLANDA COLONNA
GIACOMO VRAGNES
oggi sposi

Trieste, 5 aprile 1925.

Ringraziamento

Mi sento in dovere di esternare con questo mezzo la mia gratitudine all'esimio **dott. Lucio Hillebrand** per aver ridonato la salute a mia moglie, mediante una brillante operazione.

Ringrazio pure di cuore gli egregi medici assistenti **dott. Zencovich** e **dott. Nicolich**, nonchè le buone suore del Sanatorio per la loro amorosa assistenza.

PIETRO LAZZARINI

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta si sente in dovere di porgere i più sentiti ringraziamenti al chiarissimo

dott. Giuseppe Lehr

il quale con sapienti e amorevoli cure seppe ridare la salute alla sua adorata Licia, di anni cinque, colpita da scarlattina e angina.

Famiglia de LEPORINI

Incanto volontario

Il giorno 11 aprile a. c., alle ore 10, avrà luogo presso la locale R. Pretura (stanza 36) l'incanto volontario delle seguenti realità:

Partita Tav. 1227: casa di abitazione Corso Garibaldi 31, angolo via Madonnina 2 (valore di stima 750.000; offerta minima 670.000)

Partita Tav. 2721: casa di abitazione via Tigor 5, via Giustinelli 2 e 2 A (valore di stima 1.009.000; offerta minima 993.000).

Partita Tav. 2812: casa di abitazione via Benedetto Marcello 2 e via Tigor 1 (valore di stima 462.000; offerta minima 425.000).

Partita Tav. 2543: parte marciapiedi, parte giardino e parte terreno incolto (valore di stima 19.800; offerta minima 13.900).

Partita Tav. 2813: casa di abitazione via Benedetto Marcello N. 4 (valore di stima 360.000; offerta minima 322.700).

Partita Tav. 2834: terreno incolto (valore di stima 3.700; offerta minima 2400).

Per eventuali informazioni rivolgersi all'ufficio del signor Leone Zaban, Piazza Borsa 1.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

La crisi delle Borse
e l'agitazione degli agenti triestini

Domani avrà luogo un'importante riunione
alla Camera di commercio

La Federazione industriali della Venezia Giulia, la Federazione degli armatori e la Federazione di commercio, rendendosi conto che l'ultimo decreto limitante a quindici il numero degli agenti di Borsa per il mercato finanziario di Treste è un provvedimento le cui conseguenze sono largamente risentite da tutto l'andamento della vita economica dell'Emporio, hanno deciso di convocare per lunedì 6 aprile, alle 18.30, nei locali della Camera di commercio, una grande assemblea alla quale sono chiamati tutti gli esponenti dei circoli armatoriali, industriali e commerciali cittadini. Sono stati diramati numerosi inviti. La discussione sarà della più alta importanza.

La commissione a Roma

Col diretto delle 19.30 è partita ieri sera per Roma la commissione degli agenti di Borsa accompagnata dall'avv. Gefter-Wondrich. Oggi stesso detta commissione prenderà contatto con i parlamentari triestini che si trovano nella capitale, e cioè il sindaco sen. Pitacco, i sen. Mayer e Segrè e l'on. Suvich. Nel pomeriggio la commissione si incontrerà con S. E. Banelli.

Pubblichiamo più sotto il grave ordine del giorno votato dagli agenti di Borsa di Milano, l'invocazione rivolta al Presidente del Consiglio per il suo immediato intervento e la decisione presa di sospendere ogni attività d'affari per evitare ulteriori dolorose conseguenze. Può darsi quindi che la nostra commissione prenda contatto con i dirigenti la Federazione nazionale degli agenti di cambio, in modo da unificare e valorizzare i propri sforzi con quelli degli agenti delle altre piazze dove la situazione tra ieri e oggi si è pure rilevata particolarmente critica.

Un telegramma al Governo

Ieri mattina ebbe luogo alla Camera di commercio una seduta della direzione di Borsa sotto la presidenza del dott. Tedeschi e con la partecipazione di molti banchieri. Nella discussione furono prese in esame le cattive condizioni del mercato e l'impossibilità di fronteggiarle con provvedimenti di fortuna. Venne deciso l'invio del seguente telegramma al Presidente del Consiglio on. Mussolini e ai ministri De Stefani e Nava.

«Prescindendo dalle considerazioni di carattere generale derivanti dalle gravi ripercussioni sul mercato finanziario, provocate dalla pubblicazione del decreto di ieri riguardante le Borse, la sottoscritta si rende interprete presso l'Eccellenza Vostra delle vive rimostranze di tutti i circoli finanziari, industriali, commerciali e marittimi, per la grave diminuzione inflitta alla Borsa di Trieste con la riduzione del numero degli agenti di cambio. Il mercato triestino dei valori, a differenza di altri mercati del Regno, presenta una fisonomia propria, perchè accentra con carattere pressochè esclusivo operazioni su valori di Trieste, centro paragonabile a Milano per proprie vigorose iniziative finanziarie e industriali. Il numero di 30 agenti precedentemente fissato dal decreto ministeriale del 7 marzo è appena sufficente, dato il volume di affari. Se gli agenti attualmente in carica sono soltanto 37 facciamo presente che la Borsa di Trieste vigorosamente affermavasi dopo la redenzione, grazie agli sforzi della cittadinanza per concentrare in proprie mani i capitali e le direzioni di tutte le imprese della Venezia Giulia. Pertanto, dato lo sviluppo iniziatosi da poco, l'organismo del mercato triestino non dovevasi ritenere definitivo. Si trovavano, prima del decreto del 7 marzo, in corso di istruzione 20 domande per agenti di cambio, e numerose altre erano state preavvisate. Per tali considerazioni, la sottoscritta invoca che venga mantenuto per la Borsa di Trieste, come minimo, il numero degli agenti di cambio precedentemente stabilito. Si pregano urgenti rassicurazioni, atte a tranquillare il mercato, attualmente agitatissimo».

Nella sua qualità di Commissario Governativo della Camera di commercio, il dott. Tedeschi ha inviato pure al Presidente del Consiglio e ai ministri De Stefani e Nava il seguente dispaccio:

«La pubblicazione del decreto di ieri sulle Borse, provoca grave perturbazione sul mercato finanziario, che si era appena rinfrancato dopo una laboriosa liquidazione, riuscita mercè i volonterosi sforzi e i sacrifici di banche, agenti di cambio e operatori. Oggi delineasi panico con ribassi precipitosi nei corsi dei valori, e le conseguenze prospettansi minacciose, con pericolo incidere su tutto lo svolgimento delle attività economiche del Paese. Nel portare ciò a conoscenza dell'Eccellenza Vostra, invoco, nell'interesse generale, provvedimenti atti a ridare la fiducia ai circoli interessati, per evitare indebolimento della costituzione economica.»

Per il ritorno alla calma

Durante la mattinata gli agenti di cambio continuarono l'agitazione ed ebbero numerosi colloqui con gli esponenti della finanza triestina. Nel pomeriggio fu ventilata la proposta di tentare la formazione di un sindacato per impedire le ondate di panico, il cui susseguirsi incoraggia insane forme speculative al ribasso e danneggia sensibilmente gli interessi dei più timorosi.

Infine giova tener presente che la situazione economica del Paese permane buona e che le nostre industrie di ogni ramo non meritano di essere sottoposte ad un criterio di svalutazione che non è assolutamente giustificato nemmeno dai recenti decreti tanto deplorati. Per la fortuna della Nazione la vita economica si mantiene sana e l'attività industriale risulta fiorente come e forse più di quanto era alcuni mesi or sono. Il pessimismo di queste ultime ore non può essere giustificato da nessuna ragione di carattere eccezionale. Al disordine dei mercati corrisponde l'ordine interno dell'attività economico-industriale dei nostri massimi istituti; ed è a questo che il pubblico deve guardare fiducioso.

Gli agenti di Milano decidono
l'astensione dagli affari

MILANO, 4

Gli agenti di cambio inscritti nel ruolo per la Borsa di Milano si sono riuniti oggi alle 14 nei locali dove hanno luogo le contrattazioni. La riunione aveva lo scopo di esaminare la situazione creatasi in seguito alla nomina del primo terzo di agenti da parte del Governo.

La discussione, animatissima, si aggirò principalmente sul fatto che con l'ultimo provvedimento adottato viene a mancare la assicurazione, data in precedenza, che i diritti acquisiti dagli agenti di cambio sarebbero stati salvaguardati. Furono prese in considerazione le gravissime condizioni del mercato, la sfiducia generale determinatasi fra gli operatori, la ingiustificata corsa al ribasso di titoli industriali e finanziari di primaria importanza. Alcuni oratori misero in rilievo che il ministro delle Finanze, preoccupatosi della situazione creatasi a fine mese, in dipendenza dei noti decreti precedenti, ha aspettato che la liquidazione fosse sistemata per intervenire contro gli agenti, dopo ciò che questi hanno affrontato ingentissimi sacrifici per evitare le disastrose conseguenze dei decreti stessi.

Un grave ordine del giorno

L'assemblea ha quindi approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Gli agenti di cambio di Milano convenuti in assemblea, proclamano solennemente che in difesa del principio essenziale dell'intangibilità dei diritti acquisiti ed in omaggio allo spirito di solidarietà e di fraternità che regge e deve reggere in questa ora di improvvisata ingiustizia tutti i componenti la classe degli agenti di cambio, fanno getto di ogni personale interesse, e si impegnano a non beneficiare di alcuna nomina governativa, finchè uno solo di essi rimarrà escluso dai diritti riconosciuti loro dai liberi ordinamenti di uno Stato civile; dichiarano ancora, per ragioni di opportunità e di tecnica professionale, di astenersi da lunedì p. v. da ogni contrattazione, finchè la loro posizione sia stata definitivamente e inequivocabilmente sistemata, sicuri con ciò di tutelare gli interessi economici della Nazione».

In fine di seduta è stato poi inviato al Presidente del Consiglio il seguente telegramma:

«Agenti cambio Milano, sorpresi nomina primo terzo agenti, allo scopo palese liquidazione fine marzo avesse buon fine con sacrificio individuale, e riparando così alla situazione che improvvisi e improvvidi decreti hanno disastrosamente creato, consci d'essere chiamati ancora a ulteriori sacrifici, mentre manca ogni affidamento governativo per il rispetto dei diritti acquisiti, e riserbandosi ogni libertà d'azione collettiva e individuale, chiedono all'E. V. che, udito il parere dei tecnici, come ha salvato con alata parola la situazione in difesa della Nazione, salvi ora l'economia e la finanza nazionali da nuovi gravi disastri, mentre da parte loro, consci della responsabilità si astengono dalle contrattazioni, per non aggravare la situazione del mercato».

Un telegramma al comm. Sacerdoti

Un telegramma è stato poi diretto a Roma al comm. Sacerdoti, presidente della Federazione nazionale degli agenti di cambio, protestando contro l'azione fiacca della Federazione stessa.

Gli agenti di cambio di prima nomina della Borsa di Milano, hanno concluso una loro movimentata adunanza, col «dare incarico al collega Gelpi, di prospettare alla presidenza generale della Federazione il loro punto di vista circa la nomina del secondo terzo, e precisamente di soprassedere alla immediata designazione del secondo terzo, fino alla pubblicazione del regolamento, che dovrà, secondo le assicurazioni del Governo, sistemare tutti gli agenti di cambio; invita il collega Gelpi a procurare da parte della presidenza della Federazione la solidarietà di tutte le altre Borse del Regno».

Le dimissioni-protesta
della locale Direzione degli agenti

In seguito all'annuncio riguardante la riduzione del numero degli agenti di cambio per Trieste, in rapporto a quello stabilito antecedentemente, la locale sezione della Federazione agenti di cambio protestò presso la Federazione nazionale di Roma per non essere stata a tempo avvisata delle intenzioni del Governo in merito. In segno di protesta inoltre la Direzione della locale sezione ha pure presentato le dimissioni, comunicandole a Roma col seguente telegramma: «Presidenza Federazione nazionale agenti cambio, Roma. - Coerente voto sfiducia ieri nostra Sezione sottoscritta direzione rassegna dimissioni. - Firmati: Rodriguez, Girardelli, Grego».

Una nuova esortazione dell'Intendenza di finanza
ai danneggiati da requisizioni

L'Intendenza di finanza ha inviato a tutti i Municipi della Venezia Giulia e, per notizia, alle prefetture di Fiume, Pola, Trieste, Udine, alle Intendenze di finanza di Fiume, Pola, Udine, alla sezione staccata dell'Intendenza di finanza di Trieste per il servizio danni di guerra di Gorizia, agli Uffici distrettuali delle imposte della Venezia Giulia e alle Commissioni mandamentali per il servizio danni di guerra della Venezia Giulia, la seguente circolare:

L'obbligo della denuncia

«Prego di rendere nuovamente di pubblica ragione che il termine del 24 aprile andante per la presentazione agli uffici finanziari delle domande di credito, verso l'Austria ovvero verso l'Ungheria, per prestazioni di guerra (requisizioni), prestazioni di opera o di cose e per alloggi militari è perentorio, cioè improrogabile. Quindi è nell'interesse dei danneggiati di affrettarsi a produrre detta domanda, debitamente documentandola, entro il termine suddetto.

L'Amministrazione finanziaria ha sempre sostenuto che non si dovessero confondere i crediti verso l'Austria o verso l'Ungheria per prestazioni di guerra (requisizioni regolari o irregolari) con gli indennizzi per i danni di guerra, regolati dal Testo Unico 27 marzo 1919, N. 426. Ad ogni modo il Governo italiano rispetta il fatto compiuto, anche quando, per una troppo lata interpretazione degli art. 3 e 5 di detto Testo Unico, furono liquidati — con provvedimento divenuto definitivo, cioè con concordato omologato, se del caso, o con decisione della Commissione — come danno di guerra crediti che i danneggiati avevano verso l'Austria, o verso l'Ungheria, per requisizioni. Una sola condizione pone il Governo italiano: Se si tratta di denunce già pagate, occorre che il danneggiato presenti entro il 24 aprile corrente, la sua domanda di credito verso l'Austria o verso l'Ungheria, con comminatoria che, in caso di rifiuto, gli indennizzi ricevuti (per dette requisizioni) saranno ricuperati con la procedura delle imposte dirette. Se si tratta di denunce rese bensì definitive, ma non ancora pagate, sarà dato corso al pagamento alla precisa condizione che sia prodotta, entro il 24 aprile, la domanda di credito verso l'Austria ovvero verso l'Ungheria. Se, infine, si tratta di denunce non rese ancora definitive, oppure di domande nuove, il Governo è disposto di antecipare il 70 per cento della somma che sarà concordata o decisa. Di fronte, adunque, a queste disposizioni, l'interpretazione delle quali non può essere equivoca, non ci dovrebbero essere riserve mentali e tanto meno inqualificabili speculazioni.

I regnicoli sono esclusi dal provvedimento?

Nella mia circolare 23 marzo u. s. N.o 2450 ho dichiarato che gli italiani regnicoli, cioè quelli che, pur avendo il loro domicilio in uno dei Comuni della Venezia Giulia, erano pertinenti delle vecchie provincie, non potevano beneficiare della convenzione 6 aprile 1922. Si è creduto confutare, sulla pubblica stampa, tale mia tesi. Ebbene, a sostegno della stessa, io mi limito a trascrivere qui di seguito gli articoli 37, 249, lettera e) e 252, lettera b) del Trattato di San Germano:

Art. 37. In deroga a quanto è disposto all'art. 269, parte X (Clausole economiche) del presente trattato, coloro che hanno la propria dimora abituale nei territori dell'antica Monarchia austro-ungarica trasferiti all'Italia e che durante la guerra si sono trovati fuori dei territori della detta Monarchia, o sono stati imprigionati, internati od allontanati, profitteranno integralmente delle disposizioni di cui agli articoli 252 e 253, parte X (Clausole economiche).

Art. 249. e) I sudditi alleati o associati avranno diritto ad una indennità pei danni o pregiudizi cagionati ai loro beni, diritti o interessi, o a qualunque società od associazione di cui facessero parte nel territorio dell'antico impero d'Austria, per effetto dell'applicazione, sia di provvedimenti eccezionali di guerra, sia dei provvedimenti di alienazione che formano oggetto dei paragrafi 1 e 3 dell'allegato seguente. I reclami formulati a tale riguardo dai detti sudditi saranno presi in esame e l'importo delle indennità sarà determinato dal Tribunale arbitrale misto contemplato nella Sezione VI o da un arbitro designato dal tribunale medesimo; le indennità andranno a carico dell'Austria e potranno essere prelevate sui beni dei sudditi dell'antico impero d'Austria o delle società nelle quali essi hanno una ingerenza prevalente ai sensi della lettera b), che si trovano nel territorio o sotto la dipendenza dello Stato del reclamante. Tali beni potranno essere costituiti in garanzia delle obbligazioni nemiche nelle condizioni stabilite dal paragrafo 4 dell'allegato a questa sezione. Il pagamento delle indennità potrà essere effettuato dallo Stato alleato o associato, e l'ammontare sarà posto a debito dell'Austria.

Art. 252. b) Nel caso che, per effetto dell'inadempimento di un atto o di una formalità, durante la guerra, siano stati presi sul territorio dell'antico impero d'Austria provvedimenti di esecuzione a danno di un suddito delle Potenze alleate o associate, il reclamo formulato dal suddito di una delle dette Potenze sarà sottoposto al Tribunale arbitrale misto previsto alla Sezione VI, a meno che la controversia non sia di competenza di un tribunale di una Potenza alleata o associata.

Perciò il caso degli italiani ex regnicoli era previsto e regolato, a suo tempo, col Trattato di S. Germano, mentre non erano stati regolati, col Trattato stesso, i crediti che i cittadini ex austriaci, divenuti in forza di detto Trattato cittadini italiani, avevano verso l'Austria-Ungheria; da qui la convenzione 6 aprile 1922. Ed anche su questa parte non dovrebbero esservi equivoci.

Schiarimenti necessari

Continuano a pervenire all'Intendenza domande per crediti diversi dalle requisizioni, prestazione di opera o di cose o per alloggi militari. Prego i Municipi di rendere avvertiti gli interessati che l'Intendenza è competente a trattare soltanto le domande che si riferiscono a crediti di requisizioni, prestazioni di opera o di cose, oppure ad alloggi militari; per tutti gli altri crediti le domande dovranno essere presentate o alla Prefettura di Trieste oppure a quella di Pola.

Infine prego avvertire gli interessati che alla domanda deve essere sempre unito il certificato municipale comprovante che avevano addì 3 novembre 1918 il proprio domicilio in uno dei Comuni trasferiti al Regno d'Italia. Nella domanda deve essere indicato l'importo del credito in corone a.-u. — Fra i danni di guerra e le requisizioni la differenza è questa: per i danni di guerra si doveva indicare il valore a prezzi prebellici; — per le requisizioni, invece, il danno sarà calcolato sulla base delle spese per la ricostruzione o per il riacquisto del bene in questione secondo i prezzi in uso nell'ottobre e nel novembre 1918. Per il resto mi riporto alle istruzioni date con le precedenti circolari».

Trasferimento. Il signor Giorgio Giannopulo, nominato vice direttore per la Grecia della Riunione Adriatica di Sicurtà, prese ieri l'altro congedo dai suoi superiori, colleghi e amici. Prima di partire per la nuova sede di Atene l'intera famiglia della Riunione volle festeggiare il nuovo direttore presentandogli un ricco dono, accompagnato da una pergamena con dedica. Uno dei direttori presenti porse, a nome di tutti, gli auguri e le felicitazioni al festeggiato, che ringraziò visibilmente commosso.

Nuovo avvocato. Il dott. Lodovico Herrmanstorfer venne iscritto nell'albo degli avvocati di Trieste.

Il costo della vita nel marzo

L'Ufficio municipale di statistica pubblica, come di consueto, il numero indice del costo della vita per il decorso mese di marzo. L'aumento nel costo della vita continua a essere notevole e il numero indice è salito a 121.25, cifra mai raggiunta finora e che supera di punti 1.51 il numero indice più alto da quando se ne iniziò la fissazione, che si riscontrò nel marzo 1921 con 119.76.

L'Ufficio municipale di statistica fa seguire la tabella dei numeri indice dalle seguenti considerazioni:

«Aumenti nel capitolo alimentare si sono verificati anche nel mese di marzo u. s., così sono aumentati di prezzo vari generi: come il pane da lire 2.40 a 2.55 al chg., il riso da lire 2.80 a 3.— al chg., la pasta da lire 3.60 a 4.— al chg., il lardo da lire 12.— a 13.20 al chg., le verdure di lire 0.22 al chg. e la frutta di stagione di lire 0.16 al chg.: sono diminuite invece le uova di lire 0.10 al pezzo e l'olio d'oliva di lire 0.20 al litro.

Anche nel capitolo complementare del vestiario abbiamo avuto un rincaro in parecchie voci, che determinò un aumento di spesa da lire 32.28 a 34.03 settimanali. Gli altri capitoli di minor importanza sono rimasti immutati.

In complesso il numero indice nel mese di marzo u. s. è aumentato di punti 2.11 rispetto al febbraio scorso, segnando punti 121.25».

Lo scioglimento della sezione Combattenti. La locale sezione dell'Associazione nazionale combattenti venne sciolta e fu nominato a commissario il consigliere comunale Blasinig-Bondi. Non si sa ancora quando si procederà alla consegna degli uffici al nuovo commissario da parte del disciolto consiglio direttivo.

Una mostra di Edmondo Passauro. Domani, nel salone Michelazzi, si inaugurerà una mostra di Edmondo Passauro, finissimo artista nostro, che nella pittura, nel disegno, nell'acquaforte, ci ha sempre dato prove d'un ingegno nobile e delicato.

Il prof. Masiero all'Associazione della Stampa. Domani alle 17, nella sede dell'Associazione della Stampa, il prof. Albano Masiero eseguirà alcuni esperimenti di trasmissione del pensiero e di imposizione della volontà in un circolo ristretto di giornalisti. I soci sono invitati d'intervenirvi con le famiglie.

Inaugurazione della biblioteca dell'Istituto femminile di coltura. Domani, alle 17, Attilio Gentille inaugurerà la biblioteca di consultazione e circolante dell'Istituto femminile di coltura, la quale vuole essere un convegno d'intellettualità delle donne di Trieste: parlerà della funzione sociale del libro.

All'inaugurazione sono invitate, oltre alle abbonate, quante signore e signorine seguono con simpatia e interesse l'opera culturale dell'Istituto.

L'illuminazione della Grotta Gigante. Oggi, dalle 14 alle 18, la Grotta Gigante sarà aperta al pubblico, illuminata per la prima volta da centinaia di fiamme acetilene. La meravigliosa caverna sarà certo mèta di tutte le escursioni domenicali e non pochi ch'ebbero occasione di vederla illuminata a semplici candele, ritorneranno a godersi lo spettacolo del tutto nuovo.

I biglietti d'ingresso si possono acquistare sul posto ove saranno pure poste in vendita cartoline postali illustranti le belle formazioni cristalline che la grotta racchiude.

Il modo più comodo per giungervi è quello di usare dell'elettrovia Trieste-Opicina, che fa capolinea in piazza Oberdan. Dalla stazione dell'elettrovia di Villa Opicina partiranno a ogni arrivo da Trieste delle vetture-giardiniere che faranno servizio fino alla grotta.

Vi si arriva pure comodamente prendendo il treno delle 18.50 dalla Stazione centrale alla stazione di Prosecco, e vi si può ritornare con quello che parte da Prosecco alle 19.36. La stazione di Prosecco dista dalla grotta pochi minuti di strada a piedi. La visita della grotta dura un'ora e può essere visitata anche da signore e ragazzi, perchè le sue strade, sicure e ben tenute, non presentano pericoli di sorta.

Per un ricordo duraturo a Ferruccio Busoni. Sono pervenute al Comitato cittadino per le onoranze a Ferruccio Busoni le seguenti oblazioni: Olga Veneziani lire 50, Livia ed Ettore Schmitz lire 50, Nella e ing. Marco Blitznakoff lire 50, Dora e dott. Giuseppe de Hoeberth lire 50, Fausta Trevisani lire 50, Ottilia Berle lire 5.

Farmacie aperte. Oggi rimangono aperte le seguenti farmacie: Benussi, via Cavana; Biasoletto, via Roma; Castellanovich, via Giuliani; Depangher, via S. Giusto; Giani, piazza Oberdan; Leitenburg, piazza S. Giovanni; Marchio, via Ginnastica; Picciola, Corso Garibaldi; Senica, via Settefontane; Praxmarer, piazza Unità; Vielmetti, piazza della Borsa; Zanetti - Barbich, via Mazzini.

Si riparla di Claudio Bonet il leggendario corsaro

La "vera associazione fra eredi del Re del Madagascar,, - Le curiose notizie di un giornale pugliese - L'avventura di un monsignore e il prossimo congresso degli eredi

La questione non è sopita.

Molti lettori avranno creduto che della eredità del Re del Madagascar non se ne parlasse più, invece della cosa si occupano legali ed eredi.

Il *Giornale di Puglia* ha in proposito una corrispondenza da Palermo in cui il corrispondente riferisce quanto segue:

«Abbiamo tracciato in una corrispondenza, in linee generali, tutta la storia di questa favolosa ricchezza, traendola dai dati che ci venivano offerti nei luoghi ove la contesa dei presunti eredi era più viva. Concludiamo, adesso, le nostre indagini non senza aggiungere che della complessa eredità si parla ancora appassionatamente, ma con meno clamore, in ogni regione di Italia, e specialmente in Sicilia, ove si sostiene in concorrenza che il fu corsaro Francesco Claudio Bonnet — il Re del Madagascar — sia nato, e migliaia e migliaia di persone si affannano ancora nella ricerca dei documenti e nella ricostruzione di alberi genealogici.

Ma ancora non si è pensato di precisare un piccolo particolare: stabilire cioè se la eredità esiste, se il denaro esiste.

Si accerti questo prima di tutto, che a divedere ed a fabbricare alberi genealogici ci sarà sempre modo e tempo. E le voci, circa la esistenza della eredità, sembrano non essere concordi e talune anzi lasciano poco a sperare.

Procediamo con ordine.

Or non è molto un giornale romano *La Tribuna*, che si è interessato della faccenda, nell'incartamento relativo a quella eredità, che si trova al Ministero degli Esteri ha ritrovato il testo di un avviso che lo stesso Ministero faceva pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* del 3 giugno 1903, dal quale risulta che si tratta di un così detto «cavallo di ritorno».

Come si confuta il comunicato ufficiale

Ma ecco che a confutare questo comunicato ufficiale — continua il corrispondente — vengono stabilite delle notizie precise con citazioni di date e di fatti che hanno la parvenza di essere inconfutabili. La storia è, a nostro parere, interessante:

Francesco Bonetti (a cui divenuto Re del Madagascar, si aggiunse il nome di Claudio) nacque a Palermo da Antonio Bonetti e fu battezzato nella parrocchiale chiesa di S. Nicolò il 28 settembre 1743.

Doveva essere certamente tipo eccitabile perchè sfidato a duello un tale, non meglio identificato, lo uccideva e per evitare la pena di morte fuggiva da Palermo rifugiandosi in Francia da dove, arruolatosi con le truppe francesi, partiva per il Madagascar, raggiungendo in breve tempo il grado di generale nell'esercito militante.

In seguito alla morte del Re del Madagascar, Francesco Bonetti, ormai generale, che corteggiava assiduamente la Regina, si sposava la vedova e godendo già la simpatia popolare venne plebiscitariamente eletto re.

Egli moriva verso il 1829 lasciando ai suoi parenti di Palermo, per testamento lire 75.000.000.

Tale avvenimento veniva annunziato dal giornale *La Cerere* del 27 giugno 1829 di Palermo.

Egli ebbe un solo fratello per nome Gaetano, nato nel 1746, sposatosi a Carmela Aversa.

Questi ebbe un solo figlio per nome Giuseppe, sul quale vivente, alla morte del Re Claudio andò a cadere l'eredità di cui si tratta. Giuseppe Bonetti e la di lui moglie morirono nel 1837 (per colera, che in quell'anno infieriva a Palermo) non lasciando figlioli nè altri discendenti, nè ascendenti, nè fratelli, nè sorelle; per la qual cosa la eredità passava all'unica intima collaterale di Giuseppe Bonetti e Aversa, cioè alla cugina Anna Augles e Aversa, che sopravvisse.

Gli eredi qui diventano numerosi e tutti sperano di venire in possesso della eredità tanto agognata e contesa per due ragioni semplicissime (secondo loro).

«L'eredità esiste e la Banca di Londra pagherà...»

1) Che l'eredità esiste veramente. Ed a comprova di ciò basta il fatto notissimo che il marchese Enrico Forcella, in seguito a legale procura con atto di promessa, fattagli da vari che portavano il nome di Bonetti del 27 gennaio 1841 presso Notar Salvatore Leonardi da Palermo, riscosse con ordinanza di pagamento del 27 agosto 1844 lire sterline 28.000 e con altra ordinanza del 28 gennaio 1851 altre lire sterline 17.000. Dette somme furono pagate sulla fruttificazione.

2) Che la Banca di Londra pagherà ai veri eredi di Francesco Claudio Bonetti. A comprova di ciò basta conoscere che morto il marchese Forcella al 1855 seguì un lungo silenzio.

Nel 1872 nuovamente i giornali ricominciarono a parlare dell'eredità Bonetti giacente alla Banca di Londra, ove non esiste prescrizione, ed i discendenti di coloro che fecero procura al marchese Forcella, ed altri presunti eredi, ricominciarono ad agire e fare procure a vari, però arrivati a presentare il loro albero genealogico, ebbero per risposta dalla Banca: non essere molto chiara la discendenza.

Questi punti di partenza costituiscono i capisaldi nella complicata questione ed è su ciò che tutta la massa degli eredi si basa per mettere le cose a posto e cominciare ad agire sul serio.

Se la cosa si fermasse qui, la confusione sarebbe limitata, ma ecco che un giornale di Palermo, *L'Ora*, pubblica una lettera di interessante e gustoso sapore storico: E' questa una conferma proveniente da fonte privata che può avere la su importanza.

Si tratta di una dichiarazione della signora Carolina Bonetti vedova Poli, già direttrice delle RR. Scuole all'Estero e dimorante a Roma, dalla stessa inviata al proprio nipote dott. comm. Claudio Bonetti, medico condotto di Palermo.

L'eredità di monsignor Bonetti

Il dott. comm. Bonetti, chiamandosi Claudio Francesco, è un perfetto omonimo del famoso Re, ed è uno dei principali interessati a questa eredità.

Ecco la storia della signora Carolina Bonetti:

Circa venti anni fa, allorchè la signora Carolina Bonetti risiedeva in Salonicco (allora Turchia), in qualità di direttrice della R. Scuola italiana in Salonicco, venne un giorno invitata dalle suore dell'ospedale francese ad una funzione che avrebbe avuto luogo nella chiesa cattolica alla presenza del nunzio apostolico monsignor Bonetti, il quale recavasi a Salonicco in occasione della cresima.

Finita la funzione, la signora Bonetti veniva presentata a monsignor Bonetti come direttrice della Scuola italiana, e il nunzio udendo che il casato fu colpito che fosse eguale al suo. Le richiese dove era nata. «A Modena» — rispose. Ed il monsignore: «Io sono di Genova». E soggiunse alcune parole gentili.

Dopo la visita al monsignore, la signora Bonetti si recò, qualche tempo dopo, da certa Mall Teselli, di origine italiana, la quale risiedeva a Salonicco da oltre quarant'anni.

Il discorso cadde su monsignor Bonetti, e Mall Teselli raccontò:

«Monsignor Bonetti è un prelato molto amato e conosciuto qui a Salonicco per le opere di beneficenza da lui compiute durante il tempo che fu curato, fra cui la bella chiesa cattolica e l'asilo delle donne vedove, le quali ricevono ricovero e lavoro tutto l'anno.

E tutto ciò monsignore fece a sue proprie spese.

Egli era ricchissimo. Prima di venir qui era stato missionario nelle Indie, dove era riuscito a prendere una ingente somma su di una eredità del Madagascar che un certo Bonetti aveva lasciato ai suoi parenti».

La signora Bonetti, direttrice della scuola, rimase molto colpita per questa rivelazione. Scrisse tosto a sua sorella Paolina, maritata al prof. Augustale Mancinelli di Roma, raccontandole l'episodio e consigliandola valersi delle sue aderenze presso il Vaticano per ottenere schiarimenti sui mezzi adoperati da monsignor Bonetti per venire in possesso di una parte dell'eredità del Madagascar.

Ma siccome in quei tempi la posta lasciava molto a desiderare, la lettera in parola è andata smarrita e poco dopo monsignor Bonetti moriva improvvisamente all'altare, mentre diceva la messa, senza potere dare nessun schiarimento sulla misteriosa eredità.

Qui finisce la dichiarazione della signora che aumenta le speranze di tutti i futuri milionari.

Migliaia di eredi riuniti in consorzio

In questi periodi di corporazioni e di sindacalismo le masse non organizzate non vengono a capo di nulla. E quindi alcune migliaia di persone hanno gettato le basi di una vera Associazione fra eredi del Re del Madagascar, dalla quale furono escluse alcune famiglie che sembra non posseggano i titoli richiesti per aspirare alla divisione dei miliardi.

Ed è sorta quindi l'«opposizione». Il sig. Petrini Giuseppe a nome di una agguerrita schiera di cugini dei pronipoti del Re Claudio del Madagascar ha protestato per l'ingiustificata esclusione e si propose di costituire la vera Federazione degli eredi del Re Claudio.

L'affluire dei soci alle due associazioni non mancherà di preoccupare il Madagascar anche perchè si attende la data di un prossimo congresso le cui decisioni potranno, forse, contemplare il caso di un riscatto del Regno.

Comunque attendiamo questa riunione che dovrà segnare il principio di una decisiva azione per vedere chiaro sino in fondo a questa matassa e per mettersi eventualmente a scioglierla con pazienza».

Le fatiche dei ladri e quelle della Questura

Parecchi furti, qualche insuccesso e alcuni arresti

Sempre abbondante la cronaca sull'attività dei signori ladri. Giornate di alti e di bassi, ma operosità indefessa. Ieri ad esempio la giornata prometteva bene, ma la «guigne» guastò tutto e alcuni tentativi fallirono male. Ecco nei suoi dettagli complessivi la cronaca:

La tabaccheria svaligiata

Carabinieri specializzati del Commissariato di via Amerigo Vespucci, durante un giro d'ispezione, entrarono l'altra notte nell'atrio della casa N. 181 di via del Broletto. Fatto qualche passo scopersero rannicchiato a terra un individuo che si teneva amorosamente vicino un grosso involto. Chiestogli che cosa facesse colà non diede spiegazioni troppo chiare percui gli agenti lo accompagnarono al Commissariato ove l'individuo si qualificò per Stefano Pavlacovich, abitante in via dell'Industria N. 52. Nell'involto si trovò una quantità notevole di sigari e sigarette per un ammontare di oltre 6000 lire. Si trattava evidentemente di roba rubata, ma l'arrestato non volle dire nulla, sicchè fu trattenuto in arresto in attesa che la questione fosse meglio chiarita. E ieri mattina si seppe che i manufatti di tabacco sequestrati provenivano dalla rivendita di Giovanni Kenda, posta al pianterreno dello stabile nel cui atrio era stato trovato il Pavlacovich e si potè stabilire che il tizio, introdottosi nelle prime ore della notte nel cortile della casa, aveva scassinato una porta postica della rivendita e s'era poi servito senza risparmio. Il derubato potè riavere la merce, e ora gli agenti continuano le indagini per sapere se l'arrestato abbia avuto dei complici.

Il cavaliere d'occasione

Chi probabilmente non riavrà più ciò che le fu rubato è la signorina Veronica Kette alla quale fu involata una valigia contenente indumenti per un ammontare di circa 60 lire. La signorina attendeva il treno per Monfalcone, ma poi sentendosi appetito, pensò di recarsi a fare uno spuntino. Poco pratica della nostra città, la Kette chiese qualche informazione a un giovanotto che si offerse con squisita gentilezza di accompagnarla. Recatisi in una vicina trattoria fecero colazione e quindi mentre la signorina si attardava per pagare il conto, il tizio sparì portando con sè la valigia. Uscita, la Kette lo cercò invano in quei pressi e alla Stazione. Finì col recarsi a denunciare il tiro giocatole.

Cravatte tentatrici

Nel negozio manifatture del signor Pietro Maggia, in via Roma N. 11, entrò, nel pomeriggio di ieri l'altro, un giovanotto che chiese di vedere delle cravatte. Gliene furono mostrate parecchie e poi il commesso lo lasciò scegliere, per servire nel frattempo altri clienti. Lo sconosciuto approfittò dell'occasione per guadagnare la porta dopo aver intascate alcune cravatte, ma il proprietario che dal banco aveva osservate le mosse del poco raccomandabile cliente, fu pronto a fermarlo e a consegnarlo a due agenti del Commissariato di via Imbriani che si trovavano in quei pressi. Accompagnato in Questura il giovane, che fu poi passato al Coroneo, si qualificò per Bruno P., pasticciere disoccupato.

Due biciclette

Nel pomeriggio di ieri l'altro si presentò nel negozio di biciclette di Domenico Palma, in via Crosada N. 12 il rumeno Stefano Grigovich, abitante presso una affittaletti di via dei Capitelli N. 5, per prendere a nolo una macchina che avrebbe dovuto restituire in giornata. Avutane una del valore di 500 lire il rumeno non si fece più vedere, percui il Palma, stanco dell'attesa che si prolungava un po' troppo, si recò a denunciarlo al Commissariato di via della Sanità.

Un'altra bicicletta sparita è quella di un fattorino della «Società Adriatica di spedizioni», lasciata momentaneamente incustodita nell'atrio del palazzo di piazza Vittorio Veneto N. 3. Ignoti avevano saputo approfittare della breve assenza del fattorino per impadronirsi della macchina e sparire. Danno: circa 500 lire. Il furto fu denunciato alla Questura.

Note spicciole

Giovanni Tenze è stato arrestato ieri l'altro dagli agenti della squadra mobile perchè colpito di mandato di cattura dalla Procura del Re. Deve scontare cinque giorni di arresto per furto.

Paolo Marcusa, di 36 anni, fu arrestato dai vigili urbani perchè, fingendosi mutilato del braccio destro, chiedeva l'elemosina e insultava coloro che tiravano avanti senza dargli nulla.

Un gravissimo incendio a bordo del "Candiano,,

Il piroscafo considerato perduto — Tutto l'equipaggio è salvo — Una guardia di finanza e un cuoco ustionati

Il col. Scribante, comandante della Capitaneria di porto di Brindisi, ha inviato ieri al Comando della Capitaneria di porto di Trieste il seguente telegramma: «Prego informare l'armatore che il piroscafo «Candiano» si è incendiato questa mattina nel nostro porto. L'equipaggio è sano e salvo. Venne provveduto subito con i mezzi a disposizione per la difesa, isolando il piroscafo, che venne cannoneggiato al bassofondo, per domare possibilmente l'incendio».

Il piroscafo «Candiano», ex «Zara», già appartenente alla navigazione «Istria-Trieste», era di proprietà della Società armatrice Radivo e Frausin. Lasciò il giorno 27 marzo il nostro porto, senza carico, per recarsi a Venezia, da dove andò a Fiume e quindi, carico di infiammabili, si recò a Brindisi. Il «Candiano» era stato costruito nel 1900, aveva una stazza di 615 tonn. lorde e di 331 nette e una portata di 750 tonn.

Nè alla società armatrice, nè alla Capitaneria di porto giunsero maggiori dettagli sul disastro.

In proposito ci telefona il nostro corrispondente da Brindisi, 4:

Stamane verso le 9 si è manifestato un violentissimo incendio a bordo del piroscafo «Candiano» del compartimento di Trieste, appartenente all'armatore Radivo Frausin. Il «Candiano» era arrivato qui verso le 8 per rifornirsi di carbone, proveniente da Fiume, ed oggi stesso doveva ripartire per Tripoli e Bengasi dove era destinato il carico di benzina, petrolio, olio minerale e legname che aveva a bordo. Circa le cause che hanno provocato l'incendio, la versione più attendibile e accreditata, pare anche dal personale di bordo, è questa: Giunto il piroscafo; sono saliti a bordo agenti della finanza per la consueta visita. Si è rilevato da un libro di bordo che nella cambusa si trovava dello spirito e del caffè, per cui un applicato delle guardie di finanza insieme col cuoco di bordo scendeva nella stiva per applicare i suggelli a fuoco alla porta della cambusa. Pare che l'ambiente fosse saturo di gas infiammabili sprigionatisi dal carico di benzina, gas che si sarebbero infiammati al fuoco della candela accesa per l'applicazione dei suggelli. Subito l'incendio si propagò al carico di legname lì presso, mentre avveniva una violenta detonazione. Gli operai che stavano caricando il carbone insieme con parecchi marinai di bordo, si gettarono subito in mare mentre alte lingue di fuoco si levavano dalle cataste di legname ammassato a poppa. Dato immediatamente l'allarme accorsero i vigili e successivamente le autorità civili e militari. Furono iniziati prontamente i lavori di spegnimento, ma poichè essi non davano alcun risultato, un motoscafo della regia Marina prese a rimorchio il «Candiano» e lo condusse al largo.

Appena giunto fuori del porto, a bordo del piroscafo cominciarono a verificarsi esplosioni dei fusti di benzina. Si nutrono poche speranze per il salvataggio del «Candiano». All'inizio dell'incendio hanno riportato scottature multiple di primo e secondo grado l'appuntato delle guardie di finanza che procedeva all'apposizione dei suggelli e il cuoco di bordo. Entrambi sono stati subito trasportati all'ospedale di Marina, dove sono rimasti ricoverati.

Alla lezione di ginnastica. Arturo Messedaglia, di 15 anni, abitante in via Ginnastica N. 44, si trovava ieri mattina alle 10 nella palestra della scuola cittadina di via Rismondo ove eseguiva degli esercizi con un manubrio di ferro, allorchè questo gli sfuggì di mano e lo colpì alla fronte, producendogli una vasta lacerazione con scotennamento alla regione fronto-occipitale sinistra. Accompagnato da alcuni compagni alla Guardia medica, il giovane ebbe le prime cure del caso.

La suicida trovata a S. Andrea

non è ancora identificata

Il tragico caso della giovane sconosciuta, trovata morta in seguito ad avvelenamento con acido fenico, l'altra sera in un viale del passeggio di S. Andrea, resta ancora avvolto nel mistero. La salma della sconosciuta che ora giace alla cappella mortuaria dell'ospedale Regina Elena, non è stata tuttora identificata e meno ancora si conoscono le cause che indussero l'infelice alla estrema determinazione. L'abbigliamento della giovane è modesto: abito di stoffa blu, calze chiare e scarpine nere. Ella è di statura media; ha capelli folti e neri.

Ieri l'autorità di p. s. si è occupata per identificare la suicida, ma senza però riuscirvi. Le ricerche in tal senso proseguono.

Le vittime quotidiane degli autoveicoli

Barbara Livitnowitz, giunta con i genitori a Trieste in gita, si recò ieri mattina a visitare la cattedrale di San Giusto. Uscita dalla chiesa la giovanetta si disponeva a scendere in città, quando un'automobile, retrocedendo la urtò e la gettò a terra. Alcuni presenti accorsi, la aiutarono a rialzarsi e poi siccome si lagnava di dolori, qualcuno telefonò alla Guardia medica. Sul posto si recò il dott. Schönstein che le riscontrò una lesione non grave alla coscia, ma poichè la giovane era agitatissima e in preda a forte «choc» nervoso la fece trasportare all'ospedale Regina Elena.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Anselmo Dondai di 24 anni, abitante in via Solitario N. 4, per una ferita di taglio alla regione iliaca destra; Giacomo Zanier, di 29 anni, abitante in via Madonnina N. 41, per escoriazioni al dorso della mano destra; Igor Occhinegro, di 30 anni, abitante in via G. Gozzi N. 3, per abrasioni alla regione mastoidea destra; Liliana Petronio, di 5 anni, abitante in via S. Pellico N. 8, per escoriazioni alla sclera sinistra; Mario Pasquatin, di 2 anni, abitante in via Palladio N. 10, per escoriazioni all'occipite; Natalia Vascotto, di 30 anni, abitante a S. Luigi N. 783, per graffiature alla gamba sinistra riportate da un gatto; Santina Perotit, di 31 anni, abitante in via Petronio N. 8, per una piccola ferita al piede destro; Giuseppe Bencich, di 58 anni, abitante in Rozzol in Monte N. 942, per escoriazioni al dorso della mano sinistra; Giacomo Longo di 3 anni, abitante in androna dei Corte N. 1, per distorsione del piede destro; Giovanni Vouch, di 15 anni, abitante a Roiano Verniellis N. 603, per ferita lacera al pollice sinistro; Mercedes Villabora, di 14 anni, abitante in via Udine N. 20, per la distorsione all'articolazione carpo-radiale sinistra; Evelina Siter, di 25 anni, abitante in via Madonnina N. 11, per una ferita di taglio al medio sinistro. Inoltre i sanitari di turno intervennero in 16 chiamati esterne.

Gite per Capodistria. Nel pomeriggio di oggi avranno luogo delle gite per Capodistria. Partenza da Trieste: alle 12.5 e alle 14.45 (con toccata all'Ospizio «Duchessa d'Aosta»). Ritorno da Capodistria: alle 18 (toccata all'Ospizio). In caso di affollamento vi sarà un secondo piroscafo.

Gite per Brioni. In occasione del Concorso ippico, che si svolgerà a Brioni nella prima e seconda festa di Pasqua, la Società di navigazione «Istria-Trieste» effettuerà, tempo permettendo, gite alla volta di quell'isola con il celere piroscafo «San Giorgio». Più dettagliate informazioni fornisce la Società.

Autocorriere per Barcola e Miramar (Grignano). Oggi (tempo permettendo), le autocorriere partiranno dai Portici di Chiozza per Barcola, Miramar e ritorno alle 10, e dalle 14 in poi ogni 10 minuti. Ultima partenza da Miramar alle 18.30.

Tipi bizzarri

Le donne, quando per loro arriva l'età di sposarsi, si sono sempre fatto un ideale del genere d'uomo che vorrebbero per futuro marito. Ogni epoca la sua fanciulla, e quindi i suoi ideali. Per lo meno così ce lo imaginiamo noi. Si può concepire un medioevo, senza vedere nei sogni delle fanciulle il cavaliere piumato? Si può concepire l'epoca romantica senza vedervi un poeta, il quale poteva essere anche un musicista per la fanciulla dotata di timpano sentimentale, ovverò diciamo pure genericamente un artista disprezzato dal mondo e destinato alla conquista del mondo? Tutt'al più si può trovare difficile l'imaginare quali fossero i sogni delle fanciulle nel tempo che, chiuse in educandati monastici o segregate in famiglie più rigide dei conventi, non potevano avere che un'idea lontana e vaga delle differenze d'un uomo dall'altro. Catulle Mendès ha cantato la canzone del giovane ingenuo che, per aver veduto una donzella dalle calze verdi, al tempo che le sottane usavano lunghe fino a strisciare al suolo, s'era figurato che sotto le loro vesti tutte le donne fossero verdi come ranocchie. Forse le donzelle di quei tempi, in mancanza di più determinati sogni, si contentavano d'imaginare il futuro marito come un coso qualunque calzato di bianco. E quando appariva all'orizzonte il coso qualunque, rispondesse pure ai poetici nomi di Meneghetto o di Filippetto, per averlo tanto sognato, così in parrucca e calzato di bianco, esse lo amavano svisceratamente. Carlo Goldoni ce lo assicura.



***

Ma oggi? Quale compagno della vita sognano le fanciulle del dopoguerra? Intendiamoci: vi sono quelle che, con tante carriere aperte alle donne, sognano semplicemente di non prender marito. Poi la realtà, contradittrice eterna dei sogni, gioca loro molte volte la sorpresa di presentare un marito, e lo prendono. La realtà è la realtà. Ma anche i sogni sono i sogni. E i sogni delle signorine del dopoguerra hanno evidentemente rapporto con gli uomini del dopoguerra. Di questi uomini si è fatto un gran parlare negli ultimi anni: e molti diagnosticano in loro un positivismo materialista, un bisogno di guadagnare e di godere, se non nuovi, per lo meno superiori a tutto quanto s'è visto in proposito a questo mondo. Non c'è da stupire che dallo stesso positivismo materialista sia compenetrato anche gran numero di fanciulle: onde esse sognano un marito che quasi non si vede, incappucciato com'è nella tela impermeabile e mascherato dagli occhiali dell'automobilista, sulla macchina di sua proprietà.

Non bisogna però credere che le signorine, la maggioranza delle signorine, di tutte le classi sociali, abbiano perduto quello che v'era di più fantastico nella loro qualità di sognatrici. Ce lo dice Amalia Guglielminetti, esperta conoscitrice di questi tempi, e delle loro donne, e delle nuove anime femminili sbocciate sul terreno vulcanico del dopoguerra. Dove ce lo dice? Finora veramente la geniale scrittrice non l'ha detto: ma lo dirà fra giorni in un suo romanzetto, o lunga novella, o sviluppato racconto, tutto nuovo, tutto inedito, che incomincierà a pubblicarsi nelle appendici del Piccolo della Sera, *sotto il titolo:* **TIPI BIZZARRI.**

***

Tipi bizzarri: ci siamo. Il rivolgimento di destini e di abitudini umane sopravvenuto nel dopoguerra ha messo in circolazione una quantità stragrande di tipi bizzarri. E' l'epoca dei grandi cervelli positivi e calcolatori; ma è anche l'epoca degli uomini avventurosi, degli uomini incapricciati d'idee strane, degli uomini che rinnovano la sfrenatezza delle passioni romantiche. I cervelli delle signorine polarizzano i loro sogni in armonia coi vari fermenti che si manifestano nella testa degli uomini. Vi sono le fanciulle che tirano al pratico, al sodo, e si contentano perfino del modesto quando il meglio non viene; e vi sono le fanciulle che, quasi stregate, si rifiutano perfino al pensiero di poter amare e sposare un uomo normale. Forse lo sposeranno: ma intanto, finchè dura istintivo e imperioso lo stato di sogno, esse vogliono l'uomo che non sia come tutti, che sia originale, stravagante, bizzarro.

Esse domandano alla vita di farle evadere dalla noiosa normalità, di dar loro qualche cosa di più divertente che non sia la compagnia di un uomo comune. Chi non ne conosce di queste fanciulle moderne? Si racconta di una graziosa creatura che, dovendo scegliere fra un eccellente partito e un mutilato di guerra in cui una palla nemica conficcatasi nel cervello aveva suscitato una inesauribile festevolezza d'idee, lasciava il buon partito e preferiva quest'ultimo, non perchè un valoroso, ma perchè sapeva far ridere, qualunque cosa dicesse. Ella aveva la sua filosofia della vita. Un'altra, meno perdonabile, a diciassette anni pensava che i soli uomini divertenti fossero i farabutti. E con la lunga esperienza della sua età, si dichiarava decisa a non sposare altri che un farabutto. Il delizioso «apache» che fa fremere non è ancora sgombrato dalle testoline cinematografiche sotto i vent'anni. Altre vogliono il rivoluzionario, altre l'uomo rozzo e sgarbato capace di maltrattare, altre lo «sportman» temerario che rischi sempre di tornare a casa con la testa fracassata, altre il romanziere per lo meno futurista, altre l'uomo che mascheri una dozzina d'anime e non si possa mai ritrovare come gli eroi di Pirandello. Tutto: purchè non l'uomo normale. Innamorandosi d'un uomo qualunque, proverebbero d'esser donne qualunque anche loro: e questo è offensivo.

***

Amalia Guglielminetti ha dunque studiato questo tema della psicologia femminile moderna. La sua protagonista, Edmea, ha dichiarato sempre ed a tutti di voler sposare un tipo bizzarro. Non sono la felicità della famiglia le fanciulle che coltivano questi propositi; ma ce ne sono, e ne abbiamo incontrate anche noi, e le famiglie devono talvolta rassegnarsi a correr dietro al loro capriccio, come la madre d'Edmea deve correr dietro alla figlia che si mette in caccia dell'uomo bizzarro. Ottimi valentuomini e sposatori cospicui sono disprezzati. Ottime occasioni d'accasarsi sono lasciate volar via come farfalle. L'uomo bizzarro volteggia ostinatamente nel sogno, in cerca di una incarnazione. Ma non vogliamo arrogarci di razzolare troppo nella materia narrativa di Amalia Guglielminetti, la quale è una così accorta ed arguta osservatrice, una così esperta e vivace scrittrice, che sarà una gioia per i lettori e per le lettrici del Piccolo della Sera *il sentire da lei come vada a finire colei che per amore del tipo bizzarro ha in disdegno tutta la specie dell'uomo normale.*

TIPI BIZZARRI *dice il titolo. Ma sanno davvero le fanciulle, con gli anni e l'esperienza felicemente corti come le gonne e le chiome, che cosa sia un uomo bizzarro? Possono essere certe di non ingannarsi, quando prendono taluno, alle apparenze, per un uomo bizzarro? Sono proprio sicure di non lavorarci di fantasia? Questi sono altri problemi, che occorre per onestà proiettarsi: e se li abbia proiettati Amalia Guglielminetti a sè stessa, e come li abbia veduti, i lettori e le lettrici del* Piccolo della Sera *hanno diritto che glielo dica l'illustre scrittrice e non noi.*

Pietro Silva alla Minerva

La Società di Minerva vedrà sulla sua cattedra nelle prossime sere, domani, martedì e mercoledì, un illustre conferenziere che Trieste ospiterà per la prima volta: il prof. Pietro Silva. Questo eminente storico, per la forza della sua dottrina, la chiarezza della sua esposizione, la concatenazione originale e spontanea dei suoi argomenti, ha suscitato negli ultimi anni un interessamento straordinario coi lunghi cicli di conferenze tenuti a Milano, svolgendo gli antecedenti storici dei grandi problemi che vediamo delinearsi nella vita presente. Uno di questi ultimi problemi sarà da lui svolto a grandi tratti anche nel breve ciclo promesso alla nostra Minerva: «Il Mediterraneo e la Rinascita italiana». Domani l'illustre storico parlerà de «L'unità romana»; martedì del «Movimento islamico e la riscossa crociata»; mercoledì de «L'espansione italiana e il Rinascimento». A queste tre importanti conferenze sono invitati con le loro famiglie anche i soci del Circolo Artistico.

Due premi. La cassa scolastica del R. Liceo-Ginnasio «F. Petrarca», ha conferito in data 16 gennaio e 4 marzo, i premi in denaro provenienti dalla rendita annua delle fondazioni «Luciano Menassè» e «Prof. Orazio Chizzola», a due alunni meritevoli della I b, rispettivamente della III a.

L'esposizione dei bozzetti architettonici
per la regolazione di Piazza Oberdan

Oggi alle 10 s'inaugurerà nel padiglione del Giardino Pubblico, sotto gli auspici dell'Ufficio tecnico comunale, l'esposizione dei bozzetti inviati al concorso per la regolazione di Piazza Oberdan. Si tratta di quella parte della futura piazza, che avrà nel suo centro il monumento al Martire, e nell'asse centrale la larga via che andrà a battere nella facciata del Palazzo di Giustizia. E' una piazza di ampio sviluppo, con una larghezza di 83 metri sulla fronte di via Giosuè Carducci, e una profondità intorno ai 40 metri. Il bando di concorso, pur limitandosi a un programma di massima, volle promovere un serio studio del problema, richiedendo anche un piano degli edifici in pianta, in modo da assicurarsi una più concreta concentrazione dei concorrenti sulle idee architettoniche che essi si proponevano di presentare. Difatti tra gli undici progetti inviati, la maggior parte si presentano con molta serietà, e quasi tutti sono disegnati egregiamente, e alcuni addirittura con mirabile maestria di disegnatori: talchè la mostra ha tutta l'attrattiva di un'esposizione d'arte. Riservandoci di occuparci più diffusamente della mostra, notiamo in breve la caratteristica dei progetti esposti, nell'ordine in cui li troviamo numerati nell'elenco: «Palladio» ci dà un tipo di piazza da capitale moderna, dominata dai suntuosi avancorpi a colonne e dalle cupole dei due edifici centrali a guisa di teatri; «W. l'Italia», sopra arcate a larghi pilastri e mezzanino incluso in una fascia trattata a bassorilievi, svolge lungo tutta la fronte un alto colonnato e lo chiude in una cornice classica arieggiante l'Impero; «Fede» ha due grandi palazzi a tre piani, attenendosi alla robusta suntuosità del tardo Cinquecento veneto, con grande cornice, copiosa statuaria, effetti di policromia; «Tergestis Venustati» ha i caratteri del Rinascimento, con forti zoccoli bugnati, e pittoresco movimento risultante da diversità d'altezze, da aggruppamenti di finestre e da sporgenze di tetti; «Archi-Arti» si compiace di ricordi d'architettura locali ricondotti a un tipo generale settecentesco, dominato da un sentimento di vita cordiale cittadina, senza espressioni di fasto; «Roma» si caratterizza dai suoi alti zoccoli a robusta rustica, e dal forte chiaroscuro che l'autore ricava dai suoi colonnati e dai nicchioni e nicchie minori che sono distintive della sua ideazione, nonchè dalla quadrata romanità della parte superiore; «Ananche» presenta pure uno zoccolo bugnato, e accentua con bugnature anche gli angoli, sovrapponendovi una galleria sormontata da piccole guglie; «San Giusto» introduce elementi eclettici in un insieme generale di gusto classico, esprimendo il portico con colonnati a timpani e dividendo le facciate con lunghe lesene coronate di capitelli ionici. Vi sono poi due o tre altri progetti che non rivelano particolari aspirazioni di monumentalità architettonica.

"Natura ed arte,,
nella conferenza del prof. Tarozzi all'Università popolare

Sull'arte, sull'essenza della dottrina estetica, sul grande mistero dell'essere, parlò ieri sera all'Università Popolare, il chiarissimo prof. G. Tarozzi, dell'Ateneo di Bologna. Il fine e intellettuale pubblico, che gremiva la sala, venne affascinato e trasportato in una tralucente e delicata atmosfera di alta spiritualità dall'avvincente e chiara parola dell'oratore e dalla suggestione del tema: l'arte e la natura.

Il conferenziere trattò da prima il problema dell'arte e dell'uomo: in qual maniera l'uomo concepisce l'intima bellezza di un oggetto o di una scena, e chi è che crea l'arte, il sublime sentimento del bello: l'uomo o la natura? E il prof. Tarozzi ricordò i pensieri che sull'arte ebbero a scrivere i maggiori artisti e filosofi. Sintetizzando la questione sulla soggettività dell'arte, e rifacendo per sommi capi la storia dell'arte classica, il conferenziere concluse che la bellezza, o ammirata nella natura o prodotta dall'arte, è sempre una attività dello spirito. Passò quindi ad analizzare acutamente il sentimento del reale nell'arte, trattenendosi da ultimo sul grande problema dell'imitazione della natura nell'arte. Con la testimonianza di Leonardo e di Michelangelo, sostenne che, quantunque il valore dell'arte non consista nella riproduzione fedele della natura, il culto religioso di questa può nell'opera sintetica del genio far assurgere l'imitazione naturale a ideale d'arte insieme alla libera creazione.

«E' nell'arte, allora, noi possiamo dire soggiunge l'oratore — che l'umanità spirituale si rivela a sè stessa, cioè l'uomo nell'ammirazione della bellezza intuisce la perfezione del suo spirito, che può concepire la natura e commuoversi di fronte alla sua bellezza. E allora possiamo comprendere anche l'artista nel più grande travaglio del suo essere, quando scrutando nei più ascosi recessi del sogno dell'arte, cerca di strappare alla natura il segreto di abbagliare e affascinare l'animo degli uomini.»

Con fragorosi applausi il pubblico volle dimostrare all'oratore il suo gradimento per la bella conferenza.

Lunedì, alla stessa ora, il prof. Renato Pfleger, terrà la sua terza conferenza su «Rudyard Kipling», parlando per l'ultima volta del grande poeta antiromantico dell'amore.

Un'importante pubblicazione di poesia friulana. La Società filologica friulana si è fatta editrice di un volume, pubblicato ad Udine, de «Le più belle poesie friulane del conte Ermes di Colloredo di Montalbano», il forte poeta del secolo XVII che da alcuni si tiene, anche sopra il gentile Zorutti, come la massima individuazione della poesia del Friuli. L'edizione, che è la terza delle poesie del Colloredo (la prima comparsa nel 1785; la seconda fu curata dallo Zorutti nel 1828), ha avuto prefazione, biografia e intelligente commento dal più appassionato degli odierni studiosi del poeta: il nostro prof. Giovanni Cumin. Ne faremo un cenno più ampio.

In attesa dell'„Elia" al Teatro Verdi

Soggetto e forma dell'Oratorio di Mendelssohn

Di ritorno a Lipsia, dopo una dimora di circa cinque anni a Berlino, Mendelssohn si dedicò alla composizione dell'oratorio «Elia», che venne eseguito per la prima volta a Birmingham, il 25 agosto 1846 e l'anno seguente a Londra. Quanto mai lusinghiero è l'omaggio che, in tale occasione, il Principe Alberto, marito della Regina d'Inghilterra, inviò al musicista:

«Al nobile artista, che circondato dal culto di Baal di un'arte falsa, con l'ingegno e con lo studio ha saputo con ravvivare il culto dell'arte vera come un secondo Elia ed abituare il nostro orecchio al suono puro dell'armonia regolatrice, dopo tanto tumulto di sonorità vuote di pensiero, al grande maestro, che svolge al quieto filo della sua ispirazione il lene mormorio come la burrasca impetuosa degli elementi, in segno di grato ricordo scritto da Alberto. Buckingham Palace.»

Mendelssohn aveva già composto un altro oratorio: «Paolo», ma l'«Elia» è più maturo e più equilibrato, tanto che venne chiamato il «più grande oratorio del secolo decimonono». Mendelssohn vi diede grande importanza agli «a solo»; difatti, nell'«Elia» ve ne sono in gran quantità ed alcuni molto belli, come il «Terzetto degli angeli»: «Volgi, Elia, lo sguardo tuo», passato ormai nel dominio dei canti popolari, in Germania ed Inghilterra.

Interessanti sono pure i numerosi cori di carattere lirico, nei quali il musicista seppe svolgere con grande accortezza la forma del «Lied», dandole l'ampiezza necessaria ad un canto di masse.

Il soggetto dell'oratorio è preso dal primo e dal secondo «Libro dei Re»; talvolta le parole del testo sacro sono esattamente riferite, specialmente nelle profezie di Elia; tal'altra l'azione è svolta con una certa libertà.

L'oratorio è diviso in due parti: la prima parte s'inizia con la profezia di Elia: («Come il Signore Iddio d'Israele, al quale io ministro, vive, non vi sarà nè rugiada, nè pioggia, questi anni, se non alla mia parola»).

Il coro, ossia il popolo, implora invano la pioggia a mitigare la terribile siccità; Abdia, mastro di casa di re Acab è fedele del Signore, dichiara che le preghiere sono vane se il cuore non muta e non si pente dei suoi peccati. Gravi peccati ha commesso il popolo d'Israele durante il regno di Acab, perchè, indotto dalla regina, Izebel ha abbandonato il culto del Signore per abbracciare quello del dio Baal.

Intanto un angelo appare al profeta Elia e gli ordina di recarsi al torrente Crith che è di rincontro al Giordano; egli berrà l'acqua del torrente e i corvi verranno a portargli il pane. Ora in capo all'anno, essendosi disseccato il torrente, di nuovo l'angelo appare ad Elia e gli dice di recarsi a Sarepta dove una vedova lo ospiterà. Ai due recitativi dell'angelo segue il duetto tra la vedova e il profeta Elia. La vedova ha accolto Elia fidando nella profezia del Signore: «Il vaso della farina, nè l'orciuol dell'olio non mancherà fino al giorno che il Signore manderà della pioggia sopra la terra». Difatti, Elia ha già dimorato un anno presso la vedova, ma ora il figlio di questa è morto e la donna si dispera e prega il profeta di ridare la vita al bambino. Elia compie il miracolo.

Il coro esalta l'uomo pio ed Elia annuncia che vuol ritornare dal re Acab e che il Signore farà piovere di nuovo, dopo tre anni di siccità. Presentatosi al re, Elia gli dice: «Ora manda a far adunare appresso di me, in sul monte Carmel, tutto Israele, insieme con tutti i profeti di Baal e tutti i profeti del bosco che mangiarono alla tavola d'Izebel». E quando tutti sono raccolti, Elia propone d'immolare due giovenchi e deporli sopra le legna sull'altare senza darvi fuoco ed invocare il signore e il dio Baal che mandino il fuoco dal cielo; colui che lo manderà sarà il vero dio. Prima invocano i sacerdoti di Baal, con un coro interrotto dai recitativi di Elia che si fa gioco di loro; tutto il giorno invocano, ma invano. Poi viene la volta di Elia: «Signore Iddio d'Abramo, d'Isacco e d'Israele, conoscasi oggi che tu sei Dio in Israele, e che io son tuo servitore, e che per la tua parola io ho fatto queste cose. Tu che hai spiriti i tuoi servi e lingue di fuoco i tuoi angeli, mandali giù!».

Il miracolo si compie: il fuoco scende dal cielo e accende le legna; mentre il popolo leva osanna al Signore; Elia comanda che sieno uccisi tutti i profeti di Baal. Quindi Abdia, in un recitativo col coro, ed Elia stesso, innalzano preghiere al Signore affinchè mandi la pioggia; il profeta s'immerge nella preghiera sulla cima del monte Carmel ed invia il suo servo a scrutare dalla parte del mare se mai venga la pioggia. Più volte il servo ritorna dicendo di non aver visto nulla ma, infine, egli annuncia che il temporale si approssima. Col coro di ringraziamento al Signore termina la prima parte.

***

La seconda parte s'inizia con un'aria in cui vibra l'ammonimento al popolo d'Israele: «Chi sei dunque tu che temi gli uomini che pur sono mortali? e dimentichi il Signore che ti ha creato, ha disteso sopra di te il cielo e fondato la terra sotto di te?». Elia scaglia ancora una volta le sue terribili profezie contro l'empio re Acab e il suo popolo; la regina Izebel allora aizza il popolo contro di lui: «Correte ed afferrate, egli è meritevolo di morte! Uccidetelo, fategli tutto il male ch'egli ha fatto a voi!».

Il coro infuria contro di lui e vorrebbe ucciderlo; ma Abdia lo esorta a rifugiarsi nel deserto, dove Elia si dispera ed invoca dal Signore la morte: «Basta, Signore, prendi pur ora l'anima mia; perciocchè io non vaglio meglio che i miei padri» («Aria»). E poi Elia si corica e si addormenta sotto un ginepro; ma gli appare un angelo che gli dice di svegliarsi e di camminare quaranta giorni e quaranta notti per andare fino al Horeb, monte di Dio. Egli ubbidisce, ma, sempre disperato, chiede al Signore: «Ah, se tu squarciassi il cielo e venissi giù! Se i morti si liquefacessero davanti a te! Se i tuoi nemici tremassero per i miracoli che compi! Signore, si fa notte intorno a me; che tu non sia lontano! Non nascondermi il tuo volto!».

E allora il coro descrive: «Ed ecco il Signore passò. e davanti a lui veniva un grande ed impetuoso vento, che schiantava i monti e spezzava le pietre; ma il Signore non era nel vento. — Ed il Signore passò e la terra tremò e il mare bolliva, ma il Signore non era nel terremoto. — E dopo il terremoto veniva un fuoco, ma il Signore non era nel fuoco. — E dopo il fuoco veniva un suono sommesso e sottile. E nel suono s'avvicinava il Signore».

La voce del Signore ordina ad Elia di ritornare in Israele dove c'erano ancora settemila uomini che non avevano piegato i ginocchi al culto di Baal. Elia obbedisce al comandamento del Signore e riprende a predicare, quindi il coro di nuovo descrive: «E poichè il Signore voleva prenderlo in cielo, vedi, venne un carro di fuoco, con cavalli di fuoco, ed egli salì al cielo in un turbo».

E poi infine intona:

«Signore, nostro Signore, il tuo nome è magnifico in tutti i paesi, dove ti si ringrazia nel cielo! Amen!».

***

I posti prenotati e non ritirati per l'oratorio «Elia» fino a lunedì 6 corr., alle 12, verranno messi a disposizione dei nuovi richiedenti.

Verdi. Un pubblico bellissimo per numero e distinzione gremiva ieri sera il teatro alla terza rappresentazione di «Maria di Brèval». Il successo caldissimo conseguito dalla interessantissima opera del maestro Alberto Randegger s'è ancora consolidato, come dimostrano le nutrite acclamazioni dirette agli interpreti spesso a scena aperta e alla fine di ciascun atto.

La serata era in onore della signora de Zorzi e del baritono Persichetti, artisti di belle qualità, tanto apprezzati dal nostro pubblico durante lo svolgersi della stagione. Essi furono simpaticamente festeggiati con calorosa e cordiale messe di battimani. Dopo l'atto secondo furono loro offerti dei doni preziosi e delle magnifiche «corbeilles» di fiori. Assieme ai seratanti furono applauditi il maestro Neri, che guidò con intelligenza lo spettacolo, il bravo tenore Chiaia e gli altri esecutori.

Oggi le due ultime rappresentazioni della stagione a prezzi ridotti, fuori abbonamento. Alle 15.30 «Maria di Brèval, alle 20.15 «Sigfrido».

Gli abbonati potranno fruire dei loro posti liberamente, acquistando soltanto l'ingresso.

Politeama. La ripresa dell'operetta «Frasquita» di Lèhar ha segnato anche iersera un fervido successo per la signora Masini-Papi che ha impersonato la focosa e innamorata fanciulla con vivacità di accenti e bella espressione drammatica nelle scene del secondo atto. Accanto all'interprete principale, il tenore Campanini ed il comico Trucchi si disimpegnarono con la consueta bravura. Applausi calorosi salutarono gli artisti e il maestro Del Vecchio alla fine di ogni atto.

Oggi alle 15.30 «Gatto rosso», e alle 20.30 «Sua altezza balla il valzer».

Nazionale. Un nuovo debutto ieri in questo teatro: la coppia «Frandic and Lady» che si presentò in alcune scene cimiche assai giocose, svolte con squisita vivacità ed eleganza e piene di originalità. Anche il grazioso Ri-Ri, l'artista cinquenne, ottenne un grande successo per la perfezione con cui imitò i grandi artisti del varietà. Questo eccezionale programma è stato completato dalla proiezione biblica «I dieci comandamenti» che ottenne il solito successo che oggi si proietta per l'ultimo giorno.

Domani una visione moderna dei «Dieci comandamenti».

Fenice. La folla consueta anche ieri a tutte le rappresentazioni di «Profanazione», la magnifica film che ebbe durante la settimana un notevole successo.

Anche lo spettacolo di varietà divertì moltissimo. La coppia danzante spagnola e gli eccentrici musicali furono molto applauditi.

Oggi ultimo giorno dell'attuale programma. Prima rappresentazione alle 15.

Domani «Principe dei dollari», romanzo d'amore interprete l'artista Pina Orsini di Gravina. Nella varietà debutterà Maldacea, il celebre e insuperabile creatore della macchietta.

Filodrammatico. Teatro bene frequentato alla rappresentazione di ieri e applausi vivissimi al «trio Flör» e a «Fernando», che presentò i suoi cani ammaestrati. Il prof. Masiero, presentatosi con nuovi esperimenti di telepatia, alcuni dei quali veramente originali, fu molto festeggiato. Suscitò, con alcune esperienze, ilarità vivissima, divertendo gli spettatori, che lo applaudirono calorosamente.

Oggi dalle 15 alle 21.30 spettacoli continuati di cine e varietà con la film «Ferragus», tratta dal romanzo «La società dei 13» di Balzac, il «Trio Flör» e «Fernando con i suoi cani». Alle 21.30 serata d'addio del prof. Masiero, con nuove e interessanti esperienze.

Eden. Folla a tutte le rappresentazioni della bella film «Piccolo lord». Nella varietà debuttarono il trio Sheary sul filo di ferro, che riportarono nei loro difficili esercizi vivissimo successo; fu pure applaudita la graziosa generica Clarette.

Oggi dalle 15 in poi la film «Giardino incantato», protagonisti Pina Menechelli e Luigi Serventi.

Fra giorni Herny Porten in «I. N. R. I.».

Il concerto Costantinides-Damini alla Università Popolare. Oggi alle 17.30 nella sala massima del Circolo Artistico ci sarà la XXI audizione dell'U. P., penultima del ciclo di quest'anno. Il programma è dei più ricchi e interessanti, e per il valore estetico dei brani che contiene, e per la fine arte degli esecutori, il pianista Alessandro Costantinides e la signorina Iginia Damini, soprano. Rileviamo particolarmente la toccata e fuga di Bach, la sonata op. 27 N. 1 di Beethoven, i Preludi del Debussy, e le liriche di Valdo Garulli, che a molti riusciranno nuove e saranno riudite con vivo desiderio da chi le ha già gustate e apprezzate. Ecco l'intero programma: 1) Bach-Busoni: Toccata e fuga in mi min.; 2) Beethoven: Sonata op. 21 N. 1 - Andante, allegro. Allegro molto vivace. Adagio con espressione, Allegro vivace, adagio, presto: 3) Garulli: Il nuovo cembalo, minuetto «O Fioretta» - Liriche per una voce e pianoforte; 4) Garulli: «Morire», lirica per una voce e piano; «Il tuono», «Scalpitio», chiaroscuri per una voce e pianoforte; 5) Debussy: Peludi: «Minstrels», «Le vent dans la plaine», «Les collines d'Anacapri»; 6) Chopin: Notturno in fa min., 2 studi; 7) Liszt: «Ridda dei folletti».

Concerto Marchisio alla Filarmonico-Drammatica. Ricordiamo che domani alle 21 avrà luogo alla Società Filarmonico-Drammatica l'annunciato concerto di violino e pianoforte sostenuto dalle sorelle Marchisio.

Concerto Nacamuli, Skolek, Zuccoli. Nei prossimi giorni avremo nella sala del Circolo Artistico un interessante concerto pianistico sostenuto dai valentissimi professori Guido Nacamuli, Adolfo Skolek e Gastone Zuccoli.

CINEMA E VARIETA'

Gran Cinema Italia. In preparazione l'ultima creazione di Diana Karenne: «Per l'onore». Il dramma «Rivelazione» richiamò numeroso pubblico, che si commosse all'emozionante lavoro. Ammirata l'interpretazione della Nazimova e di tutti gli altri esecutori.

Oggi dalle 15.30 in poi «Rivelazione» si replica. Prossimamente: «Per l'onore», creazione di Diana Karenne.

Al Modernissimo oggi «Il padrone delle ferriere». Questo meraviglioso capolavoro italiano, interpretato da Pina Menichelli, Amleto Novelli, Luigi Serventi e Gemma De Sanctis, ha entusiasmato ieri. Dunque successo completo del lavoro, che oggi si replica dalle 16 in poi.

Ultime repliche de «I tre moschettieri» con Max Linder al Novo Cine. Oggi dalle 15 in poi, ultime repliche del magnifico capolavoro di Max Linder «Venti anni prima», parodia da «I tre moschettieri». In chiusa la bellissima commedia con Harold Lloyd.

Italia Almirante Manzini e Oreste Bilancia al Cine Savoia, nel colosso cinematografico «Il matrimonio di Olimpia». Com'era facilmente prevedibile, alla «prèmiere» di ieri accorse una vera folla a tutte le rappresentazioni. Oggi continuano le repliche dalle 15 in poi.

I posti lire 1.25; II posti cent. 85.

Cine Edison. Immenso successo continua a riportare la meravigliosa film «Madame Dubarry» con Pola Negri, Emilio Jannings, l'interprete del «Nerone» e di «Pietro il Grande» e con Harry Liedke. Principia alle ore 15. — Prezzi soliti.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Nel decimo anniversario della morte dell'adorata mamma, da Giuseppe Protti e consorte lire 20 pro Lega Nazionale, lire 20 pro Soc. Amici dell'Infanzia, lire 20 pro Guardia medica e lire 40 pro Comunità evangelica.

Dai funzionari dell'Ufficio tecnico comunale e della Sezione IV municipale contributo pro aprile lire 66 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria di Enrico Petracco dal personale insegnante del civico Giardino d'infanzia di Guardiella lire 10 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria di Temistocle Athanassoula, da Eugenia e Chariclia Bucura lire 100, da Despina Costì lire 50, da Nicolò Megari e signora lire 50 pro Comunità greco-orientale.

Per onorare la memoria di Sofia Katinig nata Stalitz, dal fratello Arturo Stalitz lire 20, dal nipote Gerardo J. Dürr lire 20 pro Ass. mutua fra impiegati privati (fondo vedove ed orfani); dalla famiglia Marcello Strudthoff lire 20 pro Guardia medica; dal rag. Emilio Parmicich e signora lire 30 pro Ass. mutua fra impiegati privati (fondo vedove ed orfani); dalla famiglia Kunstel lire 20 pro Guardia medica; da Lydia Sambo lire 10 pro Lega Nazionale.

Dalla famiglia Gairinger lire 100 pro Guardia medica per una prestazione avuta.

Raccolte alla Società Operaia Triestina lire 25 pro fondo Emo Tarabochia della società stessa.

Dagli impiegati ed impiegate dell'Officina comunale del gas ed elettricità lire 250 quale contributo mensile pro Lega Nazionale.

In occasione del matrimonio dell'avv. Corrado Jona con la gentil signorina Margherita Gusina, da Gualtiero Cuccera lire 10 pro Guardia medica.

Da N. N. lire 100 pro fondo V. E. III israeliti poveri.

Dall'Associazione dei cavalieri della morte lire 100 pro Società ex perseguitati politici e lire 50 pro Società lotta contro la tubercolosi.

Da Anita B. lire 25 pro Società lotta contro la tubercolosi.

Per onorare la memoria di Mary Karis Pauletig, dagli impiegati della ditta A. Gatti lire 50 pro Società lotta contro la tubercolosi.

Per onorare la memoria di Alfredo Gayer, da Maria ved. Tozzi lire 20, dalla famiglia Zoccoletti lire 20, dalla famiglia de Berthold lire 25 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria della loro adorata mamma nel X anniversario della sua morte, da Pino, Carlo, Otto ed Italia Tagliaferro lire 50 pro ospedale Regina Elena (fondo convalescenti povere che escono dall'XI reparto).

Per onorare la memoria di Antonio Coffou, da Edoardo Medvessig lire 10 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria della signora ved. Simico dal prof. Giovanni e Lydia Spadon lire 20 pro Guardia medica.

Da N. N. lire 10 pro Società Amici dell'Infanzia.

TRIBUNALI

Le perizie mediche sul cadavere di Antonietta Zuzek

Nell'udienza antimeridiana di ieri del processo contro il ferroviere Luca Priore, furono intesi i periti che praticarono la necroscopia della Suzek.

Non fu impiccata mai

I medici periti prosettori dott. Ferrari e dott. Pietro Xydias confermano pienamente il parere dato in iscritto. Escludono categoricamente che la Priore si sia suicidata. Fu strozzata da qualcuno, poi fu stretta al collo con un laccio di corda che la finì. I periti escludono che il corpo dell'uccisa sia stato appeso all'albero, a un ramo del quale si trovò il pezzo di corda. Non vi fu appeso — concludono i periti — nè prima di morire, nè dopo la morte.

Poichè una striscia di pelle, presa dal collo della vittima, fu conservata dai periti, il dott. Ferrari si offre di mostrarla ai giurati. La difesa si oppone e il presidente si riserva.

Il dott. Xydias riferisce quanto è risultato dai rilievi fatti sulla salma della Zuzek e illustra casi di strozzamento e d'impiccagione. La Zuzek — dice — è stata strozzata. Il simulato suicidio è stato inscenato per sviare le ricerche dell'autorità. Di gente che si sia strozzata con le proprie mani la letteratura medica non conosce che un caso unico, quello di un alienato. Non è nemmeno il caso di ammettere una cosa simile da parte della Zuzek, date le circostanze che hanno accompagnato il rinvenimento della salma e i rilievi fatti sulla salma stessa.

Il perito spiega come da un grumo sanguigno nella salma, causato dalla pressione esercitata da un corpo contundente, si è dedotto che l'assassino deve avere ucciso la vittima nell'atto dell'accoppiamento non consumato. Così si spiegherebbe anche la circostanza relativa all'indumento intimo della vittima, trovato lontano dal corpo.

I segni dello strozzamento

A invito del presidente il dott. Ferrari mostra ai giurati la striscia di pelle presa dal collo della vittima. La pelle è di colore bruno scuro; sulla striscia si distinguono perfettamente i segni del pollice e dell'indice con i quali l'assassino strozzò la donna. Si vede pure il solco orizzontale della corda, posizione che esclude che il corpo sia stato appeso all'albero, nel qual caso il solco sarebbe stato indubbiamente obliquo.

Durante l'esposizione dei periti il Priore scoppia in dirotto pianto. Nell'aula aleggia un senso di tristezza che si palesa visibilmente sul volto dei presenti. La folla che assiste al dibattimento è vivamente commossa. Molte donne piangono.

I periti vengono poi bersagliati di domande da parte dell'avv. Zennaro intorno alla natura delle lesioni riscontrate sul corpo della vittima. Ora l'uno, ora l'altro rispondono in perfetto accordo: le escoriazioni sul collo sono indubbiamente prodotte da unghia umana, come da dita umane sono le macchie. La Zuzek non si difese, non aveva la possibilità di farlo, nella posizione in cui era e data la sorpresa. La salma, data la neve in cui era sepolta, era in condizioni perfette. Senonchè, come non si potrebbe stabilire l'epoca dell'avvenuta morte di un bove dall'esame della carne congelata proveniente dall'Argentina, così i periti non sono stati nella possibilità di stabilire precisamente se la Zuzek fu uccisa il 16 febbraio o nei giorni susseguenti. E' indubbio però che la Zuzek fu assassinata.

Il processo continuerà domattina. Mercoledì, forse, si avrà la sentenza.

LA DOMENICA SPORTIVA A TRIESTE

Match interreg. Veneto - Venezia Giulia

Sul campo sportivo dell'Edera a S. Giovanni verrà disputato, alle 15, l'atteso importantissimo match interregionale fra le squadre rappresentative del Veneto e della Venezia Giulia (III divisione). I due «undici» scenderanno in campo nelle seguenti formazioni:

Veneto (maglia rossa): De Sanzano (S. V. Virtus, Venezia); Falconaro (U. S. Ferrovieri, Venezia) e Cason (F. C. Treviso); Visentin II (F. C. Treviso), Visentin I (F. C. Treviso); Manghi (F. C. Treviso); Parmeggiani (U. S. Olympia, Treviso); Bolla (Bentegodi, Verona), Facchin (Bentegodi), Bernardi (Bentegodi), Zinelli (Bentegodi). Riserve: Contesotto (Pordenone), De Vecchi (Bentegodi), Marchioro (Schio).

Venezia Giulia (maglia azzurra): Tominz (Pro Gorizia); Longhino (Pro Gorizia) e Furlani (Pro Gorizia); Cich (Edera Triestina). Gherghich (Edera Triestina), Flaider (Edera Triestina); Pastorutti (Pro Gorizia), Perper (Società Ginnastica Triestina); Salvador (C. S. Capodistria), Burattini (C. S. Fiume), Sternissa (C. S. Fiume). Riserve: Bernettich (Ginnastica Triestina), Francovich (Pro Gorizia), Poiani (Grion Pola), Visnovi (Edera Triestina).

In precedenza al match, che sarà arbitrato dall'ing. Sani di Bologna, verrà giuocato un incontro amichevole fra una squadra di arbitri giuliani e il C. S. Bancari.

Tutti i giuocatori e le riserve delle due rappresentative sono convocati per le 10 al Ristorante Continentale al vermouth offerto dal Comitato regionale in onore degli ospiti, e alle 11.30 per la colazione.

La corsa ciclistica della Liberi e Forti. Oggi la Società Liberi e Forti farà disputare la preannunciata corsa ciclistica, cui si sono inscritti numerosi e provetti corridori, che si svolgerà sul percorso: Trieste (Gretta di Sopra), Prosecco, S. Giovanni di Duino, Merna, Gorizia (controllo e firma), Merna, Doberdò, Selz, Monfalcone, Trieste (Barcola), in totale chilometri 101 circa. Riunione dei concorrenti in piazza Unità, presso il Bar Nazionale, con partenza alle 12.30. Il «via» ufficiale verrà dato alle 13 in Gretta di Sopra.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione lirica. Ore 13.30: «Maria di Brèval»; ore 20.15: «Sigfrido».

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Maurø. Ore 15.30: «Gatto rosso»; ore 20.30: S. A. balla il valzer».

Teatro Nazionale. Dalle 15 in poi, spettacoli continuati di cinema con la film «I dieci comandamenti», grandiosa ricostruzione biblica della «Peramount».

Teatro Fenice. Dalle 15 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Profanazione», passionale dramma d'amore con Leda Gys.

Teatro Filodrammatico. Ore 20.30: Spettacolo di varietà.

Teatro Eden. Dalle 15 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Giardino incantato».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 15.30 in poi: «Rivelazione» con Alla Nazimova.

Cine Modernissimo (Piazza Imbriani). Dalle ore 15 in poi: «Il padrone delle ferriere» con Pina Menichelli, Amleto Novelli e Luigi Serventi.

Cine Edison. Dalle 15 in poi: «Madame Dubarry» con Pola Negri.

Novo Cine (Viale Venti Settembre 37). Dalle 15 in poi: «La parodia dei tre moschettieri» con Max Linder e «Dal ciel caduto» con Harold Lloyd.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle ore 15 in poi: «Il leone di Venezia», grandiosa ricostruzione di Venezia e di Ragusa antiche.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing animatissimo. Bal Tabarin.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 15 in poi: «L'incantesimo del piacere» dramma di amore con Mae Murray.

Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 15 in poi: «Odette», grandioso dramma passionale con Francesca Bertini e il compianto Camillo de Riso. In chiusa: «Pile viventi», ultracomica americana.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 17.30 nella sala massima del Circolo Artistico audizione musicale. Domani alle 20.15 il prof. Renato Pfleger terrà la terza conferenza su Rudyard Kipling. Sede di S. Giacomo. Domani alle 20.30 il sig. Antonio Tinta farà lezione di radiotecnica.

Società Ginnastica. Oggi alle 17 si terrà l'ultimo tè danzante per allievi, allieve. Verrà servita la cioccolata. Durante il riposo si proietterà «Mizzi li vuol chic», commedia comica in 2 quadri.

Campo sociale: alle 8 tutti boys per la selezione delle squadre; alle 10 la prima squadra per partita d'allenamento con la squadra della S. O. V.

Unione magistrale triestina. Domani alle 20 seduta di consiglio direttivo. Martedì alle 20 trattenimento familiare: canto, macchiette, scherzi. I soci possono condurre amici e famigliari.

Chiesa evangelica italiana valdese, via S. Maria Maggiore. Per indisposizione del pastore del Pesco, la conferenza di questa sera è rimandata a venerdì alle 19.

Chiesa evangelica italiana metodista, in via Silvio Pellico, Scala dei Giganti. Questa sera alle 18.30 sarà tenuta una speciale conferenza dal pastore Felice Dardi sul tema: «La vita di Gesù». La conferenza sarà illusrtata da proiezioni luminose. Ingresso libero.

Federazione arditi d'Italia. Oggi alle 10 si terrà l'assemblea generale dei soci. Il segretario politico tenente d'Alessandro riferirà sull'attività sezionale, mentre sulla propaganda parlerà il consocio Mario Brelich.

Società di studi psichici. Il prof. Masiero terrà domani alle 21 nella sede della Società (via Dante 1, IV) una conferenza sulle telepatie a cui seguiranno degli esperimenti. L'ingresso è libero.

Ricreatorio Pitteri. Martedì il capogruppo della sezione escursionisti sig. Guido Nassiguerra terrà la sua quarta conferenza con proiezioni sul tema «Il Carso e i suoi fenomeni caratteristici».

Società dei filarmonici. Oggi alle 10.30 prova completa dell'oratorio «Elia» nella sala della Filarmonico-Drammatica (ingresso via S. Carlo 2).

Giornalino della Domenica. Oggi passeggiata al Cacciatore-Cattinara. Ritrovo alle 9 al monumento Rossetti. Ritorno in mattinata.

Unione sportiva triestina. Durante le feste di Pasqua gita sul monte Re con ascensione delle cime Plesa e Secca e visita del castello di Luegg, e sul monte Auremiano. Sabato 11 ritrovo a Roiano (capolinea della tramvia) alle 16. Pernottamento a Prevallo. Domenica alle 5 sveglia. A piedi al castello di Luegg e alla cima Secca e ritorno. Pernottamento a Prevallo. Lunedì salita dell'Auremiano. Spesa ferroviaria lire 6.80. Programma dettagliato in sede.

Circolo sportivo bancari. Oggi alle 8.30 la seconda squadra a Montebello. Alle 12.30 i calcisti della prima squadra e le riserve in campo a S. Giovanni per un match in precedenza alla gara Veneto-Venezia Giulia. Domani alle 20.20 ginnastica e boxe in palestra sociale (via Barbariga 2, Roiano).

Circolo impiegati bancari. Questa sera dalle 17 alle 20 tè danzante nella sala Tina di Lorenzo. Tennis campo S. Giovanni turno D. Sono ancora aperte le iscrizioni a questo gruppo del turno C per famigliari (giovedì dalle 9 alle 13).

Corporazione studentesca nazionale. Oggi la squadra foot-ball che va a Muggia si trovi alle 12 davanti la sede. Nei giorni 8-9 aprile gita sociale a Udine.

G. S. Pro Trieste. Oggi allenamento dei calcisti alle 9, in campo Berger.

Vedetta Veloce. Questa sera nella sala Banelli dalle 18 alle 24 festa di ballo. I nominati per la rappresentanza alla cerimonia della nuova campana S. Lorenzo, sono pregati di trovarsi in sede alle 13.30. I calcisti della prima squadra si trovino alle 15.30 sul campo del C. S. Ponziana.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 4 aprile 1925

BARI	14	76	69	15	41
FIRENZE	61	51	57	17	22
MILANO	84	46	65	50	80
NAPOLI	80	63	47	36	71
PALERMO	3	58	1	24	27
ROMA	10	64	43	78	17
TORINO	48	1	15	83	27
VENEZIA	25	65	70	24	61

Rassegna finanziaria settimanale

(C. T.) Caratteristica principale della settimana borsistica è stata, si può dire, la quasi assoluta mancanza di affari, dovuta in gran parte al particolare stato d'animo creato negli operatori dalla pubblicazione dei noti decreti e alle mal sicure notizie intorno alla sorte degli agenti di cambio.

Le contrattazioni fatte durante l'ottava erano in gran parte dovute allo strascico lasciato dai riporti che, grazie ai gravi sforzi fatti da Banche, agenti di cambio e operatori, si svolsero nella nostra e nelle altre Borse regolarmente.

La mancanza quasi assoluta di affari e la necessità di ulteriori realizzi, fecero sì che, dopo un primo momento di relativa formezza, tutti i valori ripiegarono per precipitare in fine di settimana a quote molto basse, che, dato lo stato d'animo degli agenti e degli operatori, non possono essere prese per base, non rappresentando esse una quotazione normale, ma piuttosto le condizioni psicologiche del mercato svoltosi in questi giorni in condizioni di estremo nervosismo.

Se alla pubblicazione dei noti decreti sulle Borse tutti i mercati del Regno vennero colpiti in varia misura, la nostra piazza fu quella che più sofferse, sia per la sua situazione particolare, sia perchè il mercato ha la sua base essenziale nelle contrattazioni per contanti, per le quali in momenti di panico la contropartita riesce più difficile.

Prima della guerra la Borsa di Trieste non aveva l'importanza, assunta in questi ultimi anni, e per il suo lavoro dipendeva quasi esclusivamente da Vienna; mentre invece dopo la redenzione il nostro mercato assurse, per varie circostanze d'indole economica, a grande importanza, tanto da poter essere considerata alla stregua di Milano. Era naturale perciò che una Borsa in pieno sviluppo percepisse con maggiore intensità la ripercussione dei decreti delle altre e la ripercussione fu aggravata recentissimamente dalla differenza di trattamento praticata alle altre Borse italiane in confronto a quella fatta a Trieste.

Il lavoro borsistico, come abbiamo detto, fu in questa ottava esiguo e venne svolto in massima parte in contanti, non essendo fatti che pochissimi affari per fine. Il movimento, che fino a poco tempo fa si svolgeva nell'anteborsa e nel dopoborsa, è completamente cessato.

I Fondi di Stato, sotto la pressione di ulteriori realizzi, ripiegarono ancora. Le Obbligazioni delle Venezie scesero da un massimo di 79, fatto in principio di settimana, a un minimo di 76.70, fatto ieri. Più resistenti la Rendita e il Consolidato.

I Bancari ebbero anche a subire falcidie nella quota. Specialmente colpite furono le Banca Commerciale Triestina. Il comparto più colpito però fu quello delle Sicurtà, che vide falcidiate fortemente le proprie quote. Molto deboli chiusero le Generali, le Assicuratrice, le Infortuni e la Riunione Adriatica.

Anche le Navigazioni che iniziarono l'ottava in buona tendenza, discesero, dopo aver destato qualche interessamento, e chiusero deboli. Buon fondo dimostrarono le Adria, che chiudono a 352, le Gerolimich e le Lussino.

Le Industriali furono trascurate ad eccezione delle Pilatura che ebbero momenti notevoli d'interessamento e chiusero sostenute a 600, avendo aperto a 550. Anche le Cemento Isonzo avvantaggiarono notevolmente durante l'ottava, essendo salite da 176 a un massimo di 192 per chiudere poi in regresso.

Nel mercato dei cambi non si ebbero grandi movimenti. Si nota però una maggiore resistenza nella lira italiana che resistette brillantemente per tutta l'ottava. La chiusura manifesta di nuovo una lieve recrudescenza nei cambi.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 79.80; 3.50 percento netto (1902) 74; 3 percento lordo 51.67; 5 percento netto 97.64; Obbligazioni Venezie 78.42.

CAMBI: Francia 125.96; Svizzera 470.17; Londra 116.567; Olanda 974; Spagna 346.72; Belgio 124.14; Berlino 580; Vienna 341; Praga 72.10; Romenia 11.15; Argentina oro 21.33; Argentina carta 9.30; New York 24.356; Canadà 24.317; Oro 469.96; Belgrado 39.15; Budapest 0.0354; Russia (Cervonez) 121.

Borsa di Milano. Altra giornata cattiva. Minimi spostamenti per i fondi di Stato. Per contro, sensibili offerte di azioni della Banca Commerciale, fra 1455, 1470 e 1465; maggiore difesa per le Credito, fra 934 e 942; debolezza delle Cosulich, intorno a 450; le Mediterranee precipitate a 369 e le Meridionali a 705; mercato pesante per le Rubattino e per la Libera Triestina a 573.

Rendita 81; Consolidato 98; Banca d'Italia 1760; Commerciale It. 1464; Credito It. 942; Banco Roma 118; Credito Marittimo 595; Ferr. Mediterranee 336; Ferr. Meridionali 770; Rubattino 435; Libera Triestina 570; Cosulich 445; Terni 631; Miani e Silvestri 171; Breda 440; Ansaldo 19.50; Montecatini 268; Metallurgica It. 181; Reggiane 7.80; Fiat 465; Isotta 7.51; Ilva 311; Elba 68; Cascami Seta 1685; Linificio Nazionale 945; Lanificio Rossi 6000; Lanificio Targetti 470; Cotonificio Cantoni 6600; Cot. Veneziano 430; Cot. Meridionale 153; Cot. Turati 826; La Soie de Chatillon 404; Rossari Varzi 1310; Pirelli 970; Industrie Zuccheri 760; Raffineria Lig. Lomb. 655; Distillerie It. 253; Molini Alta It. 1120; Eridania 630; Galinelli 172; Edison 752; Adriatica di Elettricità 225; Marconi 190; Vizzola 1320; Conti 615; Negri 315; Lig. Tosc. di Elettricità 350; Esercizi Elettrici 120; Esport. Italo Am. 2?5; Costruzioni Venete 315; Beni Stabili 920; Grandi Alberghi 235.

CAMBI: Francia 125.90; Svizzera 469.50; Londra 116.40; New York 24.33; Berlino (marchi oro) 580; Vienna 341; Bucarest 11.15; Belgio 124.10; Spagna 346; Praga 72.10; Budapest 0.0334.

Borsa di Roma. Mercato sempre pesante con pochi affari. Di ogni più piccola miglioria la speculazione approfitta per vendere. Per la maggior parte dei titoli, la chiusura ha luogo ai minimi. Resistenti soltanto i fondi di Stato.

Rendita 81.50; Consolidato 97.80; Banca d'Italia 1770; Commerciale It. 1465; Credito It. 943; Banco Roma 113.50; Ferr. Meridionali 712; Cosulich 464; Libera Triestina 583; Terni 652; Ilva 301; Montecatini 269.50; Gas 1305; Forze Idrauliche 495; Cementi Spalato 478; Prima Pilatura Riso 610; Cementi Isonzo 180.

Borsa di Genova. Mercato di grave disagio. Si continua a vendere, profetando il peggio e coinvolgendo tutto nel più nero pessimismo, come se i valori dei nostri migliori titoli azionari stesse in relazione con un maggiore o minore numero di agenti di cambio o con una maggiore o minore cauzione. Non vale nemmeno la pena di rilevare che qualche titolo si stacchi dal caos. Vendite con denaro contante per qualsiasi quantitativo.

Rendita 82.30; Consolidato 97.97; Banca d'Italia 1759; Commerciale 1465; Credito 833; Banco Roma 126.50; Ferr. Meridionali 705; Ferr. Mediterranee 355; Libera Triestina 595; Cosulich 462; Terni 649; Ilva 309; Montecatini 259; Cementi Spalato 455.

Borsa di Torino. Mercato pesante, sull'impressione poco favorevole dell'applicazione del decreto sugli agenti di cambio. I realizzi sono continuati su vasta scala e l'assorbimento non era troppo spontaneo. Debole la rendita 5 e mezzo per cento, offerta a circa un punto da ieri, mentre i consolidati non hanno subito quasi oscillazione.

Rendita 81.50; Consolidato 97.50; Banca d'Italia 1753; Commerciale 1458; Credito 931; Banco Roma 117; Ferr. Mediterranee 377; Cosulich 435.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 4 corr.: corso medio 78.42; Milano 78.50; Roma 78.25.

Borsa di Parigi. CAMBI (Chiusura): Londra 92.42; New-York 19.32; Belgio 98.—; Spagna 274.50; Svizzera 374.50; Danimarca 354.—; Olanda 772.75; Norvegia 308.—; Praga 57.50; Romania 9.10.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 21.271/2; Berlino 123.40; Vienna 0.007295; Londra 24.7875; Parigi 26.7750; New-York 5.187/8; Bulgaria 3.7750; Praga 15.3625; Belgrado 8.3250.

BORSA DI TRIESTE

3-4 aprile 1925

	Chiusura prec.	Chiusura odierna		Chiusura prec.	Chiusura odierna
Rend. 3½%	82.—	82.—	Lussino	620	620
Cons. 5%	97.75	97.70	Martin.	220	215
Obbl. Ven.	78.—	76.70	Medit.	380	385
Bankit	1780	1760	Merid.	738	715
Comit	1485	1460	Oceania	186	186
B. C. T.	850	828	Premuda	830	830
Credit	950	840	Tram	212	212
B. Roma	117	116	Tripco.	780	740
Cred. Pop.	325	325	Ampelea	600	570
Zivno.	294	294	Cant. nav.	231	225
Generali	14450	13350	Dalmazia	620	620
Ass. It.	2930	2750	Isonzo	184	173
Infort.	5950	5550	Spalato	460	450
Riun. A.	5200	4780	Kerka	502	500
Riun. B.	5000	4450	Gas R.	1335	1310
Adria	352	352	Ilva	312	314
Cosulich	456	430	Off. nav.	130	130
Dalmatia	270	260	Pastif.	375	375
Gerol. v.	985	950	Pila	605	600
Gerol. n.	940	900	Tecnico	680	680
Libera	598	584	Terni	660	651
Istria	295	295	Jutif.	510	510
Lloyd	5600	5400	Pias	450	100

Maldisposto per le nuove disposizioni restrittive, il mercato nervoso e oscillante ha svalutato esageratamente quasi tutta la quota. I cambi sono fermi.

CAMBI: Amsterdam da 965.— a 975.—; Belgio da 122.50 a 124.50; Francia da 125.80 a 126.30; Londra da 116.30 a 116.50; New York da 24.27½ a 24.40; Spagna da 343.— a 348.—; Svizzera da 468.— a 471.—; Atene da 39.— a 40.50; Berlino da 576.— a 584.—; Bucarest da 11.— a 11.60; Praga da 71.90 a 72.30; Ungheria da 0.0337 a 0.0343; Vienna da 340.— a 348.—; Zagabria da 39.— a 39.25.

VALUTE: Scellini da 340.— a 346.—; dinari da 38.80 a 39.10; dollari da 24.25 a 24.35; pezzi da 20 franchi da 92.— a 94.—; lire sterline b. n. da 116.20 a 116.40.

Cambio ufficiale dell'oro del 3-4-25: L. 471.92.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento settimanale dei piroscafi

Lloyd Triestino

Piroscafi: «Abbazia», in linea Soria A; «Adria», in linea Levante celere A; «Aventino», in linea Soria A; «Bucovina», in linea Egeo B (atteso a Trieste); «Campidoglio», in linea Soria A (atteso a Trieste); «Carinthia», in linea straordinaria di Fiume; «Celio», in linea Levante celere A; «Cleopatra», in linea celere di Costantinopoli; «Cracovia», part. il 4 corr. da Brindisi per Porto Said; «Fiume L.», part. il 31-3 da Rangoon per Colombo; «Galicia», in linea Egeo A; «Gastein», in linea Egeo B; «Gianicolo», in linea Levante celere B; «Gorizia», in linea Soria B; «Graz», in linea Soria A; «Helouan», in linea celere d'Egitto; «Leopolis», in linea Soria A; «Merano», in linea Levante celere A; «Nippon», in linea straordinaria di Alessandria; «Palacky», in linea Soria B; «Palatino» (in linea celere Dalmazia; «Persia», arr. il 22-3 a Shanghai; «Pilsna», part. il 1.o corr. da Bombay per Aden; «Quirinale», in linea Soria B; «Remo», in linea espresso di Costantinopoli; «Silvio Pellico», part. il 25-3 da Colombo per Singapore; «Soria», in linea straordinaria di Alessandria; «Tevere», in linea celere d'Egitto; «Trento», part. il 4 corr. da Costantinopoli in linea Levante celere A (di ritorno a Trieste); «Duchessa d'Aosta», partito il 30-3 da Colombo per Penang; «Carnia», part. il 27-3 da Karachi per Colombo; «Gerania», part. il 2 corr. da Yokohama per Kobe; «Laconia», arr. il 30-3 a Rangoon; «Marina», part. il 27-3 da Kobe eventualmente per Karachi; «Numidia», part. il 27-3 da Colombo per Suez; «Rosandra», part. il 30-3 da Venezia per Brindisi; «Glauco», in linea straordinaria di Smirne (part. il 2 corr. da Cavalla); «Cherca», part. il 31-3 da Aden per Karachi; «Carniola», «Dalmatia», «Friuli», «Semiramis», «Venezia», «Istria», a Trieste; «Asia», «Africa», «Carnaro», «Praga», «Trieste», «Vienna», in arsenale.

Cosulich

Servizio passeggeri Nord America: piroscafi: «Argentina», servizio Napoli-Palermo; «Martha Washington» partito il 29 u. s. da Lisbona per New York; «Presidente Wilson» partito il 2 corr. da Lisbona per Trieste via Scali.

Servizio Passeggeri Sud America: piroscafi: «Atlanta» in partenza da Trieste per Patrasso; «Belvedere» arrivato il 27 u. s. a Buenos Aires; «Francesca» partito il 21 u. s. da Las Palmas per Santos; «Sofia» a Monfalcone.

Posizione dei piroscafi: «Alberta» in partenza da Trieste per Venezia; «Anna C.» arrivato il 2 corr. a Venezia; «Antonio Tripcovich» passato il 3 corr. Key West per Venezia e Trieste; «Ariosto», partito il 2 corr. da Orano per Filadelfia e Chester; «Clara» arrivato il 13 u. s. a Monfalcone; «Clara Camus» passato il 3 corr. Gibilterra per Venezia e Trieste; «Columbia» partito l'1 corr. da Bari per Baltimore e New York; «Dora C.», viaggiante negli Stati Uniti; «Federica», arrivato il 17 u. s. a Trieste; «Georgia C.» arrivato il 2 corr. a Trieste; «Gilda» arrivato il 29 u. s. a Filadelfia; «Laura C.» partito il 31 u. s. da New York per Trieste e Venezia; «Lucia C.» arrivato il 3 corr. a New York; «Monte Ossero partito il 2 corr. da Palermo per New York; «Teresa» partito il 7 u. s. da Fiume per Tampa, New-Orleans e Galveston; «Carla» arrivato il 19 u. s. a Buenos Aires; «Carolina» partito il 29 u. s. da Victoria per Trieste via porto di carbonamento; «Gerty» partito il 15 u. s. da Bahia per Orano; «Ida» partito il 19 u. s. da Las Palmas per Montevideo; «Lodovica» partito il 24 u. s. da Buenos Aires per Ibicuy; «Monte Bianco arrivato il 23 u. s. a Buenos Aires; «Zvir» partito il 15 u. s. da Buenos Aires per Las Palmas.

Prossime partenze da Trieste: piroscafi: «Alberta» circa il 4 corr. per New York; «Anna» circa il 15 corr. per New-Orleans, Houston e Galveston; «Presidente Wilson» circa il 18 corr. per New York; «Clara» circa il 22 corr. per New York; «Clara Camus» circa il 20-25 corr. per Filadelfia e Baltimore; «Sofia» circa il 22 corr. per Santos e Buenos Aires; «Georgia C.» circa fine corr. per Rio, Montevideo e Buenos Aires; «Carolina» circa metà maggio per Buenos Aires; «Belvedere» circa seconda metà giugno per Montevideo e Buenos Aires; «Carla», circa seconda metà giugno per Montevideo e Buenos Aires; «Atlanta», circa il 4 luglio per Rio, Santos e Buenos Aires.

Prossime partenze dall'America per Trieste e Venezia: da New York: piroscafi: «Lucia C.» circa il 10 corr.; «Martha Washington» circa il 14 corr.; «Monte Ossero» circa il 30 corr.; da New-Orleans, Houston e Galveston, piroscafi: «Teresa» circa il 15-20 corr.; «Gilda» circa il 30 corr.; «Anna» circa fine di maggio; da Buenos Aires e Brasile; piroscafi «Lodovica» da Buenos Aires, prima decade aprile; «Belvedere» da Buenos Aires il 9 corr., da Santos il 13 corr., da Rio il 15 corr.; «Carla» da Buenos Aires metà aprile, da Santos seconda metà aprile, da Rio seconda metà aprile, da Victoria fine aprile, da Bahia ultimi di aprile; «Francesca», da Buenos Aires il 18 aprile, da Santos il 23 aprile, da Rio il 25 aprile; «Ida» da Buenos Aires metà maggio, da Santos seconda metà maggio, da Rio seconda metà maggio, da Victoria fine maggio, da Bahia fine maggio; «Atlanta» da Buenos Aires il 14 maggio, da Santos il 19 maggio, da Rio il 21 maggio; «Sofia» da Buenos Aires il 30 maggio, da Santos il 4 giugno, da Rio il 6 giugno; «Belevedere» da Buenos Aires il 2 luglio, da Santos il 6 luglio, da Rio l'8 luglio; «Georgia C.» da Buenos Aires primi luglio, da Santos e Rio prima metà luglio, da Victoria e Bahia seconda metà luglio.

Navigazione Libera Triestina

Piroscafi: «Alga», passò Gibilterra il 28-3 diretto a Trieste; «Onda», arr. il 7-3 a Trieste; «Stella», arr. il 16-3 a Port Gentil; «Sirena», part. il 14-3 da St. Vincent per Buenos Aires; «Maiella», arr. il 31-3 ad Ostenda; «Brenta», arr. l'1-3 a Trieste; «Cherca», part. il 31-3 da Aden per Karachi; «Laguna», arr. il 26-3 a Spezia; «Marina», arr. il 28-3 a Moji; «Salina», part. il 20-3 da Orano per New York; «Arsa», arr. l'1-4 a Sidney; «Isonzo», part. il 20-3 da New York per Genova e Napoli; «Recca», part. il 3 corr. da Buenos Aires per Venezia; «Istria», a Trieste; «Aussa», arr. il 30-3 a Wallaroo; «Anfora», part. il 2 corr. da Napoli per Livorno; «Livenza», passò Gibilterra l'1-3 diretto a Barcellona; «Savoia», part. il 3-4 da Shanghai per Osaka; «Tagliamento», arr. il 20-3 a Buenos Aires; «Carso», arr. il 22-3 a Venezia; «Carnia», part. il 28-3 da Karachi per Porto Said; «Isarco», part. il 28-3 da Genova per Livorno; «Salvore», arr. il 21-3 ad Albany; «Edda», part. il 2-4 da St. Vincent per Dunkerque; «Timavo» arr. il 2-4 a Spezia; «Duchessa d'Aosta», part. il 30-3 da Colombo per Penang; Piave, part. il 29-3 da Durban per St. Nazaire; «Rosandra», part. il 2-4 da Brindisi per Port Said.

D. Tripcovich e C.

Piroscafi: «Airone», a Trieste; «Alcione», a Zara; «Arcadia», atteso ieri in Ancona; «Anna Goich», arrivato il 2 corrente a Genova; «Ant. Tripcovich», partito il 31 marzo da Galveston per Venezia; «Bellena», partito il 3 corrente da Malaga per Orano; «Bellaura», partito il 3 corr. da Fiume per Venezia; «Belleuden», a Trieste; «Bellanoch», partito il 3 corr. da Genova per Porto Maurizio; «Belrorie», a Trieste; «Cyclops», a Trieste; «Dalia», partito il 2 corr. da Malaga per Alicante; «Dardania», passato il 27 marzo Noronha diretto a Buenos Aires; «Ellenia», a Santos; «Falco», a Ulbo; «Fram», a Trieste; «Filippo Artelli», passato il 30 marzo Porto Said diretto per Londra; «Gerania», arrivato il 31 marzo a Yokohama; «Gabbiano», a Obrovazzo; «Laconia», arrivato il 30 marzo a Rangoon; «Loris», a Trieste; «Nibbio», a Zara; «Numidia», partito il 27 marzo da Colombo per l'Adriatico; «Risveglio», partito il 3 corr. da Tunisi per Ravenna; «Raffaello», a Venezia; «Saraceno», atteso il 4 corr. a Ravenna; «Titan», a Trieste; «Venezia», viaggi giornalieri Trieste-Venezia.

Adria

Piroscafi: «Alfieri», partito il 25 marzo da Newport per Fiume; «A. Scarsellini», partito il 31 marzo da Algeri per Lisbona, Leixoes e Londra; «Boccaccio», in partenza da Vragnizza per Londra e Dunkerque, via Orano; «Boito», parte oggi da Fiume per gli scali della linea; «Borzoli», arriverà oggi a Trieste; «Canova», in partenza da Livorno; «Carducci», a Malta; «Cimarosa», a Messina; «Colomba Lofaro», a Palermo; «Donizetti», a Livorno; «Goldoni», in partenza da Barry Dock per Ancona o Venezia; «Lydia», a Kallundborg dal 2 corr.; «Pascoli», in partenza da Rotterdam per l'Alto Adriatico; «Petrarca», in arrivo a Norre Sundby; «Righi», a Catania; «Rossini», arriverà domani a Marsiglia; «Tasso», partito il 27 marzo da Newport per Singapore via Messina; «Tiepolo», in partenza da Imperia I; «Tiziano», arrivato ieri a Trieste; «Ugo Bassi», in partenza da Algeri per Rotterdam.

Gerolimich e Comp.

Piroscafi: «Principessa Cristiana», a Rabaz; «Atlantico», arrivato a Trieste il 3 corr.; «Baltico», partito il 28 marzo dal Tyne per Trieste; «Monte Maggiore», a Santos; «Monte Ossero», partito il 2 corr. da Palermo per New York via Algeri; «Caterina Gerolimich», a Karachi; «Generale Petitti», partito il 28 marzo da Villaricos per Rotterdam; «Monte Bianco», a Buenos Aires; «Clara Camus», in viaggio da Pensacola per Venezia.

Giovanni Racich

Piroscafi: «Orjen, part. da Fiume per Bona; «Epidauro», arr. a Malmo; «Ivo Racich, part. da Methil per Piombino; «Iskra», part. da Colombo per Aden; «Izvor», part. da Tyne Dock per Trieste; «Istina», part. da Methil per Venezia; «Izrada», arr. a Talbot; «Izabran», arr. a Barry Dock; «Izgled», part. da Algeri per Ymuiden; «Maria Racich», part. da Cardiff per Fort Said; «Maria Petrinovich», arr. a Iquique; «Jugoslavia», part. da Cardiff per Iquique; «Voivoda Putnik», part. da Cardiff per Valparaiso.

Navigazione a vapore Marco U. Martinolich

Piroscafi: «Boheme», arrivato a Murmagoa il 26 marzo; «Fedora», arrivato a Fianona il 28 marzo; «Isabò», partito da Venezia per l'Australia il 10 marzo; «Lodoletta», a Lussinpiccolo; «Mimico», a Pola in disarmo.

«Perseveranza»

Piroscafi: «Persevera», a San Rocco; «Immacolata», atteso a Taranto.

Ragusea

Piroscafi: «Bosanka», a Vragnizza; «Daksa», in viaggio da Sussak per Buenos Aires; «Dubac», a Tyne Dock; «Dubravka», atteso ad Algeri; «Lapad», part. da Bona il 27-3 per Maryport; «Napried», arr. a Siviglia il 23-3; «Pracat», part. da Alessandria per Rasdimas (Monastir) il 21-3; «Srebreno», arr. a Cardiff il 27-3; «Srgj», part. da Bona il 22-3 per Rotterdam; «Federico Glavic», arr. a Gravosa; «Lovrjenac», a Trieste; «Petka», in linea Gravosa-Bari; «Zaton», a Gravosa; «Kumanovo», in linea Trieste-Gravosa e Trieste-Cattaro.

«Oceania»

Piroscafi: «Mrav», partito il 5 corr. da Smyrne per Bona e Rotterdam; «Jadera», arrivato il 3 corr. a Huelva, proseguirà per Rotterdam; «Zora», partito il 3 corr. da Marsiglia per Cette, Barcellona e Valencia; «Sava», atteso il 5 corr. a Trieste; «Kostrena», proseguito il 3 corr. da Algeri per Tangeri, Casablanca, Las Palmas e Teneriffa; «Sud», partito il 1.o corr. da Las Palmas per Spalato via Algeri; «Vladimir», in linea Adriatico-Grecia-Egeo; «Diamant», in linea Adriatico-Grecia-Egeo.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Movimento degli equipaggi presso il Comando del porto

Situazione giornaliera del 4 per il 5 e 6 aprile

Turno Generale: marinai: 62; giovani cop. 1: 2; mozzi coperta: 1; fuochisti: 66; carbonai: 1; mozzi macchina: 1; giovani cucina: 3; mozzi cucina: 1; mozzi camera: 1; giov. camera: 1.

Turno Lloyd: marinai: 19; giov. cop. in I: 36; giov. in II: 29; mozzi coperta: 133; fuochisti: 76; carbonai: 66; mozzi macchina: 17.

Turno Cosulich: marinai: 7; giov. coperta: 22; mozzi coperta: 13; fuochisti in I: 23; fuochisti nafta: 11; carbonai: 9; carbonai sud: 21; II camerieri carico: 43; III camerieri: 21; giovani camera: 15; mozzi camera: 250; III cuochi classe 1; giov. cucina: 6; mozzi cucina: 121.

Totale inscritti al 4: 1263; imbarcati e cancellati: 1; totale inscritti al 5: 1262.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Venezia L.» da Kobe con 8079 tonn. merci; «Carniolia» naz. da Odessa, con 31 pass. e 73 tonn. merci; «Tiziano» naz. da Barcellona con 7 pass. e 753 tonn merci; «Dalmazia» naz. da Alessandria; «Venezia L.» da Venezia; «S. Giorgio» naz. da Zara.

Partirono ieri i piroscafi: «Venezia T.» per Venezia; «Alberta» naz. per Buenos Ayres; «Onda» naz. per Barletta; «M. Espalin» spagn. per Valencia; «Jason» jugosl. per Metcovich; «Lav» jugosl. per Metcovich.

CORRISPONDENZA APERTA

Giorgio. 1) Il vulcano Katla o Koetlugja presso l'Hekla in Islanda fece violenti esplosioni distruttive, di cui una nel 1860. L'esplosione avvenne attraverso una grande fessura e quindi può aver benissimo asportato eventuali masse di ghiaccio trovantisi sul suolo squarciato. 2) La cupola dell'Etna è coperta di neve per molti mesi; non consta che ivi esistano nevi perenni. 3) Il vulcano Oraefa è la cima più alta della Islanda (non dell'Irlanda), 1904 metri. E' vulcano attivo, a condotto centrale. Fece eruzioni negli anni 1341, 1362, 1598, 1725, 1861, quest'ultima con emissione di vapori solforosi. La formazione di fontane termali e geysers nuovi, durante le eruzioni, è cosa comune nei vulcani islandesi, come pure la formazione di torrenti fangosi per lo sgelo improvviso dei ghiacciai e delle nevi. — *Renata.* Spuntate i capelli e rafforzateli con un po' di alcool. La moda dei capelli corti delle signore non ha a che fare con la cura dei capelli.

A. G. L'emigrazione per la Francia è sempre aperta. Per ottenere il passaporto occorre però essere muniti di un contratto di lavoro debitamente vistato dalle competenti autorità francesi ed italiane. Se siete già in possesso di un tale documento, non avete che da rivolgere, anche a voce, domanda di passaporto al sindaco del vostro Comune. Egli provvederà ad inviare alla R. Questura od alla sottoprefettura competente gli altri documenti richiesti e, dopo alcuni giorni, vi consegnerà il passaporto. Se vi occorrono altre notizie potete rivolgervi, anche per lettera, al R. Ispettorato dell'emigrazione in Trieste, via Cassa di Risparmio N. 12.

Vesuvio. La temperatura di Napoli non risente alcun aumento sensibile provocato dal Vesuvio. La temperatura media di gennaio è di 8-9 gradi, come sul litorale tirrenico-ionico; quella di luglio è da 24 a 25 gradi, come sulle coste a sud di Piombino nel Tirreno, ed è inferiore a quella delle coste adriatiche a sud di Pola (26 gradi). — *Mario e Sottoufficiale.* Se voi avete un contratto nel quale è detto che la disdetta debba venir data da una o dall'altra parte prima del 24 maggio, la richiesta di aumento fatta il 31 marzo è valida; altrimenti no. — *Carmen romana.* 1) La costruzione di case da parte del Lloyd è ancora più che un progetto, un'idea. Pare ci sia l'intenzione di costruire villini, come a Roma, con riscatto da parte degli impiegati della Società; niente affitto, dunque. 2) Voi forse vi confondete con quanto avete letto in merito al Consorzio case della Libera Triestina. — *Arturo.* Mai inteso.

Grande passione. 1) L'ultima interpretazione di Amleto Novelli è «La casa dei pulcini». *Iupiter.* 1) Dovete aspettare che sia bandito il concorso per l'ammissione alle scuole allievi ufficiali di complemento. 2) Quando sono stati ammessi i giovani con licenza tecnica, previo esame di coltura, lo erano esclusivamente per la fanteria e sue specialità (alpini, bersaglieri e granatieri) e cavalleria. — *S. G. Parenzo.* 1) La faccenda del controllo sull'adempienza dei doveri dell'editore verso l'autore è sempre un po' ingarbugliata. 2) Esiste la legge che tutela i diritti dell'autore e funziona pure la Società degli autori egregiamente diretta da Alessandro Varaldo. Associatevi, perchè l'unione fa la forza. — *Nina, Portorose.* A suo tempo anche il padre o la madre vedova, cittadini irredenti, genitori di caduti a.-u. potevano, se bisognosi, chiedere lo assegno annuo.

Capodistria. Da Trieste a Parma, via Monselice-Mantova-Piadena (chilom. 348), si pagano, in terza classe, lire 69.25 e, in seconda classe, lire 101.40. — *Curioso.* Non è ancora detto se per l'ammissione al prossimo corso allievi ufficiali di complemento saranno concessi esami di coltura ai giovani muniti di titolo insufficente. — *Avvocato U. B.* Rivolgetevi al conte Camaiani Guelfi (Istituto araldico italiano di Firenze). — *Radiofomane.* 1) Al radiotelegrafista non si chiede più la licenza tecnica. 2) La conoscenza di lingue straniere non è indispensabile. 3) Per l'ammissione nei ruoli della Marconi è necessaria anche la visita medica. 4) Non si concepisce un radiotelegrafista con organi uditivi imperfetti. — *Clara.* Il rimedio contro i «brufoli»: precipitato bianco 5 parti; sottonitrato di bismuto 5, unguento emolliente 20. — *Lea.* 1) Per essere amate da un uomo, bisogna meritarselo non eccessivamente. 2) Quanti anni può una donna essere minore del marito senza... stonare? Quanti occorrono per rimanergli soggetta senza surrogati. 3) A quanti anni ci si può maritare? Quando si trova un buon marito, non però prima dei ventuno.

(Continuazione nel «Piccolo della Sera»)

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.20 O. S. (Costantinopoli-Bucarest-Belgrado-Milano-Losanna-Parigi-Londra); 6.05 D.; 8.30 (Monfalcone); 10 A.; 14.20 T. P.; 15.15 A.; 17.05 D.; 18 O. (Portogruaro); 19.30 D.D.; 23.45 A.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 (Monfalcone); 7.10 D.; 8.30 A.; 12.35 A.; 15 D.; 17.40 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 0.18 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano-Belgrado-Costantinopoli); 6.01 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 6.50 D.D. Lubiana-Vienna-Praga); 9.28 O.; 11.05 D. (Lubiana-Belgrado-Sofia-Costantinopoli); 13.50 A. (S. Pietro-Fiume); 16.44 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 19.15 D.D. (Budapest-Vienna).

FIUME: 6.50 O.; 9.25 D.; 13.50 A.; 19.15 A.

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.; 5.30 A.; 8.10 O. (Portogruaro); 9.55 D.D (Roma-Torino); 13.15 D.; 14.25 T. P. (Parigi-Losanna-Milano); 18.10 D.; 18.50 O. (Monfalcone); 20.30 A.; 23.05 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano).

UDINE: 7.45 O.; 9.25 A.; 11.55 D.; 14.05 O.; 17.45 A.; 18.50 O. (Monfalcone); 19.40 D.; 22.45 A.

POSTUMIA: 4.10 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D (Vienna-Budapest); 12.10 A. (Vienna-Belgrado): 15.45 D (Costantinopoli-Sofia-Belgrado); 18.30 D. (Fiume); 20.15 A. (Vienna); 21.50 D. D. (Vienna-Praga); 23.20 O. (Fiume)

FIUME: 9.40 A.; 12.10 A.; 18.30 D.; 23.20 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 9 M.; (fino a Buie); 14 M.; 18.30 M. (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.25 O.; 12.30 D.; 19 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D. (Monaco); 6.10 O.; 11 A.; 17.50 D (Monaco); 18.50 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.20 M. (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.

COSINA-POLA: 7.35 M. (da Erpelle); 9.55 O.; 15.35 D.; 21.05 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 1.40 O. (Gorizia); 11.25 D. (Monaco); 15.45 A.; 21.10 O.; 23.45 D. (Monaco).

RINO ALESSI direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

"Perdonami! Sono rovinato!"

Drammaticità potentissima nel capolavoro dell'Epoca moderna dei «Dieci Comandanti». L'azione riproduce un episodio della vita di ogni giorno nei centri mondani nelle immense metropoli mondiali.

Se il colosso cinematografico «I Dieci Comandamenti», ha suscitato in tutto il mondo un così grande interesse, il dramma che fra giorni sarà sullo schermo del Nazionale solleverà l'entusiasmo generale.

Il dramma ci dimostra come la mania del guadagno, la febbre di dominio e di ricchezza, porti un giovane un tempo onesto sulla via della corruzione e della depravazione.

Sono due fratelli i protagonisti di questo potente dramma della vita reale. Mentre uno (Willy) onesto operaio e figlio affettuoso, conduce una vita di lavoro e di rettitudine, l'altro (John) calpesta tutti i dieci comandamenti dettati da Dio e diviene ladro, falsario e infine assassino.

Messo così una volta sulla via del male, il giovane John si lancia a capofitto nel mondo della dissolutezza e della perdizione. A nulla valgono i buoni esempi del fratello Willy e quelli della madre sua. La casa paterna diviene per lui bentosto un ambiente insopportabile, per cui egli vi si allontana un bel giorno e per sempre. La vita mondana e peccaminosa della metropoli lo afferra inesorabilmente fra i suoi tentacoli, per avvincerlo e stritolarlo.

Innamoratosi di una bella quanto disonesta ragazza del gran mondo, egli non esita più di fronte a qualsiasi mezzo per procurarsi denaro. E poichè gliene occorre molto, per soddisfare tutti i capricci dell'amante, attraverso tutta una serie d'intrighi, egli riesce a escogitare un mezzo per arrivare alla ricchezza. Si tratta di un insperato colpo di fortuna che egli riesce a raggiungere stipulando un contratto per la costruzione di un tempio monumentale.

L'impresa gli offre il campo di guadagnare parecchi milioni, che egli trova il modo di raddoppiare, impiegando nella costruzione dell'imponente edificio materiali scarti e inadatti a un lavoro di simile mole. Non basta: per risparmiare sul quantitativo di cemento occorrente, egli non esita a servirsi di sola sabbia. Avviene così che, il giorno dell'inaugurazione, l'edificio crolla, seppellendo fra le macerie migliaia di persone.

Fra le vittime che vengono estratte dalle rovine del tempio, John riconosce la propria madre. Quando è al cospetto del cadavere straziato della madre, John, tormentato dal rimorso, esclama: «Perdonami! Sono rovinato!». E' questa la punizione che gli spetta; ma non per questo egli s'arresta sulla periglosa china che deve fatalmente portarlo fino in fondo al baratro della perdizione. Il bisogno di procurarsi denaro lo spinge in seguito a uccidere l'amante, per toglierе a questa una ricca collana. Egli diviene quindi anche assassino, dopo aver calpestato gli altri nove comandamenti. Con la morte espia le sue colpe.

***

Il più emozionante dramma della vita reale — che comprende l'Epoca moderna dei «Dieci Comandamenti». — Domani al TEATRO NAZIONALE.

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 9 alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 10 per ogni inserzione.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 3 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandato" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità, dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. A. A. BAMBINAIE, cuoche, cameriere, domestiche, parlano diverse lingue; cuochi, camerieri, facchini, interpreti, per privati, hotels, ristoranti, luoghi di cura Trieste, fuori, offre con sollecitudine «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 12196 A

A. BAMBINAIE, cuoche, cameriere, domestiche, cuochi, camerieri, facchini e altro scelto personale per famiglie, bar, luoghi villeggiatura, offre prontamente, Trieste, fuori, Ufficio collocamento via Machiavelli 24, pn. 41022 A

CAMERIERA stanze, lunga pratica, parla tedesco, francese, inglese, spagnolo; altra solo tedesco, offronsi primario hotel, stagione. Offerte «42867 A», Piccolo. 42867 A

CAMERIERA stanze-sala, già primari stabilimenti, parla italiano, tedesco, ungherese, czeco-slovacco; altra parla tedesco, czeco-slovacco, polacco, danese, offronsi hotel stagione. Offerte «42869 A», Piccolo. 42869 A

CAMERIERA stanze, capacissima, parla tedesco, francese, rumeno, ungherese; altra parla solo tedesco, offronsi primario hotel stagione. Offerte «42865 A», Piccolo. 42865 A

CUOCHE, cameriere, bambinaie, prestaservizi, domestiche, sanno lavare, cucinare, modeste, rispettose, per privati, albergatori, Trieste, fuori, offronsi. Valdirivo 21; domeniche aperto. 40903 A

DOMESTICA friulana, robusta, sana, capacità cucina, ottime referenze, lunghi attestati, offresi, miti pretese. Rivolgersi Valdirivo 23, primo. 40992 A

DONNA vedova offresi per pulizia ufficio o due ore servizio mattina. Valdirivo 13, portinaia. 40826 A

RAGAZZA civile, onesta, offresi quattro ore alla mattina, solo stanze, piccola famiglia o coniugi soli. Offerte «40700 A», Piccolo. 40700 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. A. A. CUOCHE, cameriere, domestiche per privati, cuoche, lavapiatti restaurants, cameriere parlino tedesco per Grado, Pirano, alti mensili, cerchiamo d'urgenza. Provveditorio, S. Lazzaro 23. 12197 B

CAMERIERA (prestaservizi) con ottimi attestati, cercasi per tutto il giorno. Presentarsi Via Battisti 8, porta 14. 40641 B

CAMERIERA che parli tedesco cercasi per stagione balneare; più un ragazzo. Roiano, vicolo Ricreatorio, villa 41. 42841 B

CUOCA semplice, pulita, cercasi per distinta famiglia. Inutile presentarsi senza attestati. Rivolgersi dalle 11 alle 16 via Guido Reni 5, scala seconda, porta 21. 40166 B

CUOCA capace per albergo di primo ordine a Grado, cercasi con ottime referenze. Ferluga, Gorizia, Corso Verdi 37. 39851 B

CUOCA che prenderebbe consegna cucina proprio conto, abbia conoscenza, cercasi senza nessuna spesa. Via Udine 39, trattoria. 42717 B

CUOCHE mensile 300, cameriere 200, domestiche 170, cercansi. Valdirivo 21. 40902 B

DOMESTICA cercasi, tutto fare, bucato per piccola famiglia a Roma. Presentarsi Kandler 1, porta 7. 42443 B

DOMESTICA sappia cucinare, con attestati, cercasi. Via Giulia 4, terzo. 42993 B

DOMESTICA robusta, capace cucinare e tutti faccende cercasi subito, 150 mensili. Villa Buffa, via Francesco Redi 289, vicino Sanatorio Triestino. 42961 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi per tutto il giorno. Via Ghega 3, quarto, Malusa. 40834 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi, piccola famiglia. Via Udine 20, porta 16. 40926 B

DOMESTICA capace cucinare, con buoni attestati, anche tedesca, cercasi per piccola famiglia, buona paga; dalle 8-10, 2-4. Via Ronco 6, terzo piano, porta 6. 40744 B

DOMESTICA con ottimi certificati, cercasi. Viale Venti Settembre 18, II. Presentarsi dalle 9 alle 12. 40720 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Sanità 4, I. 43987 B

DOMESTICA giovane, con certificati, cercasi. Viale Venti Settembre 57, sinistra. 40972 B

DOMESTICA friulana, tedesca, media età, sappia cucinare, attestati, cerca famiglia dottore due persone. Giulia 96, primo. 40966 B

DOMESTICA giovane cercasi per pronta entrata con attestati. Scrivere «43047 B» al Piccolo. 43047 B

DONNA servizio per trattoria cercasi. - Via Trento 9. 0644 B

DONNA per lavare piatti cerco. Trattoria «Alle Viole», via Carducci N. 7. 42975 B

PERSONA posata, desiderosa farsi posizione stabile e fiducia, perfetta istruzione tedesca, abile cucito, aiuto padrona di casa, cerca famiglia signorile. Scrivere Avviso 110, B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 5365 B

PRESTASERVIZI cercasi. Piccardi 48, porta 6. 42965 B

PRESTASERVIZI 40-50 anni, cercasi prontamente. Via Giorgio Vasari 20, quarto, porta 8. 40570 B

PRESTASERVIZI cercano coniugi soli tre ore mattina. Gelosa, via Rossetti 37. 42947 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Giulia 25, I, destra. 42945 B

PRESTASERVIZI cercasi. Presentarsi lunedì 10-12, Viale Terza Armata 11, I, porta 3. 40924 B

PRESTASERVIZI cercasi, due ore mattina. - Scala Belvedere 4, I, porta 11. 40662 B

PRESTASERVIZI intera giornata cercasi. Vittoria Colonna 2, primo. 42791 B

PRESTASERVIZI tutta giornata cercasi. Viale Regina Elena 29, porta 11. 40968 B

PRESTASERVIZI mattina cercasi. Venti Settembre 53, quarto, destra. 40944 B

PRESTASERVIZI, ragazza tedesco, cercasi per piccola famiglia, dalle 8 alle 15. Indirizzo al Piccolo. 40982 B

PRESTASERVIZI ragazza cercasi per piccola famiglia, dalle 8 alle 15. Via V. Bellini 11, I, destra. 40962 B

PRESTASERVIZI per ufficio cercasi. Da presentarsi solamente con buone referenze lunedì dalle 2-3, Tolazzi, Viale Regina Elena 7, II p. 43045 B

RAGAZZA pratica cucinare e lavori buffet cercasi. Indirizzo al Piccolo. 40376 B

RAGAZZA sappia cucinare, con buoni attestati cercasi, Viale Venti Settembre N. 77. 40734 B

RAGAZZA quindicenne per piccoli lavori domestici cercasi. Presentarsi 10 alle 13, via Media 4, pianoterra interno. 42879 B

RAGAZZA svelta e netta cercasi per piccola distinta famiglia. Via Lazzaretto vecchio N. 3, IV piano, porta 13 (ascensore). 42933 B

RAGAZZA brava cercasi per piccola famiglia. Presentarsi subito. Viale Venti Settembre 39, IV piano. 42835 B

RAGAZZA quindici, sedici anni, cerca piccolissima famiglia. Rivolgersi via Giulia 84, III, porta 10, dalle 9-12, oppure dalle 18-20. 42827 B

RAGAZZE per cucinare (lavori domestici), tedesche, slovene, cercansi. Via A. Caccia 8, I D. 40936 B

RAGAZZE brave aiutanti cucina, trattoria, anche con alloggio, cercansi. Indirizzo Piccolo. 40864 B

RAGAZZETTA forte per aiuto lavori domestici cercasi. Indirizzo Piccolo. 42887 B

RAGAZZETTA cercasi per piccola famiglia, lavori leggeri. Indirizzo Piccolo. 82803 B

RAGAZZETTA 16-17 anni, brava prestaservizi, cercasi prontamente. Gatteri 28, primo. 42929 B

RAGAZZETTA quale domestica cerca prontamente piccolissima famiglia. Via Giulia 38, pianoterra. 40638 B

RAGAZZETTA giovane cercasi. Presentarsi ore da convenirsi Paduina 3, terzo. 40976 B

RAGAZZETTA slovena, lavori domestici, cerca piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 40607 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. CORRISPONDENTE concetto indipendente, francese, inglese, correntemente parlando le due lingue, dattilografo, ragioniere, lunga pratica commerciale bancaria, espertissimo organizzazione amministrativa, trattazione clientela, direzione lavoro, serio, assiduo, persona fiducia, referenze primo ordine, occuperebbesi presso seria ditta bancaria, commerciale, industriale, Trieste o Provincia Offerte «0636 C», Piccolo. 0630 C

A. DOMESTICHE, cameriere, cuoche per hotel, case private, prestaservizi, 45 posti disponibili Trieste, altre città, istitutrici, personale fiducia, cerchiamo. Via Machiavelli 24, agenzia. 41022 B

A GIOVANE serio, lunga pratica ufficio, contabile, bilancista, tenitura libri, corrispondente perfetto, cognizioni francese, celere dattilografo. Offresi prontamente a 250 mensili. Offerte «40922 C», Piccolo 40922 C

I collettivi continuano in IX pagina

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

CAMERIERA per bagni Portorose o Grado, parla italiano, tedesco, slavo, offresi. Via Lazzaretto vecchio N. 37, portinaio. 40714 C

CONTABILE bilancista, perfetto corrispondente italiano-tedesco, lunga pratica, offresi anche mezza giornata. Eventualmente piazzista-viaggiatore. Miti pretese. Scrivere «42781», Piccolo. 42781 C

CONTABILE-bilancista, lunga pratica, italiano-tedesco, primarie referenze, offresi presso primaria ditta. Scrivere «40796 C», Piccolo. 40796 C

CORRISPONDENTE italiano, francese, cognizioni inglese, contabile, perfetto domanda impiego presso seria ditta o banca; miti pretese, attestati primo ordine. Scrivere «42673 C» Piccolo. 42673 C

CORRISPONDENTE perfetto italiano, serbo-croato, conoscenza francese, tedesco, pratico tutti lavori ufficio, contabile, lunga pratica bancaria, occuperebbe qualsiasi posto presso seria ditta, pronta entrata, ottime referenze, miti pretese. Proposte «40696 C», Piccolo. 40696 C

CORRISPONDENTE perfetta tedesca, stenodattilografa, lavoratrice indipendente, con cognizioni lingua italiana, offresi per pronta entrata oppure maggio, giugno. Offerte «40794 C», Piccolo. 40794 C

DATTILOSTENOGRAFO, corrispondente tedesco-ungherese, cognizioni italiano, francese, contabile bilancista, cerca qualunque impiego 550-650 mensili, disponibile subito. Scrivere «39616 C» Piccolo. 39616 C

EX carabiniere ventiquattrenne cerca posto quale guardiano notturno o altro. Scrivere «43009 C» al Piccolo. 43009 C

FARMACISTA diplomato, referenze, occuperebbesi anche stabile. Indirizzare tessera ferroviaria 638466 fermo posta, Trieste. 12119 C

GELATIERE primo, già direttore di grande gelateria, nonchè pasticcere offresi anche quale lavorante in grande locale. Offerte «40870 C» al Piccolo. 40870 C

GIOVANE buona famiglia, assolti studi, discrete nozioni preliminari lingue, dattilografo, desidera occuparsi presso buona azienda. Miti pretese. Proposte sub «42315 C» al Piccolo. 42315 C

IMPIEGATO occuperebbesi un paio d'ore al giorno, corrispondenza italiano, francese, tedesco, contabilità. Offerte al Piccolo sub «40052 C»

IMPIEGATO amministrativo, disponendo pomeriggio, cerca occuparsi quale contabile corrispondente. Casella postale 44, Benzoni. 43005 C

MARITO moglie, senza prole, offronsi quali portinai. Scrivere «40738 C», Piccolo. 40738 C

PORTIERE di hotel, pratico, bella presenza, diverse lingue, anche fuori, disponibile. Agenzia Valdirivo 40. 42951 C

PORTINAI marito e moglie, soli, onesti, offronsi. Offerte «42811 C» al Piccolo. 42811 C

PRESSO Hotel primo ordine, possibilmente in Abbazia, Trieste, Portorose, Grado, cerca qualunque posizione, 26.enne, lunga pratica caffè, ristorante, dattilografo, stenografo, corrispondente tedesco, ungherese, contabile, cognizioni italiano, francese, un poco inglese. Miti pretese, disponibile subito. Sub «40144 C» Piccolo. 40144 C

QUARANTENNE corrispondente italiano-tedesco, contabilità, occuperebbesi qualsiasi ramo industria, commercio. Ottime referenze. Offerte sub «11974 C», Piccolo. 11974 C

QUARANTENNE impiegato statale ex regime, offresi quasiasi servizio ufficio. Conoscenza lingue italiana, tedesca, slava, francese. Scrivere sub «40928 C» al Piccolo. 40928 C

SIGNORA distintissima, vedova trentenne, corrispondente perfetta tedesco, francese, inglese, italiano, pratica lavori ufficio, colta, intelligente, buonissimi certificati, cauzione, cerca posto di fiducia presso primaria ditta, come segretaria, come interprete, oppure distinta famiglia. Scrivere sub «12188 C», Piccolo. 12188 C

SIGNORE, conosce francese, tedesco, nonchè inglese e lingue orientali desidera impiegarsi hotel primordine. Scrivere «42305 C» al Piccolo. 42305 C

SIGNORINA sedicenne, bella presenza, parla italiano, slavo, e contabilità, cerca posto come venditrice in qualsiasi luogo. Indirizzo al Piccolo. 41799 C

SIGNORINA corrispondente tedesco-italiano, celere dattilografa, ottima conoscenza contabilità, offresi. Scrivere «40384 C» Piccolo. 40384 C

SIGNORINA distinta, colta, qualità morali eminenti, offresi per qualsiasi posto fiducia. Offerte «40776 C», Piccolo. 40776 C

SIGNORINA bella calligrafia, pratica contabilità, dattilografia, corrispondenza, lingue, offresi anche principio praticante, 250. Offerte sub «40678 C», Piccolo. 40678 C

SIGNORINA tedesca, conoscenza italiano, con licenza liceale germanica, assumerebbe sorveglianza, istruzione bambini presso famiglia distinta. Richieste sub «42775 C», Piccolo. 42775 C

SIGNORINA tenitrice di libri, corrispondente tedesco, italiano, sloveno, dispone 2-3 ore giornaliere, occuperebbesi. Scrivere «40970 C», Piccolo. 40970 C

SIGNORINA conoscenza lingue italiana, tedesca, slovena, contabile, dattilografa, pratica tutti lavori d'ufficio, occuperebbesi anche posto cassiera presso qualche ditta locale. Gentili offerte sub «43099 C» al Piccolo. 43099 C

SIGNORINA bella presenza cerca posto quale cassiera, venditrice, posto fiducia, disposta eventualmente depositare cauzione. Offerte «41030 C» al Piccolo. 41030 C

SPOSI giovani, comprovata onestà, offronsi quali guardiani ufficio oppure portinai, compreso pulizia, verso abitazione. Offerte «40674 C», Piccolo. 40674 C

TRENTACINQUENNE vedova, brava in ogni lavoro, affettuosa offresi persona sola, anche fuori. Scrivere «43075 C», Piccolo. 43075 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— CC

A. CONCORRENZA assume quasiasi lavoro copisteria, traduzioni. Sandri, Trentaottobre 17. 40893 CC

A-JOUR, plissè, cannoncini, punto inglese e bottoni a macchina, si eseguisce prontamente; prezzi miti e massima esattezza. Battisti 20, porta 6. 42801 CC

A'JOUR, punto inglese, bottoni, ricami macchina S. Sebastiano 4 (atrio). 7921 CC

A'JOUR macchina, punto inglese per unire tramezzi, ricami spugna e catenella, assumonsi. Commerciale 3, Rieger. 43107 CC

A PREZZI di concorrenza si eseguisce prontamente biancheria per signora e signori. Via Brunner 3, III sinistra. 41020 CC

ARMONICA-plissé, esattezza, sollecitudine. San Nicolò 13, II. 40800 CC

BUSTAIA provetta assume busti per riparare e pulire. Ordinazioni di busti, ventriere, reggipetto. Parini 4. 42769 CC

CARROZZELLE riparansi prontamente; prezzi mitissimi. Concordia 27, I sinistra. 42991 CC

DISEGNI, ricami mano e macchina, inglese, pissano Venezia, pronta esecuzione. Corso 2, IV. 43103 CC

MODISTA confeziona, rimoderna prontamente eleganti modelli. Corso Garibaldi 13, terzo, sinistra. 39934 CC

MODISTA primissima eseguisce modelli, rimodernature; prezzi concorrenza. Corso 45, secondo. 0536 CC

MODISTA rimoderna, confeziona cappelli, fusto fattura lire 10. Via Canova 9, pt. 0630 CC

MODISTA capacissima confeziona cappelli, prezzi miti. Chiozza 18, porta 13. 40726 CC

PITTORE eseguisce prontamente qualsiasi ristauro con garanzia. Via Giuseppe Rota 5. 40022 CC

RICAMI per abiti, recentissimi disegni, ricca variazione punti, attaccatura qualsiasi treccia, spighettina, a jour, bottoni, plissè, eseguisce prontamente sartoria. Ditte sconti speciali. Ireneo Croce 10. 41867 CC

RICAMI a mano punto a giorno semplice e lavorato, siciliano, norvegese, assumonsi. Via Foscolo 44, secondo, destra. Convenienza. 41951 CC

RICAMI per abiti, recentissimi, punti senza disegni, eseguisconsi prontamente, prezzi convenientissimi, soltanto Corso Vittorio Emanuele 45, III. 40686 CC

SARTA pratica per occhielli offresi domicilio. Via Bosco 10, primo, destra. 0646 CC

SARTA di biancheria, lavoro finissimo a-jour, ricamo mano e cortinaggi, eseguisce proprio domicilio. Gatteri 46, quinto, Micopulo. 0639 CC

SARTA regnicola, maestra taglio, confeziona elegantissimi tailleurs lire 40, princesses 25. S. Michele 26, I. 42909 CC

SARTA confeziona, ripara accuratamente qualsiasi modello; mitissimi. Stoppani 5, Stor. 40778 CC

SARTA uomo capacissima, nuovo e rivoltare, offresi. Corso Garibaldi 14, porta 24. 42779 CC

SARTA uomo, rivolta ripara vestiti. Filippo Corridoni N. 6, II. 43073 CC

SARTA forestiera, prezzi miti. Via Guido Brunner 3, III interno. Canton. 41032 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— D

A. L'AGENZIA via Machiavelli 24, colloca guardarobiere, commesse, venditrici, personale fiducia. 000 D

A. GIOVANE intelligente, per lavori ufficio, cercasi da grande ditta. Offerte con indicazione età, pretese, referenze sub «732 D», Piccolo. 732 D

A. RAGAZZO buona famiglia, svelto, forte, cercasi per grande negozio. Offerte indicanti età, occupazione genitori, sub «732 D», Piccolo 732 D

A. STENODATTILOGRAFA italiano, possibilmente tedesco, cerca grande azienda. Offerte indicanti età, pretese, referenze, sub «732 D», Piccolo. 732 D

APPRENDISTA elettrotecnico, intelligente, cercasi. Presentarsi dalle 9-12, indirizzo al Piccolo. 42757 D

APPRENDISTI bandai, cercansi. Via A. Vespucci 43. 42965 D

APPRENDISTI fabbri, cercansi. Viale XX Settembre 57, Kriso. 42949 D

APPRENDISTI (2) cercansi per fabbrica bilance e pesi. Presentarsi lunedì dalle 10-12, via Antonio Caccia 6. 43013 D

CASSIERA cerca Blocchisti triestini, via Rossini 26; ore 10-11.30. 40998 D

CONTABILE indipendente, bilancista, con conoscenza lingue, cercasi da primaria ditta commerciale. Offerte sub «43057 D», Piccolo. 43057 D

CORRISPONDENTE perfetta italiano, tedesco, stenodattilografa, per pronta entrata, cercasi. Offerte sub 42395 D» Piccolo. 42395 D

CUCITRICE bravissima, per camicie, cercasi. via Foscolo 39 (angolo). 42853 D

DONNE pratiche riparazione sacchi, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 43051 D

FATTORINO per negozio, cercasi. Presentarsi con referenze da Cappellani, Corso 11. 1026 D

GARZONA gilettante, cercasi. Via dell'Industria N. 15. Deotto. 42969 D

GARZONA modista, per negozio, cercasi. Alfieri 11, porta 8. 42937 D

GARZONA cercasi per lavoratorio cappelli paglia. Piazza L. da Vinci 4. 43049 D

GARZONA per sarta di bianco, cercasi. Via Antonio Caccia 4, II. 40990 D

GARZONA sarta, cercasi. Viale Terza Armata N. 20, pianoterra. 7827 D

GIOVANETTO 15-18 anni, cercasi per lavori magazzino. Presentarsi Unione Militare, via Mazzini. 42875 D

IMPIEGATA perfetta corrispondente italiano, francese, contabilità, dattilografia, cerca ditta. Offerte sub «40764 D», Piccolo. 40764 D

LAVORANTE capacissima sarta uomo e garzona, cercansi. Indirizzo Piccolo. 43079 D

LAVORANTE pittore ad olio, a contratto, cercasi. Alessandro Vittoria 4. 0553 D

LAVORANTE sarto prima categoria, per lavori finissimi, cerca Sartoria Londinese, Corso V. E. III, 26. Presentarsi oggi stesso dalle 9 alle 12. 43067 D

LAVORANTE brava sarta donna, cercasi. Foscolo 40, porta 14. 40906 D

LAVORANTE sarta donna, cercasi. Gatteri 9, porta 12. 43025 D

LAVORANTI mestiere fabbro, uno o due, nonchè ragazzi per tale mestiere, vengono assunti dalla ditta ing. L. Fischer, Trieste, Roiano, via Moreri 78. 42517 D

MEZZA lavorante e garzona capace, uomo, cercansi. Sartoria Bellanova, Fabra 2. 43019 D

MEZZA lavorante donna, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 40894 D

MEZZA lavorante sarta uomo, cercasi prontamente. Via Battisti 12. 40786 D

MEZZA lavorante sarta donna, capacissima, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 40692 D

MEZZA lavorante e garzona sarta uomo. Via Giuseppe Vidali 13, IV, Bresan. 43065 D

MEZZA lavorante e ragazza brava sarta uomo, cercansi. S. Francesco 9, III. 43101 D

MEZZO lavorante o lavorante calzolaio, cercasi. Rossetti 25: presentarsi dalle 8 alle 14. 40808 D

MEZZO lavorante bandaio, cercasi. Madonnina N. 18. 40544 D

PELLICCIAI abili cerca antica casa pellicceria provincia. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Scrivere E. F. fermo posta, Mantova. 5311 D

PENSIONATA indipendente, per occupazione accessoria, cercasi. Offerte «40654 D», Piccolo. 40654 D

PRATICANTE ufficio, ragazzetto volonteroso, svelto, cerca azienda commerciale. Offerte sub «41028 D», Piccolo. 41028 D

RAGAZZA sappia lavorare calzo a macchina, cercasi. Giorgio Vasari 11, II, Simeoni. 40712 D

RAGAZZE per fabbrica cercansi. Presentarsi Chioderia, Morari 16. 40622 D

RAGAZZETTA o mezza lavorante sarta, cercasi. Via Giulia 84, porta 12. 42797 D

RAGAZZETTO quattordicenne, con buoni attestati, cerca il negozio Fratelli Avanzo, Corso Vitt. Em. III N. 8. 0619 D

RAGAZZI pasticceria cercansi. Via Francesco Denza 6. 7810 D

RAGAZZINA capace a'jour, punto inglese, cercasi prontamente. Canova 11, porta 18. 41010 D

RAGAZZO praticante, buona famiglia, per negozio manifatture, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 40772 D

RAGAZZO per pistoria, cercasi. Pistoria Burich, via Solitario 3. 41018 D

RAGAZZO per negozio manifatture, cercasi. Via S. Michele 6. 7822 D

RAGAZZO pratico commestibili, onesto, di buona famiglia, cercasi Donadoni 2. Presentarsi domani. 42871 D

RAGAZZO intelligente, possibilmente conoscenza sloveno, cercasi prontamente per negozio Indirizzo Piccolo. 40862 D

RAGAZZO cercasi prontamente per effettuare consegne e una ragazza per lavori leggeri. Indirizzo Piccolo. 40858 D

RAGAZZO per rivendita olio, cercasi. Presentarsi 10-12, via del Toro N. 13. 40746 D

RAGAZZO volonteroso, per falegname, cercasi. Via Alessandro Vittoria N. 2. 42823 D

RAGAZZO cersai per drogheria. Via Settefontane 29, III, porta 7. 42817 D

RAGAZZO robusto, onesto, cercasi per magazzino. Indirizzo al Piccolo. 40964 D

SALDACONTISTA. Primaria ditta cerca giovane capace contabile-saldacontista. Offerte con referenze e pretese «42925 D», Piccolo. 42925 D

SARTA brava, anche biancheria uomo, cercasi subito a giornata. Indirizzo al Piccolo. 43031 D

SARTA biancheria cerca mezza lavorante, garzona, occhiellaia proprio domicilio. Antonio Caccia 6, porta 11. 42931 D

SIGNORI, signorine, per facili lavori manuali, cottimo, cercansi ovunque. Scrivere: Agostini, Corso Buenosayres 63, Milano. 12116 D

SIGNORINA perfetta stenodattilografa, corrispondente italiano, tedesco, conoscenza contabilità, cerca prontamente primaria ditta. Offerte sub «0585 D» Piccolo. 0585 D

SIGNORINA perfetta conoscenza contabilità, corrispondenza italiana e dattilografia, cercasi da seria ditta. Scrivere sub «40376 D» al Piccolo. 40376 D

SIGNORINA anche principiante venditrice, cerca negozio seterie. Piazza Borsa 8. 40846 D

SIGNORINA praticante per ufficio tecnico, con conoscenza dattilografia, cercasi. Offerte e pretese «40780 D», Piccolo. 40780 D

SIGNORINA fatturista, bella calligrafia, preferibile conoscenza tedesco, cercasi da importante ditta. Offerte con referenze «40722 D», Piccolo. 40722 D

SIGNORINA pratica ramo calzature, dattilografa, disposta viaggiare, cercasi per Milano; esigesi onestà e serietà massima. Offerte fino 12 aprile. «40648 D», Piccolo. 40648 D

SIGNORINA pratica conteggi cercasi per piccola amministrazione, lavoro leggero. Offerte con pretese indirizzare sub «40954 D», Piccolo. 40954 D

STENODATTILOGRAFA veloce, conoscenza tedesco, bellissima calligrafia, cercasi da primaria ditta. Offerte, indicando referenze ed esigenze stipendio, sub «10600 D», Piccolo. 10600 D

STIRATRICE capace cercasi prontamente a giornata. Ginnastica 41, stiratura. 40830 D

STIRATRICE brava, cercasi. Gatteri 36, III. 43037 D

STIRATRICI lavoranti capaci, cercansi prontamente. Donadoni 2, IV, porta 15. 40950 D

VENDITRICE capacissima, perfetta nel ramo confezioni da signora, con conoscenza delle lingue italiana e tedesca, per Abbazia, cercasi. Posto stabile. Presentarsi con attestati. Indirizzo al Piccolo 42689 D

VENDITRICE capacissima, presenza, per posto stabile, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 43001 D

VENDITRICI abilissime, due, cerca Blocchisti triestini, via Rossini 26; ore 10-11.30. 40998 D

Camere ammobiliate e pensioni private
Richieste

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— E

A. A. AMMOBILIATE, vuote, semplici, lussuose, ogni condizione, posizione, cerca Provveditorio, San Lazzaro 23 (servizio gratuito). 12193 E

A. A gratis prenoto procurandomi camere ammobiliate, vuote, qualunque prezzo, località. Sandri, Trentaottobre 17. 40898 E

A. STANZA vuota, comodo cucina, cerca impiegata con figlio quattordicenne presso signora sola o piccola famiglia, paraggi Rossetti-giardino. Offerte sub «43053 E» Piccolo. 43053 E

AMMOBILIATA, centro, primo o secondo, cercasi prontamente. Offerte «42490 E» al Piccolo. 42409 E

AMMOBILIATA elegante, ingresso scale, paraggi Goldoni, liberissima, cerca urgentemente giovane bancario. Scrivere «40276 E» al Piccolo. 40276 E

AMMOBILIATA centrale per signora straniera cercasi. Scrivere dettagliatamente «42829 E» al Piccolo. 42829 E

AMMOBILIATE elegantissime, modeste, comodo cucina cerco urgentemente. Guido Brunner 5, latteria. 42935 E

CAMERA pulitissima, soleggiata, vista mare, vicino stazione centrale o Roiano cerca impiegato stabile forestiero. Offerte «40802 E» Piccolo. 40802 E

CAMERA ammobiliata, con comodo cucina, cerca giovane coppia, possibilmente paraggi S. Giacomo. Offerte «40708 E» Piccolo. 40708 E

CAMERA grande, vuota, posizione centro, cercasi. Scrivere «40672 E» Piccolo. 40672 E

CAMERA ammobiliata cerca impiegato assente tutto il giorno. Possibilmente presso persona sola. Paraggi Chiozza-centrale. Offerte Piccolo «42839 E». 42839 E

CAMERA o camerino, con vitto, presso distinta famiglia cerca distinta signorina impiegata, pagherebbe 300 mensili. Gentili offerte al Piccolo «42819 E». 42819 E

CAMERA elegantissima, ammobiliata, luce elettrica, cerca signore forestiero, prontamente. Scrivere «42783 E» Piccolo. 42783 E

CAMERA matrimoniale, comodo cucina, cercano sposi senza figli. Offerte sub «42751 E» Piccolo. 42751 E

CAMERA vuota, comodo cucina cercano coniugi soli senza figli, tedeschi. Scrivere «42747 E» Piccolo. 42747 E

CAMERA ammobiliata cerca distinto signore marittimo, presso persona non mestierante. Offerte Piccolo sub «40952 E». 40952 E

CAMERINO modesto, anche in compagnia, cerca ragazza onesta. Scrivere «40740 E» Piccolo. 40740 E

MATRIMONIALE, salotto, comodo cucina cercano giovani coniugi presso distinta famiglia, centro. Scrivere «42881 E» Piccolo. 42881 E

MATRIMONIALE, comodo cucina, centro, prezzo indifferente, cercano distintssimi. Offerte Piccolo «40884 E». 40884 E

STANZA ammobiliata cerca marito e moglie, prontamente, paraggi posta centrale. Indirizzo Geppa 16, trattoria. 42687 E

STANZA ammobiliata, vuota, in campagna, o villino, cerca signora distinta, un mese o tutta stagione. Offerte «43083 E» al Piccolo. 43083 E

STANZA ammobiliata, con vitto, cerca impiegata. Offerte al Piccolo «43071 E». 43071 E

STANZA vuota, comodo cucina, cerco paraggi Foscolo; prezzo indifferente. Offerte Piccolo sub «43091 E». 43091 E

STANZE due o una grande, ingresso libero, centro, luce, uso sala studio, cercansi. Offerte dettagliate, condizioni sub «40486 E» al Piccolo. 40486 E

STANZETTA ammobiliata cerca giovane serio, presso buona famiglia, paraggi via Giulia. Offerte «42765 E» Piccolo. 42765 E

Camere ammobiliate e pensioni private
Offerte

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— F

A AFFITTO camere libere, matrimoniali, altre per signorine anche vuote. Sandri Trentaottobre 17. 40899 F

A CAMERA vuota o ammobiliata, grande, chiara, giardino, affittasi. Indirizzo Piccolo. 42739 F

A scapolo affittasi camera ingresso libero; altra matrimoniale, comodo cucina. Via Machiavelli 24, Ufficio. 4102 F

A. STANZE vuote, ammobiliate, comodo cucina, salotto matrimoniali ecc. affittansi. Rivolgersi: Valdirivo 23, primo. 40992 F

A. STANZE vuote, ammobiliate, matrimoniali, ingresso libero, con salotto, uffici affitto. Sandri, Trentaottobre 17. 40898 F

AMMOBILIATA, ingresso libero affittasi. Via Udine 20, secondo, Fuchs. 43007 F

AMMOBILIATA, luce, affittasi serio, distinto stabile; escluso ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 42941 F

AMMOBILIATA, massima pulizia, unico subinquilino, affittasi signore distinto. Gatteri 27, primo, destra. 42967 F

AMMOBILIATA due letti affittasi. Via Coroneo 1, quinto, sinistra. Escluso donne. 42895 F

AMMOBILIATA bellissima, elegante, luce elettrica, affittasi distinto signore. Genova 17, caffè. 40866 F

AMMOBILIATA bella, elettrica, affittasi signorina distintta, sola. Via Cecilia 13, mezzanino. 40940 F

AMMOBILIATA, ariosa, soleggiata, vuota affittasi a distinto signore. Visitare lunedì. Via Rossetti 28, quarto 19. 43017 F

AMMOBILIATA pulita affittasi. Rosetti 51, terzo, sinistra. 43015 F

AMMOBILIATA, centro, luce elettrica, affittasi. Unico subinquilino. Indirizzo al Piccolo. 40836 F

AMMOBILIATA due letti, spaziosa, pulitissima, luce, affittasi due signore, signorine. Moralità. Via Caccia 11, primo, porta 4. 40768 F

AMMOBILIATA, soleggiata, affittasi anche con vitto. Ruggero Manna 24, secondo, porta 6. 42849 F

AMMOBILIATA elegantissima, grande, soleggiato, vista giardino pubblico, euro vestiario, affittasi a distinto signore. Piazza Vinci 4, porta 15. 42845 F

AMMOBILIATA una persona, pulitissima affittasi. Gatteri 17, porta 13. 42813 F

AMMOBILIATA, ingresso libero, affittasi distinto, preferibile viaggiatore marittimo. Via Toti 6, secondo, destra. 42789 F

AMMOBILIATA, luce, vitto affittasi prontamente persona distinta, Rismondo 2, secondo, destra. 40960 F

AMMOBILIATE finemente, una con due letti, affittansi a distinte persone. Indirizzo al Piccolo. 42927 F

AMMOBILIATE elegantissime garçonnieres, ingresso libero, comodo cucina, offronsi. Guido Brunner 5, latteria. 42935 F

CAMERA due letti affittasi signori soli. Madonna Mare 3, terzo, destra. 7825 F

CAMERA ammobiliata affittasi a signore serio e distinto. Centro. Indirizzo al Piccolo. 41044 F

CAMERA ammobiliata, con luce elettrica, affittasi. Via Gatteri 27, primo piano, porta 7. 42921 F

CAMERA ammobiliata affittasi persona dabbene. Cereria 6, interno, primo, destra. 42886 F

CAMERA con due letti, per due amici affittasi. Toro 14, quarto. 40824 F

CAMERA vuota, ingresso libero, luce elettrica, affittasi uso ufficio. Via Coroneo 13, porta 6. 43023 F

CAMERINO con letto affittasi onesto operaio. Margherita 3, int. 17. 0635 F

CAMERINO vuoto affittasi. Pasquale Revoltella 27, quarto, porta 10. 7819 F

CAMERINO con letto affittasi. Via Tiziano N. 11, secondo, porta 8. 42929 F

CAMERINO ammobiliato, con ottimo vitto, affittasi. Madonnina 11, porta 8. 40892 F

CAMERINO ammobiliato d'affittare. Via Piccardi 14-15, terzo, porta 23. 43036 F

LETTI due d'affittare a due ragazze oneste. Via Solitario 21, terzo, dalle 12 in poi. 40910 F

LETTO pulitissimo affittasi due uomini, 50. Concordia 27, primo, sinistra. 0633 F

MATRIMONIALE e stanza pranzo affittansi due distinte persone. Foscolo 27, porta 11 42995 F

MATRIMONIALE, comodo cucina affittasi prontamente a distinti coniugi soli. Piccardi 24-A, porta 9. 42877 F

MATRIMONIALE ammobiliata, stanzetta, comodo cucina, affittansi. Chiadino Sanluigi 655, Maestro. 40684 F

STANZA ammobiliata, davanti, secondo piano, ingresso quasi libero, affittasi distinto signore stabile. Indirizzo al Piccolo. 42973 F

STANZA ammobiliata affittasi. Belpoggio 5, porta 1. 42891 F

STANZA compreso vitto, vicino S. Antonio vecchio, cercasi per ragazzo. Informazioni portinaia, via Capuano 10. 42519 F

STANZA vuota, ingresso libero, comodo cucina, affittasi. S. Michele 15, I, destra. 0647 F

STANZA ammobiliata, attiguo salotto, luce elettrica, volendo vitto affittansi; vicino Lloyd. Via Pozzo Mare 1, terzo, porta mezzo. 40866 F

STANZA grande, vuota, con luce affittasi. Muda Vecchia 5, primo piano. 7829 F

STANZA ammobiliata, soleggiata, affittasi distinto signore. Galvani 3, porta 9. 40676 F

STANZA ammobiliata affittasi. Ginnastica 28, quarto piano. 43089 F

STANZA vuota affittasi a signorina impiegata presso piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 40690 F

STANZA ammobiliata, soleggiata, massima pulizia, affittasi a signori soli. Via Giorgio Vasari 11, secondo, Simeoni. 40712 F

STANZA affittasi. Roiano, vicolo delle Rose 13, primo (donne escluse). 40706 F

STANZA due letti affittasi a soli signori. Via Stella 2, porta 17. 40650 F

STANZA bella, anche uso ufficio, e camerino chiaro, per ripostiglio, affittansi. Machiavelli 10, terzo piano, sinistra. 40682 F

STANZA ammobiliata affittasi. Androna Romagna N. 2, secondo, destra. 42847 F

STANZA ammobiliata, sana, sole, aria, ingresso libero, affittasi. Giustinelli 8, porta 5. 42799 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Udine 39, trattoria. 42787 F

STANZA matrimoniale, lussuosa, stupenda vista, luce elettrica, scrupolosa pulizia, paraggi stazione centrale comodo cucina affittasi a distinte persone. Indirizzo Piccolo. 40956 F

STANZINO affittasi a signorina assente il giorno. Moralità. Via Caccia 11, primo, porta 4. 40768 F

VITTO eccellente lire 6 giornaliere per signori distinti. Rossetti 12, secondo, porta 8. 42767 F

VITTO, buono, famigliare, piazza Ospedale 3, primo, porta 6, sopra Cooperative. 0637 F

Istruzione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

A. A. A. A. A. «AUDACE», Lavatoio 5 (angolo Trentaottobre) Scuola privata. Doposcuola corsi scolastici professionali, ripetizioni. Presenta nuova forma di pagamento. Prendendo scrupolosa cura degli allievi, sicura dell'esito offre agli interessati la facilitazione del pagamento postecipato e condizionato alla promozione. Informazioni giornalmente, domeniche 10-13. 40798 G

A. A. A. A. DOPOSCUOLA, Lavatoio 5 (angolo Trentaottobre). Scuola «Audace», competenze postecipate, l'allievo non promosso non è tenuto al pagamento Corsi abbreviati, latino, greco, tedesco, matematica in piccoli gruppi, gratuiti per gli allievi del doposcuola. Detti corsi speciali vengono intensificati durante le vacanze scolastiche (pasquali). 40798 G

A. A. A. ALLA Berlitz School, via Torrebianca 21 aperte iscrizioni corsi diurni, e serali: inglese, francese, tedesco, italiano, spagnuolo, portoghese, sloveno, czeco e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. Iscrizioni: giornalmente dalle 9 alle 21. 1441 G

A. A. A. LAVATOIO 5 (angolo Trentaottobre). Scuola «Audace» Corsi accelerati di ragioneria, licenza complementare (tecnica), magistrale ecc. Informazioni su qualunque questione scolastica giornalmente. Domeniche 10-13. 40798 G

A. A. LATINO in piccoli gruppi trisettimanali lire trentacinque mensili. Si svilupperanno con esposizioni semplici la parte principale della grammatica, in altro corso le regole fondamentali per la traduzione del latino. Informazioni giornalmente. Domeniche 10-13. Scuola «Audace» Lavatoio 5 (angolo Trentaottobre). 40798 G

A. CHITARRA, mandolino, in due mesi apprendonsi, metodi celerissimi, speciali, lezioni violino, espertissimo insegnante. Viale Venti Settembre 12, terzo. 0649 G

A. LAVATOIO 5 (angolo Trentaottobre) Scuola «Audace». Inglese professore Joyce; altri corsi linguistici con professori delle rispettive nazionalità. lire 25 mensili. 40798 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, viene insegnata. Durata del corso 3 mesi, 1 mese semigratuito. Ginnastica 45. 40844 G

«AUDACE», Lavatoio 5 (angolo Trentaottobre) Scuola privata. Metodi didattici e locali ispezionati per ordine del R. Provveditorato degli studi. Garanzia assoluta di serietà e disciplina. Sorveglianza scrupolosa. Informazioni per lezioni di corso o individuali giornalmente. Domeniche 10-13. 40798 G

AUTORIZZATA e premiata scuola moderna di taglio, cucito, modisteria e fiori della prof. Lulich Vittoria diplomata a Parigi, Milano, Anversa, sono aperti tutti i corsi regolari e serali. Iscrizioni giornalmente. Carducci 24, secondo. 41012 G

COMMERCIANTE forestiero, distinto, desidera perfezionarsi lingua italiana, cerca persona distinta per conversazione. Offerte «40378», Piccolo. 40378 G

COSCIENZIOSE lezioni individuali (anche domicilio) qualsiasi materia. Miti onorari. Battisti 4, int. 9. 43041 G

DATTILOGRAFIA: «Rapida» scuola autorizzata una lira la lezione. Gatteri 12. 42773 G

DANZE moderne corso istruzione lire 25. Sala Boccaccio oppure Sanità 10, secondo, Drioli. 41046 G

INGLESE, grammatica, corrispondenza, conversazione, insegna maestro. Via Milano 5, primo. 40656 G

ISTRUISCO rapidamente piano, specialmente adulti, 20 mensili. Venti Settembre 31, terzo. 40378 G

LA Società Liutistica Triestina Euterpe inizia le iscrizioni per l'Accademia mandolinistica. Direttore didattico: M.o S. Aleffi. Per favorire i meno abbienti apre un concorso a 10 posti gratuiti. Informazioni giornalmente dalle 20 alle 22 nella sede di via Zanetti 1, I p. 42815 G

LEZIONI, ripetizioni francese, italiano, impartisce domicilio allievi, ore serali, giovane professore laureato. Metodo speciale, rapido, garantito. Compenso mite. Scrivere «40476 G», Piccolo. 40476 G

LEZIONI violino, (istrumento gratuito). Ripetizioni scuole elementari. Biblioteca. Indirizzo Piccolo. 7831 G

FRANÇAISE enseigne sa langue maternelle Palladio 10, II d. 40658 G

OGGI ore 11.30 Matinée di declamazione francese. Prof. A. Charles, sala massima del Circolo Artistico. 40743 G

I collettivi continuano nella X pagina

A. GALOPIN 64

LA NAVE DEI RIVALI

— Oh, se ne erano già accorti, ed infatti facevano tutto il possibile per sfuggire. I due capitani sono d'accordo e Hardalay che conosce tutte le furberie è capace a tenderci un inganno.

— Che inganno?

— Diamine! E chi lo sa?

La conversazione finì. Il capitano scese a riposarsi e Caroubs il cui quarto era terminato, si ritirò nella sua cabina.

Sino al mattino tutto andò bene a bordo, ma un po' prima dell'alba il tempo si guastò. Verso le nove ci fu un forte vento d'est con dei turbini. La «Grâce-de-Dieu» aveva ripreso la rotta e navigava sotto il suo trinchetto e sotto le sue vele di gabbia. Si era con scotta a babordo e capo a sud-ovest.

— Il barometro scende — disse improvvisamente padre Fantec. — Lo dubitavo... E' un tempo da turbini... Purchè fra poco non ci dolga di aver lasciato la Baia. Là, almeno, eravamo un po al riposo, mentre qui è «aperto» dappertutto.

Si sperava che col mezzogiorno tornasse il bel tempo ma il sole non riuscì a dissipare il velario di nuvole grigie che lo nascondeva. Si dovettero serrare le vele di gabbia volanti.

Il mare ingrossava e la «Grâce-de-Dieu» rullava e faticava enormemente.

Le due golette normanne che Le Fur aveva scorte il giorno prima all'orizzonte erano scomparse.

Ad ogni minuto i turbini assalivano il battello. La piccola vela di gabbia fissa fu portata via e gli uomini di quarto salirono per raccoglierne i brandelli.

Il rullio era tremendo e il carico di merluzzo che si trovava nella stiva cominciava a pericolare. Bisognò scendere per rimetterlo a posto e ciò richiese qualche ora perchè non si potevano impiegare più di due uomini in quel lavoro.

Presto Larvor ordinò di mettere la barra più grossa; poi le antenne dell'albero di trinchetto furono bracciate in ralinga. Il bastimento aveva il capo a sud-ovest, giunse a sud-sud-ovest, ma non potè sorpassare questo punto.

Il capitano fece issare due fiocchi per aiutare ad abbattere, ma mentre si eseguiva questa manovra la scotta di trinchetto si ruppe e, con una terribile scossa, la nave si coricò sul babordo.

Grazie al sangue freddo degli uomini di quarto l'avaria fu rapidamente riparata, ma la situazione per qualche minuto era stata delle più gravi.

Verso sera il cielo si schiarì e il vento cadde.

Larvor approfittò di questa calma per cercar di sapere dove si trovava. Fece gettare la sonda.

Si sa che per mezzo della sonda il navigatore determina la posizione della nave in rapporto alla costa.

Per fare quest'operazione si arresta il bastimento mettendolo in panna, cioè, orientando alcune vele in una direzione e altre in altra diversa in modo di neutralizzare i loro effetti.

Allora si getta la sonda che si compone di una lunga lenza a cui si attacca un peso di piombo a forma di tronco di cono allungato la cui base è unta di sego destinato a prendere l'impronta dei fondi duri o a riportare qualche particella dei fondi molli: sabbia, mota, conchiglie, rena.

Il piombo scivola verso il fondo trascinando con sè la lenza a cui è fissato. Se la profondità è tale che non la si può toccare, la lenza si tende; se, al contrario il fondo è toccato la lenza diviene molle e ondeggiante.

La sonda viene poi subito ritirata e il sego di cui è munita porta frammenti della regione sotto marina in cui è caduta. Si fa di nuovo il sondeggio a qualche centinaio di metri di distanza e il capitano si riferisce allora alla sua carta marina su cui sono indicate le profondità e le nature dei fondi.

In questo modo si ottiene la precisa posizione della nave...

Larvor fece i suoi calcoli, poi dopo qualche momento disse al suo secondo:

— Mettiamo il capo a ovest... getteremo l'ancora a cinque miglia di qua. Credo che il luogo sia buono.

Carouge andò a dare gli ordini all'equipaggio.

Rimasto solo Larvor si sedette davanti alla piccola tavola su cui erano le sue carte e, con una riga in una mano e una matita nell'altra si mise a fare dei «rilevamenti».

Sperava forse scoprire un luogo che sapeva eccellente per la pesca?

Si rimetteva unicamente al caso?

Chi avrebbe potuto dirlo?

Larvor non si confidava mai a nessuno, neppure al suo secondo.

XIX.

Rorik ricompare

Da sei giorni la «Grâce-de-Dieu» aveva gettato l'ancora nel luogo scelto dal suo capitano. Si erano allungate le lenze ma appena erano state posate un colpo di mare aveva obbligato i marinai a calafatarsi a bordo del bastimento.

Le notti erano generalmente assai dure... Ad ogni momento si era obbligati a sfilare la catena affinchè il battello fosse meno esposto a cacciare sulla sua ancora. Si sa difatti, che la lunghezza della catena ed il suo peso, uniti a quello dell'ancora, rendono stabile il bastimento

Bisognava far fronte al mare e al tempo.

— Non trovate — disse Le Fur a Le Herpeur a a Fantec che stavano vicino a lui sotto alle grù, non trovate che il nostro battello assomiglia molto al brigantino stregato di cui più d'una volta vi ho raccontato la storia?

— Sulla mia fede — rispose Fantec — vi confesso che abbiamo con noi una vera disdetta. Si direbbe che ci abbiano gettato la cattiva sorte... Mai, da quando ho navigato, ho veduto un tempo così tenace.

— Mah! — fece Kènavo aggiungendosi al gruppo — gli altri «pescatori di merluzzo» sono nelle nostre eguali condizioni... Anch'essi non possono pescare.

— Ciò dipende — obbiettò Fantec... — Sull'oceano ci sono dei colpi di vento bizzarri. Capita che i turbini si abbattano su una regione e che un'altra, situata a venti miglia di distanza sia favorita dal bel tempo. Ricordo di aver veduto spesso dei brigantini e delle golette tornare con la velatura a brandelli, mentre noi non avevamo avaria alcuna.

— Lo so — fece Le Herpeur — anch'io ho osservato questo... Ma Le Fur ha ragione di dire che siamo stregati... Il tempo non è dappertutto così cattivo... Noi arriviamo sempre per prendere i turbini. E' Larvor che ci porta disdetta, l'ho sempre pensato e lo riconfermo.

— E' vero — disse Le Fur — ci sono persone che portano la jettatura e il capitano è di quella specie.

— Zitti! — fece Fantec — ecco Rorik... silenzio!

Rorik che da qualche tempo non aveva ricevuto rabbuffi dai suoi compagni, riprendeva un po' di sicurezza, ma si poteva esser certi che meditava qualcosa.

Era troppo facile al rancore per aver dimenticato le ingiurie che gli avevano rivolte. Sopra a tutti odiava Kènavo... per causa di Giannina...

Il miserabile accarezzava ancora la speranza di sposare un giorno la fanciulla. L'amava? No... questo essere era incapace di amare qualcuno...

Ciò che agognava era l'eredità di padre Kergall... Si sapeva che il buon uomo possedeva un po' di denaro.. aveva anche una casa e in più, una bella ragazza... Che cosa poteva augurarsi di più?... Capiva che Giannina non avrebbe ceduto tanto facilmente, ma calcolava egualmente di arrivare al suo scopo. Era convinto che bisognava sopprimere l'unico ostacolo che si ergeva fra lui e Giannina, cioè Kènavo. Ci riuscirebbe... Forse gli occorrerebbe del tempo, ma colla pazienza, si arriva a tutto...

Adesso cercava Kènavo, gli faceva dei lunghi discorsi, tentava di persuaderlo che non era cattivo come pareva, che, in lui, il fondo era buono; ma che si lasciava spesso trascinare dal carattere violento e che in seguito lo rimordeva il pensiero di ciò che aveva fatto.

Kènavo aveva ben poca fiducia in questo losco individuo, ma lo ascoltava egualmente o fingeva di ascoltarlo e Rorik imaginava che sarebbe riuscito a farsi suo amico. In ciò, sbagliava. Kènavo, per il momento non desiderava che un po' di pace. Rorik era il suo squadrista a bordo della «doris» e preferiva non urtarsi: la pesca era già così poco piacevole, se doveva ancora aver vicino un nemico durante il lavoro, la vita sarebbe divenuta impossibile.

Quel giorno Rorik si avvicinò a Kènavo con aria triste e si sedette vicino a lui, su un mucchio di cordami, nella parte anteriore del battello.

Kènavo girò la testa.

— Ah, sei tu! — disse.

— Sì, Kènavo, sono io... Vorrei dirti qualcosa.

— Parla.

— Ecco. Vedo bene che tu non credi al mio pentimento. Eppure ti ho giurato di fare tutto quello che potevo per meritare la tua amicizia!...

— Questo, non è ancor fatto.

(Continua)

GRUPPO Insegnanti (Cooperativa) Viale XX Settembre 31. Preparazioni accelerate esami ammissione, licenza qualsiasi scuola media. Corsi speciali coltura generale. Matematica, fisica, chimica, ragioneria, lingue moderne, traduzioni. Ripetizioni accuratissime. Informazioni 11-12; 18-20. 42999 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

POVERA donna smarrì libretto pensione vedova guerra. Giovanna Umech, via Giuliani 33, V 43095 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. A buone condizioni affitto appartamenti, vuoti, ammobiliati, scambi, studi, negozi. Sandri, Trentaottobre 17. 40898 I

A. APPARTAMENTO ammobiliato, stanza, camerino, cucina, ripostiglio cedesi prezzo irrisoro. Affitto 45 mensili. Sandri, Trentattobre 17. 40896 I

A Opicina, quartiere tre stanze, cucina, bagno, comfort, giardino scambierebbesi con quartiere due- tre stanze città. Informazioni via Cologna 2, porta 11. 40842 I

A. QUARTIERE tre camere, cucina semiammobiliato; altri due camere, cameretta, bagno, pure semiammobiliati cedonsi. Piazza Goldoni 3, primo. 43011 I

APPARTAMENTO via Giulia 27, tre stanze, due stanzini, bagno, poggiuolo, luce elettrica, scambiasi con uno 4 camere, comfort moderno. 40418 I

APPARTAMENTO quattro camere, camerino, cucina, gas, luce, bellissima posizione, affittasi prontamente. Esclusi mediatori. Visitare ore 12-15. Indirizzo al Piccolo. 42937 I

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, bagno, subaffittasi; altro 4 stanze, vuoto, nonchè più piccoli; ville, magazzini offre Agenzia, Machiavelli 24. 41022 I

APPARTAMENTO signorile, Corso centro, secondo piano, sopra mezzanino, consistente 7 stanze, bagno, accessori, prossimamente disponibile verso rifusione dodici mila, affitto quattordici. Indirizzo Piccolo. 40868 I

APPARTAMENTO vuoto città, due stanze, cucina 2500, tre stanze cucina 3500 annue, subaffitto chi anticipa due anni pigione. Offerte Piccolo «42893 I». 42893 I

CAMERA, cucina, acqua, gas, S. Anna, case operaie, vicino tram offro in cambio camera, cucina in città. Scrivere «40770 I» Piccolo. 40770 I

CAMERA, camerino, cucina a S. Anna scambio per camera, cucina città, prontamente. S. Giacomo in Monte 6, Soaventi. 40704 I

CAMERA, cucina, soleggiate, vuote, acqua, gas, orto, con ripostiglio, terrazza, tutto in secondo piano, pressi via Risorta, scambio con due stanze, cucina, stazione centrale alla piazza Venezia sino via Battisti. Mediatori esclusi. Offerte dettagliate sub «42753 I» al Piccolo. 42753 I

CAMERA cucina ammobiliate cedo. Indirizzo al Piccolo. 40934 I

CAMERE due, cucina, fuori centro, affitto minimo, scambio con eguale centro. Indirizzo al Piccolo. 42977 I

CUCINA, camera ammobiliate, vuote; quartieri piccoli, grandi affittansi. Valdirivo 21. Domenica aperto. 40908 I

LOCALE posizione centrica affittasi per pistoria e pasticceria a condizioni vantaggiose. Amministrazione via Mazzini N. 32. 40716 I

MAGAZZINO pressi stazione Centrale, affittasi, prezzo modico. Rivolgersi Tiziano 9, pt. 40508 I

MAGAZZINO centrale con scrittoio, luce elettrica, subaffittasi. Indirizzo Piccolo. 40790 I

MAGAZZINO vasto a Barcola affittasi. Rivolgersi a Carlo Sanl, Punto Franco V. E. III. 40806 I

MAGAZZINO grande, interno, Corso Garibaldi, acqua, luce elettrica, affittasi prontamente. Amministrazione via Mazzini N. 32. 40688 I

MAGAZZINO-stallaggio affittasi prontamente. Via Molino a Vento 70, portineria. 42761 I

MAGAZZINO adattissimo per tutti gli usi, comfort moderno, affittasi. Commerciale 335, telef. 28-63. 40958 I

MAGAZZINO con scrittoio affittasi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, primo, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 41006 I

NEGOZIO adatto per salumeria affittasi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, primo, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 41006 I

PORTINERIA, posizione centrica, scambiasi con piccolo quartierino camera cucina. Via Paduina 11, portineria. 40702 I

PORTONE passaggio vuoto affittasi. Indirizzo Piccolo. 42771 I

QUARTIERE centrale casa signorile, ascensore, termosifone, 5 stanze, bagno, cucina, completamente riccamente arredato, cedesi urgentemente, lire 55.000. Offerte «40452 I», Piccolo. 40452 I

QUARTIERE splendido, centrale, 4 stanze, camerino, cucina, bagno, completamente arredato, cedesi per trasloco. Offerte sub «40450 I». Piccolo. 40450 I

QUARTIERE camera, cucina, acqua, gas, scambiasi con due camere, cucina, rifondendo spese. Indirizzo Piccolo. 42991 I

QUARTIERE, negozio vuoto, retrobottega, cedesi. Scalinata 3, cartoleria. 0 0643 I

QUARTIERE, via S. Marco 33, camera, camerino, cucina scambiasi centro o Roiano. 40654 I

QUARTIERE lussuosamente ammobiliato, quattro stanze, camerino, bagno, massimo comfort, paraggi giardino pubblico cedo causa partenza. Rifletto solamente serie offerte. Esclusi mediatori. Scrivere «40698 I» Piccolo. 40698 I

QUARTIERE tre stanze, pressi ospedale, cedesi prontamente causa partenza. Indirizzo Piccolo 42777 I

QUARTIERE splendido, tre camere, camerino, cucina, tutto rimesso a nuovo, scambiasi con altro più camerino bagno. Stuparich 14, porta 12. 42759 I

QUARTIERE camera, cucina, acqua, gas, scambio con più grande. Indirizzo Piccolo. 40974 I

QUARTIERE ammobiliato, camera, cucina, acqua, gas, affittasi. Indirizzo Piccolo. 40974 I

QUARTIERE due camere ammobiliato, adatto industria, cedesi. Molino Vento 4, appalto. 41040 I

QUARTIERINO camera, cucina, scambiasi con altro, paraggi Boschetto. San Servolo 4, pianoterra (S. Giacomo). 42919 I

QUARTIERINO adatto coniugi, completamente vuoto, offresi a condizioni ottime. Rivolgersi Valdirivo 23, primo. 40992 I

TETTOIA costruzione moderna, adatta per grande industria, con attigui magazzini, affittasi. Via Ginnastica 58. 42905 I

VILLA lusso, città, vendesi; esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 40926 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. ALTOLOCATO cerca appartamento ammobiliato 3-4 stanze, camerino bagno, cucina, massimo comfort, contratto 6 mesi. Scrivere «40900 L» Piccolo. 40900 L

APPARTAMENTO ammobiliato, 2-3 stanze, cucina, possibilmente bagno, cercasi da distinti coniugi soli. Offerte dettagliate sub «399729 L» al Piccolo. 39972 L

APPARTAMENTO due o tre camere, cucina, pronto subito o fra breve, cercasi. Scrivere sub «40856 L», Piccolo. 40856 L

APPARTAMENTO vuoto, 5 camere, possibilmente centro, cercasi; compenso quattro, cinquemila. Scrivere «40828 L», Piccolo. 40828 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, comfort, cercasi, coniugi soli. Offerte «40742 L», Piccolo. 40742 L

APPARTAMENTO vuoto 2-3 stanze, comfort, I-II piano, cercasi pagando 6000. Indirizzo Piccolo. 41004 L

APPARTAMENTO due tre stanze cercasi; disposto rifondere spese. Indirizzare offerte Piccolo sub «40214 L» 40214 L

FERROVIERE stabile, sola moglie, cerca quartierino camera, camerino, cucina. Possibilmente vuoto o ammobiliato. Offerte sino martedì sub «42861 L», Piccolo. 42861 L

LOCALI vasti per uso industriale, cercansi Offerte sub «40984 L», Piccolo. 40984 L

MAGAZZINO pianoterra al punto franco vecchio, ricercasi e pagherebbesi buona uscita. Indirizzo al Piccolo. 40124 L

MAGAZZINO anche interno, vicino al Corso, S. Caterina, via Artisti, cerca calzoleria Del-Ca, Corso 23. 40506 L

MAGAZZINO posizione centrale, cercasi. Offerte: Moreni, casella 106. 40608 L

MAGAZZINO adatto deposito, vendita dettaglio alimentari, cercasi prontamente, Garibaldi, Goldoni, Mazzini, Ponterosso, Roma, Cavana. Offerte «40113 L», Piccolo. 40113 L

MAGAZZINO adatto anche per negozio, cercasi. Offerte «40642 L» al Piccolo. 40642 L

MAGAZZINO vasto, acqua, luce elettrica, cercasi, paraggi stazione Centrale. Offerte «43097 L» al Piccolo. 43097 L

NEGOZIETTO adatto per calzature, cercasi. Offerte con dati, sub «40832 L», Piccolo. 40832 L

NEGOZIO posizione centrica, possibilmente insieme a primo piano o parte di questo, cercasi, anche soltanto negozio se sufficientemente vasto. Offerte «40710 L» al Piccolo. 40710 L

OFFRO duemila lire chi mi procura quartiere. Offerte «41036 L», Piccolo. 41036 L

QUARTIERE anche subaffitto, 3-4 camere, cucina, ammobiliato, vuoto, paraggi Giardino, Oberdan, cercasi. Offerte «40812 L», Piccolo. 40812 L

QUARTIERE 3-4 stanze, vuoto o ammobiliato, possibilmente centro, cerca piccola famiglia. Offerte «40754 L», Piccoli. 40754 L

QUARTIERE 3-4 stanze, con bagno, massimo II piano, preferibile stazione Centrale, cercasi Offerte «40390 L», Piccolo. 40390 L

QUARTIERE camera cucina, cercasi; compenso 2000. Urgentissimo; dalle 11-13. Indirizzo Piccolo. 41008 L

STANZE 2-3, cucina, vuote, soleggiate, acqua, gas, cercansi; preferenza S. Giacomo. Scrivere «42691 L», Piccolo. 42691 L

STANZE 2-3, cucina, vuote, soleggiate, acqua, gas, cercansi, preferenza S. Giacomo Esclusi mediatori. Scrivere «42691 L» Piccolo. 42691 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. ALCUNE volpi, stole, mufloni, pelli, guarnizione, faine, vendo. Mazzini 22, Devidè. 11890 M

ACQUARELLO grande del pittore Anguiari, premiato esposizione, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 40938 M

ABITO princesse con giacca bleu, nuovo, lire 250, vendesi. Rieger, Commerciale 3. 43107 M

ANELLI brillanti, vendonsi, occasione. Gatteri 44, porta 15; dalle 15-17. 42959 M

ANELLI brillanti uomo, donna, vendonsi occasione. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 40758 M

CAGNA levriera piccola, inglese e cagna piccolissima di lusso vendonsi. Via Petronio 44-I, Elvira. 42917 M

CANARINE Harz vendonsi. Settefontane (piazza foraggi) 186, II, Visintin. 42885 M

CANARINI Harzseifert sassoni, cantori meravigliosi, premiati con gran premio onore medaglia oro, Esposizione internazionale Roma, vendonsi. Foscolo 15, porta 11. 43021 M

CANARINI, cantori insuperabili, vendonsi. Cristoforo Cancellieri 95, II, destra. 43027 M

CANI bulldog, 4, razza pura, 45 giorni, vendonsi. Ginnastica 1, I, Furlani. 40526 M

CAPRE 2 , con capretti, vendonsi. Chiadino 157, via Eremo. 42939 M

CARROZZELLA lussuosa vendesi prezzo mitissimo. Corso Garibaldi 17. Ferri. 42983 M

CARROZZELLA bambini «Premier», buonissimo stato, vendesi. Bosco 6, II, Flego. 40872 M

CARROZZELLA bellissima vendesi. 8-14. Schiesaro, caserma carabinieri, via Istria. 40838 M

CARROZZELLA bambini, buon prezzo, vendesi. Gatteri 13, porta 11. 43039 M

CORTINAGGI di peluche rosso per due finestre, quasi nuovi, da vendere. Via Rapicio n. 5, I, porta 8. 40652 M

FONOGRAFO Pathè, 10 dischi, occasione vendesi. Ind. Piccolo 42805 M

FORNITURE da tè, lavoro punto antico Assisi, molti altri variati lavori bellissimi, vendonsi occasione. Foscolo 38, porta 11. 40822 M

GONNA nera, nuova, vendesi. Ind. Piccolo. 42957 M

GRAMMOFONO con 31 dischi vendesi lire 425. Müller, Ireneo 6. 42997 M

IMPERMEABILE 140, soprabito 110, statura media, vendonsi. Scala Pauliana 333, porta 8. 40916 M

LAMPADA saliscendi petrolio vendesi lire 40. Lavatoio 3, I, sinistra. 40718 M

MACCHINA scrivere Underwood, Remington, Stoewer, vendo occasione Müller, Ireneo 6. 42997 M

MACCHINA cucire Bobbin, ottimo stato, vendesi. Via S. Francesco 34, II, destra. 40752 M

MACCHINA fotografica Goerz, 9x12, ottimo funzionamento, vendesi occasione. Carducci 30, porta 6. 42831 M

MACCHINA scrivere «Underwood», vera occasione vendesi. Petronio 7, II, destra. 42809 M

MACCHINA Singer originale, spoletta rotonda, vendesi. Anastasio 10, II sinistra. 41042 M

MACCHINA da scrivere quasi nuova, vendesi, prezzo convenientissimo. Largo Giambattista Nicolini 2, porta 13. 0627 M

MACCHINA Singer nuova, ricamo, vendesi subito. Corso V. E. 39. Penne. 40983 M

MACCHINA per gelati vendesi. Caffè Nuovo, piazza Garibaldi 8. 7818 M

MAIALETTI 5, maschi, e femmine, da 5 mesi, vendonsi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 40814 M

MANTELLO primaverile, elegante; vestito velluto nero, finissimo (tutto nuovissimo per signorina), taglio 4 metri crêpe georgette rosa corallo, e ombrellino seta giapponese, occasione vende distinta famiglia, in giornata, prezzi bassissimi. Ind. Piccolo. 40774 M

MEYER'S Conversation Lexikon vendesi completo, occasione. Indirizzo Piccolo. 40782 M

MODIGLIONI legno vendonsi. Via Cologna 62-II 43033 M

OCCASIONE carrozzella Premier, quasi nuova, 250; regolatore muro bellissimo, grande, 400. De Amicis 11, porta 11. 40860 M

OROLOGIO regolatore a compensazione, adatto società, locali, scuole, vendesi. Via Canova 2, II, porta 10, dalle 12-15. 42911 M

REGOLATORE a due pesi e quadri vendesi. Galleria 11, p. 21. 40912 M

REMI per barche, pale per pistori, vendonsi. Via Media 19. 7820 M

SCIMMIOTTO giovane, bellissimo; cane cucciolo barbino, pura razza, vendonsi occasione. Lazzaretto 19. 0550 M

SMOCKING completo, boujour, giacca nera, salon, soprabito, scarpe caffè, quasi nuove, 42, vendonsi. Via Alessandro Volta 14, porta 6. 42971 M

TAILLEUR gonna, nero, nuovissimo, vendesi lire 125. Indirizzo Piccolo. 42755 M

TAILLEUR signora forte, due cappotti, tutto nero, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 41000 M

FORNO completo, sega circolare con motore elettrico, vendesi. Lazzaretto vecchio 12. 42955 M

TOVAGLIA finissima tela damascata, 12 persone, salviette, vendonsi. Via Timeus N. 16, p. 7. 43087 M

VASCA bagno di zinco vendesi lire 250. Rossetti 12, II, porta 8. 42767 M

VASCHETTA zinco nuova, da bambino, vendesi Via Galileo 7, porta 7. 42851 M

VELA portoghese, due fiocchi, albero, due pennoni per guzzo, tutti mai adoperati, vendo. Indirizzo Piccolo. 40920 M

VESTITI ragazzetti, alcuni, dai 9-14 anni, occasione 50-60 lire. Garibaldi 29, porta facciata. 40658 M

TIGRE reale, pelle magnifica, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 42309 M

VASI giapponesi antichi e servizio caffè bianco, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 39948 M

VESTITI uomo, alcuni, finissimi, calzoni, impermeabile, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 39448 M

VESTITO bello, uomo, soprabito, vendesi. Piazza Borsa 4, III, destra. 40855 M

VESTITO sacchetto chiaro, per signorina, vendesi causa lutto, prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 43081 M

VESTITO bleu con giacca foderata seta, soprabito, scarpe, anche per ragazzo e diverse vendonsi. Via Geppa 6, II piano, sinistra, soltanto lunedì dalle 13 alle 15. 7817 M

VESTITO uomo, primaverile, ottimo stato, vendesi. S. Giusto 32, pianoterra. 42825 M

VESTITO uomo, quasi nuovo, per la stagione, vendesi metà prezzo. Chiozza 12, IV. 40850 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. VASI e servizio paravento giapponese acquisterei d'occasione. Scrivere «42585 N» Piccolo. 42585 N

BILANCIA precisione cercasi. Offerte al Piccolo «42531 N» 42631 N

LANA usata, vestiti, mobili vecchi, compero. Scrivere Crasna, Caffè Mocca, Riva Sauro. 7825 N

PATTINI da donna, due paia, acquistansi in giornata. Indirizzo Piccolo. 40680 N

PISTORI, pasticceri, trovano paloni, palo qualità garantita. Luciani 3, falegname. 7830 N

QUADRI antichi, tappeti, porcellane, compero. Via Alfieri 17, III destra. 40524 N

RACHETTA per tennis in buono stato cercasi. Offerte «40810 N» Piccolo. 40810 N

REGISTRATORE di cassa «National», buono stato, d'occasione, tipo per caffè-ristorante, cercasi. Scrivere «12137 N» al Piccolo. 12137 N

STIVALONI neri o gialli N. 41, buono stato cercansi. Offerte «43043 N» al Piccolo. 43043 N

TORNO metalli, un metro distanza punte, piccolo trapano, eventualmente piccola shaping, tutto per forza motrice, acquistansi prontamente Offerte chiare con indirizzo e prezzo sub «40848 N» al Piccolo. 40848 N

VASI trasporto latte fuori uso, cercansi. Offerto «42629 N» al Piccolo. 42629 N

VASCA bagno ferro smaltato cercasi. Offerte al Piccolo «42633 N». 42633 N

VESTITI, frack, smocking, macchina cucire, cerco pagando bene. Rivolgersi o scrivere Beccherie 4. 7824 N

VETRINA lunga 1.50, in buono stato, per banco pasticceria, cercasi. Indirizzo Piccolo. 42529 N

VIOLINI, mandolini, chitarre, usati, anche guasti, vecchi, cercansi. Rivolgere offerte Studio musicale, Viale Venti Settembre 12, terzo. 0649 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A. A. A. A. ATTENZIONE! Compero mobili comuni, lussuosi, camere pranzo, letto, pezzi singoli, pulti, scrivanie, pagando prezzi altissimi. Beccherie 5. 7823 NN

ARMADIONE smontabile 240x210x60, vendesi. Corso Garibaldi 13, porta 17. 42943 NN

ARMADIONE due porte, nuovo, vendesi. Conti 29, porta 9. 40784 NN

CAMERA pranzo, moderna, d'occasione cercasi. Trattasi esclusivamente venditore. telefonare 715 40914 NN

CAMERA matrimoniale, fortissima, moderna, con suste imbottite, altra camera matrimoniale 700, vendonsi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 41034 NN

CAMERA letto matrimoniale noce 1850, sale pranzo, attaccapanni, sedie ecc. prezzi occasione Magazzino Mobili, via Filzi 15. 42733 NN

CAMERE a 2 ed a 1 letto, specchi cristallo molato; scrivania, prezzi occasionali. Visitare tutto il giorno. Fabbrica Conti 11, Reya. 40574 NN

CAMERE matrimoniali massiccie, cucine ultimi modelli, salotti, vendonsi prezzi assoluta convenienza. Montagnari, Chiozza 39. 40548 NN

CAMERE una, due persone, cucine modernissime, singoli mobili, a prezzi ridotti, vendonsi. Piazza Vico 3. 41938 NN

CREDENZA camera con marmo vendesi. Galleria 11, porta 21 40912 NN

CUCINA lusso, con marmi, nuova, vendesi. Sanità 10, I, scala II. 40888 NN

CUCINA con marmo 750, camera matrimoniale 1800, vendonsi Tesa 18. 40932 NN

CUCINA vendesi lire 240 Barcola Riviera 16, Taucer 41002 NN

CUCINA modernissima 750, senza pittura 600. Ferriera 16, falegname. Visitare oggi 41024 NN

DIVANO-letto quasi nuovo vendesi. Giulia 82, porta 7. 42521 NN

LETTI ferro con rete solamente 160; altro bambini, con rete metallica 190 in poi. Magazzino via Filzi 15. 42733 NN

LETTI due, con suste, due sgabelli, un sofà, lavamano, scaffale, mobili massicci, da vendere. Via Tommaso Grossi 18. 42903 NN

LETTO grande con susta vendesi. Via Giulia 61, II, porta 7. 40636 NN

MOBILI americani per ufficio, diversi, vendonsi causa partenza. Esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 40938 NN

OCCASIONE: vendesi tutto mobilio gelateria completa. Via Settefontane 41, II; mattinata. 40690 NN

OCCASIONE: vendonsi tavoli ferro, pieghevoli, usati, adatti gelaterie, caffè. Via Ghiaccera 9-7 fabbro. 40986 NN

OTTOMANA ottimo stato vendesi. Via Canova 2, II, porta 10; dalle 12-15. 42911 NN

PIANINI, pianoforti, armonium, occasione, vendita, noleggio. Zannoni, Riborgo 45 (Corso) 43061 NN

PIANINI, piano coda mignon, vendonsi cassa o facilitazioni pagamento, con garanzia per sei anni, dalla Fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina. Fabio Severo 36, dalle 8 alle 20 di ogni giorno. 39416 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingl, assortimento, vendonsi, Scambi facilitazioni Corso Garibaldi 13. 12063 NN

PIANINI, pianoforti, primarie marche Aug. Förster, Gössl, Krauss, Müller ecc. vende ditta Fabbri, Carducci 24, I. 12075 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss», «Rönisch», scambi, facilitazioni. Pianini nuovi lire 4800. Pianino nero, germanico, perfetto 3300. Mezzacoda 2400. Via Sanità 16. 42603 NN

PIANINO oppure pianoforte, acquistasi. Droghería Zigon, via XXX Ottobre 8. 42299 NN

PIANINO elettrico «Hupfeld-Dea» vendesi occasionissima. Via Sanità 16. 42625 NN

PIANINO «Proksch» Reichenberg, nero, lussuoso, straordinario, vendesi. Commerciale 13, II. 0545 NN

PIANINO «Ehbar» mogano, seminuovo vendesi Indirizzo Piccolo. 43051 NN

PIANINO tedesco, piastra, incrociato vendesi Rismondo 2, II, destra. 40960 NN

PIANINO a nolo cercasi. Prezzo, indirizzare al Piccolo sub «000 NN». 000 NN

PIANINO mogano rosso, perfettissimo, piastra, incrociato, vendesi. Solitario 25, terzo. 42953 NN

PIANOFORTE a coda, marca Tomascek, vendesi occasione, lire 2500. Via Lavatoio 1, I, destra. 40666 NN

PIANOFORTE mignon nero, elegantissimo, lunghezza 150, ottimo stato, vendesi 1600 trattabili Palladio 2, III. Salateo. 42279 NN

SCANSIE forti, tavolo, pulto per magazzino vendonsi. Via del Rivo 18. 42915 NN

STANZA pranzo anteguerra, noce, vendesi. Via S. Francesco 34, II, destra. 40750 NN

STANZA da letto bellissima, moderna, vendesi occasione. Via Valdirivo 12, mezzanino. lunedì dalle 11-14. 40694 NN

STANZE letto (2), complete, vendonsi, 2800 trattabili. Ginnastica 16, III. 40316 NN

TAVOLINI marmo, fusto ferro, nuovi e usati prezzo basso. Tesa 13. 40932 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. A. ATTENZIONE! Compero vestiti, frack, smoking, macchina cucire, casseforti, porcellane, tappeti, pagando prezzi altissimi. Beccherie 4. 43085 O

A. A. A. A. A. A. COMPERO stanze complete, mobilio singolo, casseforti, porcellane, tappeti, vasi, servizi, oggetti giapponesi, turchi, indiani, vestiti, fracks. Regina, Beccherie 13 (dirimpetto Portizza) 42587 O

A. A. A. A. A. A. ORO, argento, dentiere, rottami qualsiasi, compero, pagando prezzi inferiori a tutti. Oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 40948 O

A. A. A. A. A. BRILLANTI, gioie, argenteria, oro, rottami qualsiasi, platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti, anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A. A. ACQUISTO argento, rottami oro, gioie, orologi. Corso Garibaldi 14 primo piano. 40896 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher, S. Lazzaro 11-I. 122 O

A BRILLANTI, gioielli usati, argenterie, orologi oro, pago benissimo. Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

A. DENTIERE vecchie, anche con fibra, qualsiasi tipo, compero pagando bene. Scrivendo, compero a domicilio. Oreficeria Povh Alberto, via Mazzini 46. 127 O

A scopo di réclame offro gratuitamente cassa sapone. Agenti richiesti. Scrivere Mario Bonaldo, Albona (Istria). 11956 O

AIGRETTES, crosse, fantasie, paradiso, colliers, Salone piume, Goldoni 11-I. 42133 O

ASSORTIMENTO calze filo, bambini, signora, uomo, lire 3, 4, 5.50, 6, 7.50, 9, 10, 11, 13, 14, 15. Genova 13, mezzanino. 40392 O

CAMION letame cercasi. Offerte «40756 O» al Piccolo. 40756 O

CAPPELLI signora, ricco assortimento, rimodernature. Carducci 24, II. 41012 O

DAME: Irregolarità delle mestruazioni, ritardi ecc., regolarizzansi colle pillole Agomen. Flacone lire 13.50. Farmacia Borzani, Gaudenzio Ferrari, Milano. 5317 O

DITTA introdottissima cantieri, imprese costruzioni cercasi affidare rappresentanza macchinario pneumatico. Scrivere Avviso 11 b, Unione Pubblicità Italiana, Torino. «5333 P».

EMORROIDI, stitichezza abituale guariscono in breve con le pillole antiemorroidali del prof. Giacomini. Farmacia Zanetti-Barbich, Trieste, via Mazzini N. 45. 2142 O

FUSTI vuoti comperansi. Telefonare 4163 7816 O

«LAVADARIA» brevettato vendesi lire 60; restituibile se non corrisponde. 41893 O

PRESERVATIVI «Sanitas» insuperabili. Steindler, XX Settembre 12, filiale: Sebastiano 6. 40244 O

RAPPRESENTANZE-depositi alimentari accetta importante ditta. Cassetta 89, Unione Pubblicità, Udine. 5360 O

SARTORIA signora confeziona qualsiasi toilettes. Carducci 24, II. 41012 O

STRACCI, carta archivio, ferramenta, metalli, altissimi prezzi acquistansi. Via Milano 29. 40942 O

TELAI doppi, da finestra, con ferramenta completa, 44 pezzi, da 1.35 p. 230, 235 e 95 p. 235 e 200, vendonsi prezzo d'occasione, Offerte Piccolo «40762 O» 40762 O

TINTORIA Boegan, Ginnastica 9 pulisce a secco, lava, tinge qualsiasi vestito, massima sollecitudine, prezzi modici, perfetta lavorazione. 42843 O

TRAVERSINE rovere 190x14x20, diecimila pezzi, consegna pronta fob Fiume, offronsi verso immediata conferma. Offerte «0640 O» al Piccolo. 0640 O

VAGONE catrame di legno vendesi, occasione. Telefonare 341. 42795 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

A. OREFICERIA, orologeria, centralissima, vasta clientela, vendesi con, senza merce, affitto mitissimo, facilitazioni pagamento. Scrivere al Piccolo «12194 P». 12194 P

AGENTI, rappresentanti (stipendiandoli), cerchiamo ovunque vendita candele steariche, saponi, profumerie. Scrivere Fabbrica «Tricolor», Napoli. 12115 P

AGENTI cerchiamo ovunque. Novità indispensabile, grande economia domestica, stipendio e provvigione, campioni L. 3, Bergo, Pedrocchi, Padova. 1028 P

ASSUMEREI rappresentanze serie importanti, dispongo referenze primissime. Tullio Dian, Venezia. 5347 P

NEGOZIANTI calzature luogo di cura, frequentatissimo, assumerebbero rappresentanza conto commissione, articoli loro genere, da importante ditta, fornendo piena garanzia. Scrivere al Piccolo «1030 P» 1030 P

PER importante rivista cercasi agente a forte provvigione. Offerte sub «42651 P» al Piccolo. 42651 P

PIAZZISTA competente articolo farina e pasta alimentare, profonda conoscenza piazza, cercasi verso buona retribuzione mensile e provvigione. Inutile presentarsi se non in possesso dei requisiti suddetti Offerte sub «0638 P» Piccolo. 0638 P

PRIMARIA Compagnia Assicurazioni cerca agenti generali per Parenzo e Fiume, possibilmente con ufficio proprio e piccola cauzione Offerte «7828 P» al Piccolo. 7828 P

1000 rappresentanti-corrispondenti, 100 strilloni, cerchiamo tutte città Italia. Condizioni vantaggiosissime riportate Bollettino Nazionale Beni stabili, Torino. 5364 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOMOBILE Bianchi S. 3, a 3 e 4 posti, in piena efficienza, vendesi lire 12.000. Via Ireneo della Croce 7. 43093 Q

BARCA tipo cutter vendesi lire 650. Indirizzo Piccolo. Dalle 7-10. 40474 Q

BICICLETTA mezzacorsa, quasi nuova, vendesi lire 370 Milano 27, portinaio. 42559 Q

BICICLETTA signora, usata, lire 250, altra uomo, mezza corsa, nuova, vendonsi. Via E. Toti 6, III. 40406 Q

BICICLETTA corsa «Cottur», speciale, imperforabili, vendesi occasione. Salice 11-I. 41016 Q

BICICLETTA corsa Stucchi, originale, seminuova, 2 tubolari riserva, vendesi. Michelangelo 1-II. 40640 Q

BICICLETTA mezzacorsa vendesi. Gatteri 44, porta 15. 42963 Q

BICICLETTA corsa, nuovissima, straoccasione vendo. Via Bosco 13, III, destra. 0629 Q

BICICLETTA viaggio vendesi qualunque prezzo causa partenza. Pallini 1, primo. 0648 Q

BICICLETTA mezza corsa, altra donna vendonsi metà prezzo. Via Madonnina 34, latteria. 0648 Q

BICICLETTE due, mezza corsa, viaggio, macchina Singer da calzolaio, a braccio, vendo occasione. Commerciale 15, calzoleria. 0644 Q

BICICLETTE 2, Stucchi, da viaggio, occasione Machiavelli 26, IV. 43003 Q

Themistocle Athanassoula

confortato dalla fede e dai suoi cari, esalò, a Vienna il giorno 28 marzo, l'anima sua eletta al cielo, dopo breve malattia.

Immersa nel più profondo dolore, l'inconsolabile consorte **ANGELICA** nata **GAVAS**, a nome pure dei figli **NICOLO'**, **ELENA** ed **IRENE** e dei parenti tutti, presenti ed assenti, dà parte di sì irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Le amate spoglie vennero trasportate a Trieste ed i funerali seguiranno lunedì 6 corrente, alle ore 15, partendo il mesto convoglio dalla Stazione Centrale. (Via Flavio Gioia).

Trieste, 5 aprile 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Dopo breve malattia, ieri alle 5.30, moriva nel fiore della giovinezza

IRENE TIBERIO

d'anni 21

lasciando costernati dal dolore i genitori **Ardemia** ed **Eugenio**, il fidanzato **Emilio Malch**, i fratelli **Giuseppe, Guido, Eugenio, Rinaldo, Nereo, Renato** e **Marino**, la cognata **Giovannina Presetnich**, che, in unione agli altri congiunti, partecipano agli amici e conoscenti l'immane sciagura.

I funerali avranno luogo domani 6 corr., alle ore 9.30, partendo dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale della Maddalena.

Grande Impresa Canellan Corso V. E. III. 4

RINGRAZIAMENTO

Le dolenti sottoscritte, profondamente commosse, ringraziano di tutto cuore i parenti tutti, i colleghi del marito, gli impiegati e addetti dei R. R. Magazzini Generali (Sez. Movimento), nonchè tutte quelle gentili persone che vollero in vari modi onorare la memoria della loro adorata

SOFIA

Speciali ringraziamenti pure ai chiarissimi medici dott. Urizio e dott. Gandusio.

Famiglie: KATTNIGG - STALITZ

RINGRAZIAMENTO

La desolata consorte **TERESA DEVETAG**, commossa, ringrazia tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero onorare la memoria del suo amato

Giuseppe

BICICLETTE 2, una Legnano e una Maino da corsa vendonsi. Roiano Molini 719. 40918 Q

BICICLETTE (2) buonissime vendonsi lire 600. Enrico Toti 3, II, Fulvio. 42857 Q

BUIK torpedo, ottimo stato, vendo 17.000. Scrivere Gomirato Antonio, Via Salbretrand 12, Torino. 5366 Q

CAMION 15 Ter, buonissimo stato, Bosch, Solex, vendesi. Oscar, Caffè XXX Ottobre. 0634 Q

CARROZZERIA torpedo, tipo 2, oppure da adattarsi, cerco. Pietà 3, telef. 2837. 40382 Q

MOTO furgoncino Clino, 748, adatto piccoli trasporti, perfetto stato, vendesi. Ditta Dainese, Gorizia, Rastello 1. 40660 Q

MOTOCARROZZELLA piena efficienza, prezzo occasione, vendo oppure scambio con motoleggera. Petronio 7, II, destra. 42809 Q

MOTOCICLETTA «Saroléa», 1 cilindro, 4 HP, vendesi 1200 trattabili. Via Montecucco 7. 42979 Q

MOTOCICLETTA Bianchi con cinghia, ottimo stato, vendesi. Offerte «40670 Q» Piccolo. 40670 Q

MOTOCICLETTA con sidecar «Excelsior», in perfetto stato, vendesi. Deposito mercerie, S. Lazzaro 10. 42523 Q

MOTOLEGGERA perfetto funzionamento, senza tassa, vendesi occasione. A. Manzoni 20, Magazzino. 40404 Q

MOTOCICLISTI: Ariel, Guzzi, Harley Davidson, insuperabili, modelli 1925, pronte consegne, occasione. Indian Scout, impianto elettrico, Ariel 1924, Harley Davidson impianto. Motogarage Cremascoli. S. Giacomo 20. 40804 Q

MOTOSCAFO grande, per servizio pubblico, vendesi, affittasi o scambiasi. Indirizzo Piccolo. 40994 Q

MOTOSCAFO nuovo, senza motore, vendesi straoccasione, dalle 12-15. Via Pondares 6, I, destra. 40523 Q

OCCASIONISSIMA vendesi bicicletta corsa. Salita Promontorio n. 8, III. 42901 Q

FANIER di lusso, con ruote pneumatiche, quasi nuovo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 40760 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BOTTEGHINO e latteria vendo lire 4000. Via Conti 3. 0628 R

BUONA posizione, con rendita 25-30 mila annue, si procura quello che compera mia vecchia, conosciutissima azienda avviata, presso Corso Vitt. Em. III, anche senza essere conoscitore dell'articolo. Offerte «0631» R Piccolo. 0631 R

CAFFE', latteria, generi diversi, posizione centrica, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 40728 R

CAPITALI cercansi collocare 18-24 per cento, massime garanzie, esclusi mediatori. Offerte «42863 R» Piccolo. 42863 R

DECRETO liquori, caffè cercasi. Indirizzo al Piccolo. 40980 R

DITTA avviatissima città, provincia, articolo grande consumo, cedesi. Offerte «40792 R» Piccolo. 40792 R

IMPIANTO completo per fabbricazione gelati comperasi. Offerte dettagliate «42923 R» Piccolo. 42923 R

INVENTORE novità brevettate, grande smercio cerca associarsi sfruttamento metà utile. Offerte «42897 R» Piccolo. 42897 R

LATTERIA e commestibili, generi diversi, vendesi causa partenza. Via Settefontane n. 3. 42575 R

LOCALE uso gelateria, con posteggio esterno, posizione centralissima, clientela assicurata, affittasi per stagione estiva. Serie offerte sub «40930 R» Piccolo. 40930 R

MAGAZZINO carbone, petrolio, vendesi occasione centro giornata. Indirizzo Piccolo. 40766 R

MUTUI ipotecari su case, terreni, concedonsi ovunque. Franceschi, casella postale 563, Bologna. 5354 R

NEGOZIO barbiere vendesi lire 8000. Indirizzo al Piccolo. 40542 R

NEGOZIO installatore d'acqua, gas, vendesi 12 mila. Via Giulia 44, Puccio. 42533 R

NEGOZIO commestibili, bellissima posizione, ricco inventario, vendesi. Bisiak, Caffè Edera. 40820 R

NEGOZIO frutta e commestibili a Gorizia, posizione centrale, vendo causa partenza. Scrivere Corso V. E. III 70, Gorizia. 40730 R

NEGOZIO generi alimentari, erbaggi, frutta, bene avviato, vendesi causa partenza. Prezzo mite. Via Conti 16. 40923 R

NEGOZIO terraglie e vetrami vendesi. Indirizzo al Piccolo. 43077 R

OCCASIONE. Piccolo Magazzino vini, bella posizione, completamente arredato, acqua, luce, gas, con annessa cucina, pochissimo affitto, vendesi prontamente causa partenza. Esclusi mediatori. Rivolgersi Bar Oberdan, piazza Oberdan n. 1. 42307 R

PENSIONE arredata per 60 persone, I piano, centro, cedesi. Capitale occorrente 30.000. Offerte sub «40500 R» Piccolo. 40500 R

PER affare sicuro ditta cerca 6000, solide garanzie, ottimo interesse. Offerte «42651 R» Piccolo. 42571 R

SARTA e modista primaria assumerebbe quale socia, centralissima avviata sartoria-modisteria Ind. Piccolo. 41026 R

SOCIO capitale 50.000, cerca industria lucrosa, ottimamente avviata, scopo aumentare articoli. Offerte sub «1905 R» Piccolo. 1905 R

SOCIO per apertura caffè cercasi. Offerte «42577 R» al Piccolo. 42577 R

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, vivamente commosse per le molteplici manifestazioni di cordoglio tributate alla memoria del loro amato padre

Antonio Coffou

ringraziano tutte quelle gentili persone che in varie guise vollero partecipare al loro grande dolore.

Uno speciale ringraziamento vada alla **Società Triestina di Navigazione «Cosulich»**.

Trieste, 5 aprile 1925.

NINA e BIANCA COFFOU

Giovanni Marcovich

barbiere

spegnevasi questa mane dopo lunghe sofferenze, lasciando nel più profondo dolore la sua **SALVINA** ed i fratellastri **LUCIA** ed **UMBERTO MARASPIN** che, in unione alla congiunta famiglia **MARASPIN** ed ai nipoti, ne danno il tristissimo annuncio agli altri congiunti, agli amici ed ai conoscenti.

I funerali dell'amato estinto seguiranno domenica 5 corrente, ad ore 10.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 4 aprile 1925.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione, munita dei conforti religiosi, a soli 32 anni, spegnevasi

Rosa Caputi in Pittaro

Ne danno angosciati il triste annunzio il marito **Giacomo**, la figlia **Miranda**, la madre **Vita** ved. **Caputi**, i fratelli **Ignazio, Francesco, Ucci, Umberto, Angelo**, i cognati **Emma** e **Patrizio Pittaro** e **Angelina Felice**, e i nipoti **Arnaldo, Bianca, Marino, Livio** e **Ita**.

I funerali avranno luogo lunedì alle ore 15.30, partendo dall'Ospedale della Maddalena.

Trieste, 4 aprile 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

TRATTORIA vista al mare, adattatissima per gelateria, vendesi. Offerte sub «40374 R» Piccolo. 40374 R

TRATTORIA avviatissima, 1500 giornaliere, vendo causa partenza, mediatori esclusi. Indirizzo al Piccolo. 40886 R

TRATTORIA posizione centrica, lavoro sicuro, vendesi causa partenza. Rivolgersi Buffet, riva Grumula 2. 43069 R

TRATTORIE, osterie, vendonsi, affittansi. Rivolgersi banco trattoria ex Pacor, via Sapone 4. 40366 R

18.000, 15.000, 10.000, 6.000 lire disponibili prime intavolazioni territorio. Carducci 28, Kremser. 42655 R

30.000 disponibili prima, trattasi direttamente. Scrivere «39868 R» Piccolo. 39868 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

ABBAZIA centro vendesi Villa Pensione, 23 stanze ammobiliate, stabile compreso, 360.000; altra vuota, grande parco, 300.000. Offerte «42821 S» al Piccolo. 42821 S

CASA con 9 locali, 2500 m.2 di fondo, trattoria con decreto da vendere o affittare. Banco Caffè Adriatico, lunedì. 40732 S

CASA o villetta, valore 50-60.000 lire, cerco, città o dintorni, esclusi mediatori. Offerte dettagliate «40724 S» Piccolo. 40724 S

CASA con 2 quartieri, 6 locali, vendo 13.000 trattabili. S. M. M. sup. 123-I. 42003 S

CASA con fondo 350 tese, adatto per costruzione, vendesi. Lavletic, Montecucco 18. 41014 S

CASETTA rendita, saldo 20.000, vendo. Offerte «42913 S» al Piccolo. 42913 S

CASETTA nuova, 2 camere, cucina, cantina, orticello, recintato, acqua, vendesi d'occasione. Scorcola Roiano. Carducci 28, Kremser. 42635 S

FONDO per villino, città, acquisterebbesi se di occasione. Telefonare 17-85. 40878 S

FONDO Roiano, circa 60 tese, incantevole posizione, vicino tram, acqua, gas, vendesi lire 12.000. Indirizzo Piccolo. 43029 S

PIRANO, 5 minuti dal porto, vendesi villa 8 stanze, moderno comfort, grande campagna, vista incantevole sul mare. Rivolgersi Nassiguerra, Pietà 6, dalle 11-15. 40596 S

STABILE Torsanpiero 8, Boccaccio 27, adatto uso industriale, vendesi. Scrivere Cazzola, via Luzzo, Bologna. 5348 S

STABILI (2), S. Giacomo, rendita 45.000, vendo lire 360.000, urgentemente. Indirizzo Piccolo. 7806 S

STABILI, fondi, campagne, ville, casette, diverse posizioni, vendonsi: affari d'occasione. Bisiak, Gelsi 6, III. 42655 S

TETTOIE industriali, terreno 1000 metri quadrati, pressi Giardino Pubblico, vendonsi. Rivolgersi Nassiguerra, Pietà 6, dalle 13-15. 40594 S

VELDES (Jugoslavia) vendesi bellissima villa, elegantemente ammobiliata. Indirizzo al Piccolo. 12117 S

VILLA Romans vendesi causa partenza. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728, orario 11-12, 17-18. 41006 S

VILLETTA Divaccia, 8 locali, giardino, vendesi libera; altra Capodistria marina, 7 locali, giardinetto. Carducci 28, Kremser. 42635 S

VILLINO comprasi oppure in affitto, posizione indifferente, acqua, gas. Offerte con prezzo sub «41997 S» Piccolo. 41997 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

AMENA villeggiatura spiaggia cercasi 6 settimane, luglio-agosto, stanza ariosa, pulitissima, comodo cucina, event. pensione, per coniugi distinti, con 2 bambine. Offerte dettagliate «42785 T» Piccolo. 42785 T

BARCOLA affittasi stanza con comodo cucina Offerte «42985 T» Piccolo. 42985 T

STANZA bella, villa Opicina, vicinanze tram, cercasi per luglio-agosto. Scrivere «42793 T» Piccolo. 42793 T

Affranti da indicibile dolore, partecipiamo la morte della nostra adorata figlia e nipotina

Jolanda Mariani

d'anni 5, che spirò oggi dopo brevi e atroci sofferenze.

I funerali dell'indimenticabile angioletto avrà luogo lunedì 6 corrente, ad ore 14, partendo dalla casa N. 3 di via Media.

Trieste, 4 aprile 1925.

LINDA e **ZENATO**, genitori
RICCIOTTI e **NINA ZACUTTI**, nonni; i santoli **ERSILIA** ed **ERNESTO**, nonchè gli zii, le zie e congiunti tutti

Nuova Impresa Corso V. E. III N. 49

RINGRAZIAMENTO

Le dolenti sottoscritte ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero onorare la memoria del loro indimenticabile

Bernardo

Particolarmente ringraziano il Direttorio del Libro Fondiario e Tavolare e del R. Giudizio in Affari Civili e Penali, nonchè gli impiegati ed addetti dello stesso.

Trieste, 4 aprile 1925.

Famiglie: GODINA, SANCIN e TREBEC

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. A. NON lasciate che vada all'incanto il vostro oro impegnato. Anticipa denaro per disimpegni la nota oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 40943 U

A chi fate un dono procurate due piaceri: con l'oggetto e con il sapere che è stato acquistato nell'Orologeria-Oreficeria F. Cavallar, via San Lazzaro-via delle Torri. 11208 U

A. MAGLIERIA Viennese. Casaques, tailleurs ecc. Via Molin grande 34, IV, destra. 40318 U

ACCOLGO il pensiero di chi confido incontrare a metà strada. Venerdì omessa inserzione dal giornale. 40736 U

ALMA, sei crudele con me. Ritiri la lettera Enno. 40890 U

CASTELLO Mocco. Sala, pianoforte per club, società. Cucina casalinga. Vini nostrani. 40664 U

COLORI olio in tutte le tinte, lire 6 al chg. vende Drogheria Debiasio. Via Venezian 20. 42859 U

DONNA di cuore prenderebbe a costo bambini campagna. Indirizzo Piccolo. 40840 U

FOTOGRAFIE moderne eseguisce studio fotografico, via Mazzini 30. 40630 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), telefono 2064, villa propria. 41431 U

LEVATRICE diplomata Università Padova: iniezioni, massaggi. XX Settembre 60, primo. 41939 U

LEVATRICE diplomata riceve giornalmente consultazioni gravidanza, cure; segretezza. Via Bosco 10, primo. 0646 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Grande comodità, buon trattamento. Giulia 29. 42869 U

MATRIMONIO! Molte ricche straniere, molte facoltose signore tedesche, maggior parte proprietarie realità, possessi fondiari, desiderano fare matrimonio Informazioni in tedesco a signori anche privi patrimonio. Stabrey, Berlin 113, Stolpischestr. 48. 12131 U

PIATTOLE e pidocchi spariscono in tre ore con lo «Stip» polvere antittrica e antisettica preparata dalla farmacia Godina, Ginnastica. Trovasi in tutte le farmacie 1443 U

SALA Fenice Oggi dalle 16 in poi, grande ballo domenicale. 0642 U

SALA Ferdinandeo Cacciatore, tutte le domeniche ballo 40380 U

SALA Sauro, S. Michele 12. Oggi trattenimento danzante. Maestro Romanello. 42373 U

SALA Nichetto. Oggi dalle 17 alle 24 grande gara di danza. Comitato Viole. Sceltissima orchestra jazz-band. 40816 U

SALA Mazzini (Istituto 15). Matinée 10-13, festivo dalle 16. 40856 U

SALA Quaiatti, S. Giovanni. Oggi domenica festino ballo con orchestra. 43105 U

SALA Boccaccio. Grande ballo domenicale, principia alle 16, seralmente ballo. 41046 U

SIGNORINA distinta, 40.enne, completamente priva conoscenza, massima serietà, conoscerebbe signore, buona posizione, anche marittimo, scopo matrimonio. Scrivere sub «40874 U» Piccolo. 40374 U

SIGNORINA bella, simpatica, conoscerebbe giovane, anche vedovo, 24-30 anni, purchè bella presenza, buona posizione, scopo matrimonio. No anonime sub «40946 U» Piccolo. 40946 U

TOMBA con splendido monumento cedesi me... Offerte al Piccolo. 42749 U

VEDOVO 38.enne, negoziante commest., cerca signorina, vedova senza figli, per aiuto negozio, scopo matrimonio. Scrivere «42899 U» al Piccolo. 42899 U

VEDOVA 36.enne, benestante, sposerebbe signore colto, intelligente. Scrivere «42763 U» Piccolo. 42763 U

VEDOVA 46.enne, onesta, brava massaia, con proprio quartiere, conoscerebbe scopo matrimonio signore attempato, posizione sicura. Offerte inanonime sub «40362 U» al Piccolo. 40362 U